

OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 35

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Giorgetti: niente sacrifici Resta la variabile Difesa

ONDER / A PAG. 7



Aziende, le strategie per trattenere i talenti

CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

LA RETORICA DEI LAVORI BUONI
E GLI STIPENDI TROPPO BASSI

GIULIO BUCIUNI / NELL'INSERTO

LE CRISI INTERNAZIONALI

DRONI E MISSILI SULL'UCRAINA

Attacco a Kiev, l'ira dell'Ue Trump pronto a punire Mosca



Gli effetti dell'attacco a Kiev ANSA

Una pioggia di droni su Kiev nella notte come mai si era vista dall'inizio dell'offensiva russa. L'attacco pone un nuovo macigno sulla via per la pace. «Putin deride la diplomazia e calpesta il diritto internazionale», le parole di Ursula von der Leyen. «La Russia aumenta la sua ferocia, l'Italia farà la sua parte per una pace giusta», dice Giorgia Meloni. Donald Trump si dice pronto a imporre le sanzioni su Mosca. ESPOSITO / PAG. 4

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

SE LA FRANCIA DERAGLIA L'ITALIA TREMA

La scommessa folle è diventata la vertigine di una morte annunciata. Salvo colpi di scena, oggi il premier Bayrou sarà sfiduciato. / PAG. 7

FABIO BORDIGNON

TROPPE TESTE PER IL GOVERNO DELL'EUROPA

Avanguardia o retroguardia? Ba-
luardo del liberalismo demo-
cratico o cadente relitto? / PAG. 7

TURCHIA BATTUTA 3-2, LA NAZIONALE DI VOLLEY ENTRA NELLA LEGGENDA: DOPO LE OLIMPIADI IL MONDIALE

Ragazze da sogno



Le ragazze dell'Italvolley di Velasco festeggiano la vittoria contro la Turchia con l'oro al collo ARMANINI / A PAG. 26 E 27

GLI US OPEN ALLO SPAGNOLO

Troppo Alcaraz a New York Stavolta Sinner deve cedere

Troppo Alcaraz, stavolta, per Sinner. Lo spagnolo, che non aveva perso un set in tutto il torneo, ha vinto la finale degli Us Open in 4 set. MEROI / A PAG. 28

EUROPEI DI BASKET

Italia eliminata dalla Slovenia Il Poz lascia la panchina

L'uragano Doncic elimina l'Italia dagli Europei, ma quanti rimpianti per la squadra azzurra. E il coach triestino Pozzeco si dimette. PISANO / A PAG. 29

IL PACHISTANO FERMATO A TRIESTE CON L'ACCUSA DI TERRORISMO DI MATRICE JIHADISTA. STAMATTINA L'INTERROGATORIO DI GARANZIA

«Così cercò l'arma sul web»

Usama tentò di acquistare in rete qualcosa di facile da maneggiare e da poter nascondere

Un'arma da fuoco leggera, facile da maneggiare e da nascondere. A quanto ricostruito dagli inquirenti Usama Usama, il pakistano fermato a Trieste con l'accusa di terrorismo di matrice jihadista, ha cercato di comprarla sul web. Intanto guardava tutorial su come fabbricare bombe artigianali. Tutto online in chiaro. Usama aveva però moltiplicato account e alias online. Sono nuovi dettagli che trapelano sull'inchiesta. Usama oggi sarà davanti al gip per convalida e interrogatorio di garanzia. PATTARO / A PAG. 6

LE OPPOSIZIONI

«Migranti, Dipiazza cerca di scaricare le colpe su altri»

Migranti, dopo l'intervista rilasciata dal sindaco Dipiazza opposizioni all'attacco: «Non cerchi di scaricare le colpe». CODAGNONE / A PAG. 14



GIALLO RESINOVICH
DA OGGI AD ANCONA
LE ANALISI SUI REPERTI
TONERO / A PAG. 15

I DATI IN REGIONE

Vetture, l'exploit dei motori ibridi Ma un'auto su tre ha più di 16 anni

In regione tre veicoli su 4 sono auto-
vetture. Il parco macchine invec-
chia, ma fra le nuove è exploit dell'i-
brido. BALLICO / ALLE PAGG. 2 E 3

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

VENT'ANNI FA MORIVA IL CANTAUTORE NATO A POLA

Endrigo, la poesia senza tempo



Sergio Endrigo

MARGHERITA REGUITTI

I 17 settembre 2005 moriva a Roma Sergio Endrigo cantautore e poeta raffinato, uomo riservato, gentile ed elegante mai dimenticato nel Paese. Popolarissimo negli anni Sessanta e Settanta, vinse Sanremo nel 1968 con il brano "Canzone per te", interpretata in abbinamento con il cantante brasiliano Roberto Carlos, ma tuttora amato e ascoltato in Italia e all'estero. / A PAG. 22 E 23



L'oro

Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

Perito Gemmologo
IGI in sede

RITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE



Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

Friuli Venezia Giulia

I COMBUSTIBILI

Sorpresa gpl



Il gpl, con impatto ambientale ridotto rispetto ad altri combustibili fossili, sembrava in declino, ma i numeri raccontano una sorpresa: tra il 2020 e il 2024 le immatricolazioni di auto benzina/gpl sono quasi triplicate (+145,2%). E anche i consumi sono rimbalzati nel 2024 con un +29,9% dopo il calo del 2023. Nello stesso anno le vendite della benzina senza piombo sono incrementate del 7,2% rispetto all'anno precedente, quelle di gasolio dello 0,5%, complice la flessione delle immatricolazioni diesel.

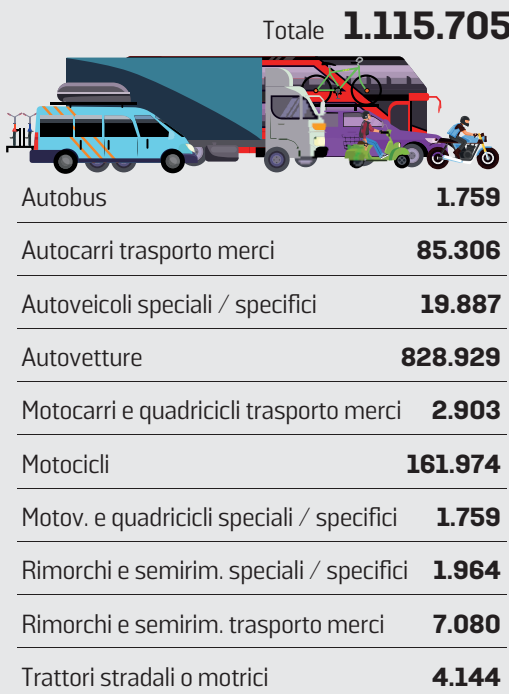
IL MERCATO

Nuovo e usato



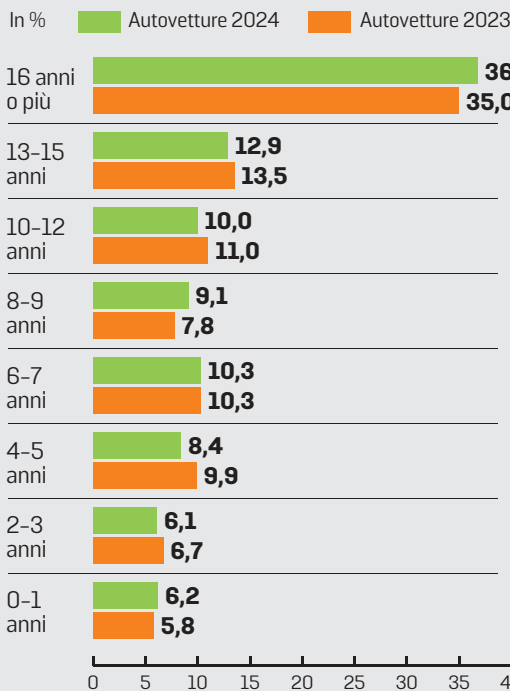
Sono 23.846 le prime iscrizioni di autovetture nuove di fabbrica in Fvg nel 2024, mentre i trasferimenti di proprietà, 65.522, rappresentano il 74,3% del totale. A seguire si collocano i motocicli, con 12.661 passaggi di proprietà, e gli autocarri per il trasporto merci, con 7.408. I trasferimenti riguardanti le autovetture sono costituiti principalmente da alimentazione a benzina (44,4%) e gasolio (43,0%), seguiti da ibrido/benzina (6,9%), benzina e gas liquido (2,9%), ibrido/gasolio (1,5%).

IL PARCO VEICOLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

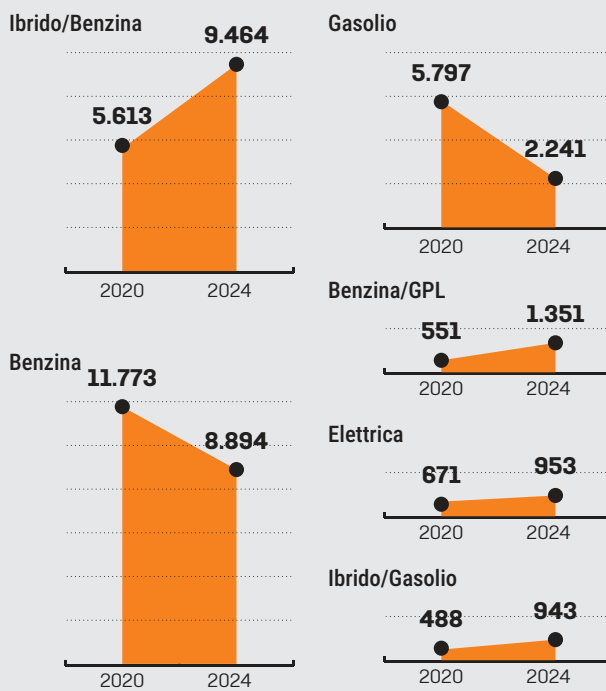


Fonte: Dati Aci 2024 - Rielaborazione Regione Fvg

Parco autovetture per età di immatricolazione



Prime iscrizioni per tipo di alimentazione



Auto green Crescono le ibride

L'età media del parco macchine in regione aumenta ma chi acquista sceglie mezzi di nuova generazione

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia l'automobile continua a dominare in contrastata la classifica della mobilità: nella fotografia sul 2024, tre veicoli su quattro in circolazione sono autovetture. Eppure, dentro una situazione di apparente staticità, in un contesto in cui comunque il parco macchine invecchia, qualcosa sta cambiando sul fronte della transizione ecologica. Crescono le nuove auto ibride ed elettriche, gli autobus (+2,7%), ma anche motocicli (+2,5%) e autocarri per trasporto merci (+2,6%).

Complessivamente, il parco veicolare Fvg conta oltre 1,1 milioni di mezzi (in sostanza uno a testa tra i residenti), in aumento dell'1,3% rispetto al 2023.

L'INCREMENTO DELLE IBRIDE

I dati Aci elaborati dall'Ufficio di statistica della direzione generale della Regione certificano una fase di svolta: nel 2024 l'alimentazione più scelta per le immatricolazioni sul territorio (complessivamente 23.846, -4,2% sul 2020, ma +4,7% sul 2023) è stata l'ibrido/benzina, con 9.464 prime iscrizioni. Una crescita del

68,6% rispetto al 2020. Ma non è l'unica sorpresa. Le auto a doppia alimentazione benzina/gpl hanno quasi triplicato le iscrizioni in quattro anni (+145,2%), mentre gli ibridi a gasolio sono quasi raddoppiati (+93,2%). In aumento anche le elettriche, che segnano un +42%. Di contro, calano le voci tradizionali: -24,5% per la benzina e -61,3% per il diesel. Segno che, pur tra lentezze e resistenze, la scelta si orienta su soluzioni meno inquinanti.

UN PARCO CHE INVECCHIA

Se le nuove immatricolazioni raccontano una voglia di cam-

biamento, lo sguardo al parco circolante rivela un quadro meno dinamico. Oltre un terzo delle auto in Fvg, il 36,8%, ha 16 anni o più: in aumento rispetto al 35% del 2023. In altre parole, la modernizzazione avanza, ma fatica a sostituire un patrimonio di veicoli che resta datato. A livello nazionale, l'età media delle autovetture è di 13 anni, con il 24% ancora classificato come Euro 0-3 (almeno 19 anni sulle spalle). In regione il dato Euro 0-3 scende al 21%, ma resta comunque elevato se si guarda agli obiettivi ambientali europei.

IL DOMINIO DELLA PANDA

Quanto al riparto delle vendite, nelle immatricolazioni 2024, Toyota è al primo posto (8,1%), quindi Fiat (7,0%) e Volkswagen (6,5%). Ma nell'intero parco circolante, il dominio resta italiano: la Fiat Panda 1.2 è l'automobile più diffusa di tutte, con oltre 20 mila unità su strada, il 2,4% del totale. Più del doppio rispetto al secondo modello in classifica, ovvero la Fiat 500 1.2. Completano la top ten modelli "storici" come Lancia Ypsilon, Fiat Punto e Ford Fiesta, ma anche versioni ibride come la Panda 1.0 Hybrid e la Toyota Yaris Hybrid.

BENZINA IN RIPRESA, DIESEL RALLENTA

L'analisi delle vendite di carburanti restituisce una rappresentazione complessa. La benzina

IL QUADRO

I NUMERI FORNISCONO UN'IMMAGINE IN CHIAROSCURO DELLA SITUAZIONE

Le vetture a benzina guidano di gran lunga le preferenze degli acquirenti. I motori tradizionali in drastico calo

Nel complesso però i veicoli circolanti in Fvg invecchiano. Il 36,8% di quelli sulle strade conta 16 anni o anche più

senza piombo (224 mila tonnellate) cresce del 7,2% nel 2024, proseguendo la ripresa già avviata dopo la pandemia. Anche il gasolio aumenta (530 mila tonnellate, +0,5%), ma a ritmo più lento, complice la flessione del diesel negli ultimi anni. Il gpl? Dopo un calo del 13% nel 2023, le vendite sono rimbalzate con un +29,9% nel 2024 (6.302 tonnellate), in parallelo al boom di nuove immatricolazioni di auto benzina/gpl.

CANCELLAZIONI E MERCATO DELL'USATO

Le radiazioni, vale a dire le cancellazioni dal Pubblico regi-

I TRENI VELOCI PER ROMA E MILANO

Fine dei ritardi per le Freccie I cantieri estivi sono terminati

I tempi di percorrenza dei collegamenti ferroviari veloci dal Friuli Venezia Giulia verso Roma (e per le Freccie di Trenitalia anche verso Milano) sono ritornati quelli di prima dei rallentamenti della stagione calda. Per l'Udine-Milano di Italo, cancellato da inizio luglio, se ne riparla invece da giovedì 2 ottobre.

È stata un'estate complicata per i treni, tra tagli e ri-

tardi causati dai lavori sull'alta velocità. Da un lato, in direzione Milano, i cantieri in prossimità della stazione di Vicenza. Dall'altro, verso Roma, tra Orvieto e Chiusi. Il sito di Trenitalia fotografa una situazione tornata alla normalità (da Trieste partono tre diretti, alle 7.07, alle 9.39, alle 17.05; da Udine due, alle 6.15 e alle 11.23, con percorrenza di circa 4 ore), ma

il mese scorso per arrivare a Milano per qualche soluzione oraria è stato necessario transitare per Bologna e cambiare treno, con ritardo a fine corsa compreso tra i tre quarti d'ora e le due ore. Al ritorno, pure due ore e mezza. Tutto, peraltro, come annunciato a fine luglio.

Ad agosto i treni a lunga percorrenza di Trenitalia, si leggeva nel sito della compagnia, «saranno interessa-

ti da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale, propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio». Le linee maggiormente interessate la Torino-Milano-Venezia, la AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze.

Per quanto riguarda Italo, le cancellazioni sono iniziate a fine giugno, con ripetute mail di scuse all'utenza che aveva già il biglietto in mano. L'Udine-Milano, programmato in partenza alle 7.16 e a destinazione alle 11.25, non è stato prenotabile né a luglio né per larga parte di agosto. A un certo punto, sul portale della compagnia, la casella si è torna-

ta ad accendere il 25 agosto, con una partenza alle 6.50 e l'arrivo a Milano Centrale alle 11.25, mentre dal 30 agosto si sarebbe ritornati all'orario consueto. E invece, a sorpresa, l'Udine-Milano di Italo non è ritornato sui binari. E non risulta prenotabile per tutto il mese di

L'Italo Udine-Roma sospeso a luglio tornerà pienamente in funzione a ottobre

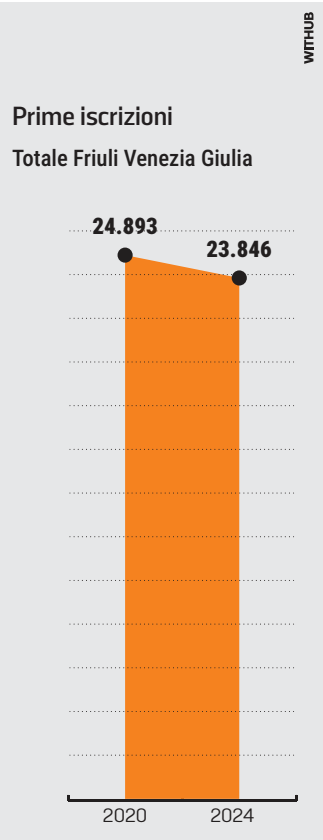
settembre: rispunta in calendario dal 2 ottobre. La società, a precisa domanda sulla prolungata sospensione, spiega che, «visti i lavori

in corso, si è ritenuto di spostare i treni nelle tratte a maggiore vocazione turistica e si rimetteranno le tessere a posto a inizio autunno».

In direzione capitale, invece, dopo settimane con percorrenze più lunghe di una quarantina di minuti, i tempi sono rientrati nella normalità a partire da fine agosto. E non si annunciano brutte notizie da qui in avanti. L'Italo da Udine parte alle 7.23 e arriva a Termini alle 13.05. E così il Trieste-Roma: partenza alle 8.02, arrivo alle 14.05. Tutto regolare, su questa tratta, anche per le Freccie, con i diretti da Trieste (6.38-12.05) e da Udine (6.47-12.25). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



stro automobilistico per rottamazione, esportazione o altri motivi, sono in crescita. Tra 2022 e 2024 in regione si registra una crescita del +15,6% (da 26.084 a 30.150). La maggior parte sono veicoli a benzina (47,9%) e gasolio (46,2%), in linea con il trend nazionale. Il mercato dell'usato resta però più vivace del nuovo. Nel 2024 i passaggi di proprietà netti in regione sono stati 88.155, di cui 65.522 riguardanti autovetture: quasi tre volte le prime immatricolazioni. La benzina resta la tipologia più scambiata (44,4%), seguita dal diesel (43%).

SPOSTAMENTI CASA LAVORO

Oltre al parco veicolare, l'indagine ha considerato anche la mobilità degli occupati. Qui emerge un dato consolidato: in Fvg sette lavoratori su dieci si spostano in auto come guidatori (72,1%, leggermente sopra la media nazionale del 70,3%). Seguono moto e scooter (5%), autobus e tram (4,8%) e auto come passeggeri (4,4%). Interessante anche il confronto sui tempi di percorrenza: il 40,9% dei residenti raggiunge il posto di lavoro in meno di 15 minuti, contro il 35,3% della media italiana. Solo un 10,7% impiega più di mezz'ora, contro il 15,6% a livello nazionale. Un segnale che, almeno sul fronte dei tempi, la mobilità regionale risulta più "agile". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABITUDINE

7 su 10 in auto



L'obiettivo dell'Europa è quello delle emissioni zero nel 2050. E dunque la sfida per i prossimi anni sarà di favorire il ricambio del parco veicolare, accelerare la transizione verso motorizzazioni meno impattanti e garantire un sistema di trasporti pubblici competitivo. I dati Fvg mostrano un inizio di cambio di rotta, ma dicono chiaramente che i cittadini del territorio, al momento di scegliere come muoversi, guardano ancora prima di tutto alle quattro ruote (74,3% del parco veicoli regionale).

I MODELLI

Panda regina



Stando ai dati Aci elaborati dall'Ufficio di statistica della Regione, nel 2024 Toyota guida le immatricolazioni in Friuli Venezia Giulia con l'8,1%, seguita da Fiat (7,0%) e Volkswagen (6,5%). Sul parco circolante, però, il primato è italiano: la Fiat Panda 1.2 è l'auto più diffusa con oltre 20 mila unità (2,4% del totale), più del doppio della Fiat 500 1.2. Nella top ten figurano anche modelli storici come Ypsilon, Punto e Fiesta, accanto a versioni ibride come Panda Hybrid e Toyota Yaris Hybrid.

L'ANALISI DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Superstrada H4 chiusa Da oggi ancora più disagi

Riapre la corsia verso Gorizia, ma resta chiusa quella in direzione Slovenia

Cambia di nuovo radicalmente da oggi la viabilità lungo la superstrada slovena H4. Si tratta di una riapertura, di fatto, della carreggiata direzione Gorizia, chiusa per lavori da una ventina di giorni, anche se con utilizzo di una sola corsia riservata ai tir. Ma se la mossa contribuirà a ridare respiro all'interporto Sdag di Gorizia, Autostrade Alto Adriatico prevede che non allevierà la pressione creata finora sul valico di Ferneti dai mezzi in direzione Trieste. Anzi, i problemi si acuiranno.

La chiusura della H4, legata ai lavori di adeguamento infrastrutturale, è scattata dopo Ferragosto e durerà cento giorni, con una seconda interruzione programmata per l'estate 2026 per altri 120 giorni. La novità che scatta da oggi riguarda i mezzi pesanti sopra le 3,5 tonnellate diretti verso l'Italia: anziché arrivare al confine di Ferneti, come da tre settimane in qua, verranno dirottati sulla carreggiata nord della H4 tramite uno scambio di corsia. Auto e autobus, in entrambi i sensi di marcia, saranno invece deviati lungo la strada regionale parallela R2-444.

Ciò aveva fatto ben sperare rispetto alla pressione in atto su Ferneti, ma Autostrade Alto Adriatico informa che, contestualmente, la carreggiata H4 in direzione Italia-Radrito resterà completamente chiusa e il traffico reindirizzato su Ferneti. I benefici creati dall'apertura saranno dunque sopravanzati dagli effetti negativi della chiusura.

Secondo uno studio elaborato da Autostrade Alto Adriatico, questa nuova configurazione porterà a un ulteriore aumento del traffico al Lisert in direzione Trieste. Per i mezzi pesanti l'incremento stimato è di circa il 30% nelle prime



LA PRESSIONE SU FERNETI
IL VALICO TRIESTINO MESSO SOTTO
STRESS DALLA CHIUSURA DELLA H4

Se la ripresa parziale dei flussi in entrata favorirà la Sdag lo stop alla direzione in uscita impatterà duramente su Ferneti

La concessionaria stima una crescita di mezzi pesanti del 30% con punte del 50% nei giorni di giovedì e venerdì

giornate della settimana, con punte superiori al 50% tra giovedì e venerdì.

Per evitare il collasso, la concessionaria italiana ha previsto un pacchetto di contromisure. Sull'autostrada A4 i pannelli a messaggio variabile segneranno la chiusura della H4 verso la Slovenia e, in prossimità dello snodo di Villesse, verranno installati due pannelli fissi dedicati all'informazione ai conducenti dei mezzi oltre le 3,5 tonnellate. Al Lisert sarà inoltre attivata una terza pista Telepass, mentre personale specializzato sarà presente sul piazzale per agevolare la distribuzione del traffico tra le corsie di pedaggio. E in caso di code superiori ai sei chilometri, grazie alla sinergia con la polizia stradale, scatterà il dirottamento dei veicoli leggeri sulla A34, secondo il modello già sperimentato per l'esodo estivo.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE

Ricarica elettrica e segnaletica I dem interrogano la giunta

Gli obiettivi fissati dall'Unione europea in tema di neutralità climatica puntano, entro il prossimo decennio, al progressivo abbandono dei veicoli a motore endotermico e alla conseguente affermazione dell'elettrico. Un percorso che, secondo il consigliere regionale del Partito democratico Nicola Conficoni, non può prescindere dal rafforzamento del-

la rete di ricarica e da una cartellonistica informativa adeguata, soprattutto lungo le tratte autostradali.

«In Friuli Venezia Giulia – denuncia Conficoni in un'interrogazione alla giunta Fedriga – la segnaletica specifica è al momento inesistente, mentre in altre regioni italiane la presenza delle colonnine è già segnalata in autostrada. Si tratta di un servi-

zio fondamentale non solo per i lavoratori, ma anche per i turisti che attraversano il nostro territorio».

Il consigliere dem ricorda come, già lo scorso anno, alcuni utenti avessero sollecitato l'intervento di Autostrade Alto Adriatico, la concessionaria delle tratte regionali. «La società – osserva – aveva dichiarato la disponibilità a muoversi in questa

direzione, ma i tempi si stanno allungando e, di fatto, non si vedono risultati concreti».

Con in premessa le considerazioni che «l'obiettivo europeo sulla neutralità climatica prevede, per il 2035, il divieto di immatricolazione di nuove auto ad alte emissioni e il conseguente aumento della diffusione di auto elettriche», che «è necessario predisporre una rete sempre più vasta di colonnine di ricarica lungo la viabilità» e che «attualmente, lungo il reticolo autostradale regionale, in 7 delle 8 aree di servizio è attivo il servizio di ricarica delle auto elettriche», Conficoni snocciola i quesiti nell'atto consiliare. Quante colonnine di ri-



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Mancano indicazioni chiare per le aree e quante sono oggi le colonnine in Fvg?»

carica sono oggi installate lungo la rete autostradale del territorio regionale e quante risultano effettivamente funzionanti? Qual è il costo medio per l'erogazione di un kWh di energia elettrica?

E, soprattutto, se e quando verrà predisposta la segnaletica necessaria a individuare le colonnine, seguendo il modello già adottato in altre realtà italiane che hanno scelto di accompagnare l'espansione della mobilità elettrica con informazioni chiare e facilmente accessibili per gli utenti? Destinataria l'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

I droni martellano Kiev Trump si dice pronto alle sanzioni per Mosca

Colpita la sede del governo ucraino. L'ira di Bruxelles: «Derisa la diplomazia»
La premier Meloni: «La Russia aumenta la sua ferocia, l'Italia farà la sua parte»

Michele Esposito / BRUXELLES

Una pioggia di droni su Kiev nel cuore della notte, come mai si era vista dall'inizio dell'offensiva della Russia. Un maxi-attacco che non ha risparmiato bambini, edifici residenziali, istituti scolastici e che, come inquietante novità, ha coinvolto anche la sede del governo ucraino.

DOMENICA DI SANGUE

La domenica di sangue voluta da Vladimir Putin pone un nuovo macigno sul dialogo per la pace, già impantanato da giorni. La reazione dell'Occidente non si è fatta attendere. «Putin deride la diplomazia e calpesta il diritto internazionale», ha sottolineato Ursula von der Leyen. «La Russia aumenta la sua ferocia, l'Italia farà la sua parte per una pace giusta», sono state le parole di Giorgia Meloni. Si sono mossi anche gli Usa con Donald Trump che si è detto pronto a imporre le sanzioni, da tempo minacciate, nei confronti di Mosca. «Faremo crollare l'economia russa», ha avvertito il segretario al Tesoro Scott Bessent. L'attacco aereo russo, avvenuto ben oltre la mezzanotte, ha provocato quattro morti - tra i quali un neonato di due mesi e sua madre - e ha colpito in totale 37 località dell'U-



Un vigile del fuoco davanti ad un edificio residenziale

craina. Mosca ha usato 810 droni (tra quelli d'attacco tipo Shahed e i droni-esca) e 13 missili. L'impatto su Kiev è stato pesantissimo. Un fumo nero si è alzato da piazza Maidan, luogo simbolo della capitale. Ad essere colpito è stato anche uno dei principali edifici del governo, quello dove si riunisce il gabinetto dei ministri, situato nel distretto di Pechersk. Secondo il sindaco di Kiev, Vitaly Klitschko, l'edificio potrebbe essere stato colpito da un drone dopo che quest'ultimo è stato intercettato dalla difesa antiaerea. «Tutto il nostro team lavora quotidianamente in questo edificio.

Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. La barbarie russa non fermerà il lavoro del governo ucraino», ha sottolineato la premier Yulia Svyrydenko recandosi nel pomeriggio di ieri all'interno del palazzo costruito negli anni Cinquanta, tra i più alti della città. A Kiev gli edifici residenziali colpiti sono stati dodici, cinque invece gli istituti scolastici. La pioggia di droni russi non ha riguardato solo la capitale. Il maxi-attacco ha coinvolto anche Zaporizhzhia e Kryvyi Rih, città natale di Volodymyr Zelensky. Complessivamente i feriti sono stati 44. Il presidente ucraino ha reagito defi-

IL BILATERALE

The Donald e Xi si vedranno a fine ottobre

Un faccia a faccia tra i due presidenti più potenti del mondo per rilanciare un rapporto messo alla prova non solo dalla guerra commerciale ma anche dalla recente offensiva diplomatica della Cina che ha sfidato gli Stati Uniti mostrando un fronte comune con Russia, India e Corea del Nord a Pechino. Donald Trump e Xi Jinping potrebbero incontrarsi alla fine del mese prossimo in Corea del Sud, a margine del summit dell'Apec. Secondo quanto hanno riferito fonti della Casa Bianca alla Cnn, i team dei due leader sono segretamente al lavoro da settimane per preparare il faccia a faccia tra il 31 ottobre e il primo di novembre, se pure non ci sono ancora piani definitivi. In un colloquio telefonico il mese scorso, Xi ha invitato The Donald e la First Lady Melania in Cina, una proposta che il presidente degli Stati Uniti ha ricambiato, sebbene non siano state ancora fissate date.



Il palazzo governativo nel centro di Kiev colpito dai droni russi ANSA/AFP

nendo la Russia «criminale» e, dopo una telefonata con Emmanuel Macron, ha sottolineato che assieme alla Francia «stiamo preparando nuove misure per rafforzare la nostra difesa». In questo senso, da qui al Consiglio europeo informale di inizio ottobre a Copenaghen, l'Ue preparerà una roadmap ad hoc che, alla preparazione militare del Vecchio continente accompagnerà un nuovo piano per il sostegno a Kiev. Il potenziamento delle difese aeree ucraine è stato al centro anche di un colloquio telefonico tra l'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas e il mi-

nistro degli Esteri di Kiev Andrii Sybiha. Le principali novità, tuttavia, dovrebbero arrivare dal fronte delle sanzioni. A muoversi saranno Stati Uniti e Ue. «Sono pronto ad una seconda fase», nelle sanzioni contro la Russia, ha annunciato Donald Trump, probabilmente indispettito dalla sordità di Vladimir Putin ai suoi sforzi per il dialogo. A Washington è presente un team della Commissione Ue proprio per arrivare ad un maggior coordinamento delle misure, a cominciare da quelle contro l'import di energia russa. —

FARO SUL CALO DEGLI STOCCAGGI

Monito di Gazprom all'Europa Il gas è a rischio con il freddo

L'Europa potrebbe trovarsi di fronte a un'emergenza energetica con un inverno più rigido del normale. L'allarme è arrivato da Alexey Miller, amministratore delegato di Gazprom. È lo stesso che nel 2022 aveva avvertito come non ci fossero garanzie che l'Europa sarebbe sopravvissuta all'inverno con le riserve di gas a sua disposizione. E poi, trattandosi del colosso russo del gas fortemente penalizzato dalle politiche Ue, sembra un monito del tutto interessato. Miller comunque solleva il tema degli scarsi ritmi di reintegro degli stoccaggi, e guardando ai dati pare che alcuni Paesi stiano davvero restando indietro. Nel complesso, va detto subito, l'Ue è a un

buon 78% di riempimento, e ci sono ancora due mesi per arrivare all'obiettivo di essere al 90% alle porte dell'inverno. Un anno fa, però, gli stoccaggi erano già al 93% a questa data, e il cambio delle re-

L'allarme è arrivato da Alexey Miller amministratore delegato del gruppo

gole europee potrebbe aver avuto un ruolo decisivo, sullo sfondo dei rincari del gas e delle scorte ridotte dopo un inverno segnato da consumi elevati, dal freddo più intenso e da una minore produzio-

ne eolica. «Se adesso, come prevediamo, arrivasse un inverno freddo, un normale inverno freddo, questo rappresenterebbe un vero problema», ha detto Miller a margine del Forum economico orientale a Vladivostok. Secondo Gazprom, che cita i dati di Gas Infrastructure Europe (Gie), al 31 agosto solo due terzi del gas prelevato la scorsa stagione dai depositi europei è stato reintegrato in cinque mesi di pompaggio e ci sarebbe un divario tra volumi consumati e volumi rimpiazzati per 18,9 miliardi di metri cubi. Stando a Miller l'Europa non si renderebbe neanche conto della gravità del problema e il tempo per intervenire starebbe per scade-

re. Dal 2022 con la crisi energetica seguita all'attacco russo in Ucraina, l'Ue ha introdotto un obbligo di riempimento degli stoccaggi che devono raggiungere il 90% entro il primo novembre di ogni anno. Secondo i dati più aggiornati del Gie i depositi sotterranei di gas nell'Ue sono ora al 78,68% (era il 93% l'8 settembre del 2024). La situazione varia sensibilmente tra Stati: la Svezia è ai minimi (50,63%), mentre il Portogallo è quasi saturo (99,95%). L'Italia è praticamente al target con stoccaggi pieni all'89,26%. Sulla media complessiva sembra incidere il comportamento di alcuni dei Paesi Ue con le maggiori capacità di stoccaggio: la Germa-



Il Lakhta Center di San Pietroburgo, quartier generale di Gazprom ANSA

nia è al 73,56%, i Paesi Bassi al 66,3% e nei Baltici l'unico stoccaggio in Lituania è appena al 52%. Il tema però sembra legato anche al cambio di regole in atto: il regolamento sugli stoccaggi è stato prorogato da Bruxelles fino al 2027

introducendo nuove flessibilità, chieste a gran voce dagli Stati proprio alla luce dei consumi affrontati nello scorso inverno e nel timore che una rigidità sui tempi di riempimento spinga al rialzo i prezzi del gas. —

Le crisi internazionali



Almeno 21 i morti, fuoco su un'altra torre. Un ordigno riesce a colpire l'aeroporto di Eilat-Ramon Netanyahu rivendica con orgoglio la nuova offensiva: «Distrutte le infrastrutture terroristiche»

L'Idf all'assalto di Gaza City Raid sulle tende e su un rifugio

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Stiamo distruggendo le infrastrutture terroristiche, stiamo demolendo le torri del terrore»: Benjamin Netanyahu rivendica con orgoglio in riunione con il suo governo la nuova offensiva dell'Idf contro i grattacieli di Gaza City. Per tre giorni consecutivi sono stati presi di mira gli edifici più alti della città, secondo Israele «utilizzati da Hamas» come «punti di osservazione per monitorare la posizione delle truppe israeliane». Per ultima, è stata ridotta in macerie la torre Al-Ruya, la terza rasa al suolo in 72 ore. Nella città «stiamo intensificando le manovre» militari, ha annunciato il premier israeliano, mentre nel mirino dei bombardamenti non ci sono solo i palazzi: secondo quanto riferito da fonti mediche ad Al Jazeera, i raid hanno colpito anche una tenda, case e una scuola-rifugio provocando almeno 21 morti.

SI MUORE DI FAME

E il sangue dei bombardamenti in tutta l'enclave scorre accanto alla tragica piaga della fame, che in 24 ore ha provocato altre 5 vittime tra cui 3 bambini, portando a 387 il bilancio della carestia dall'inizio della guerra. Prima di colpire la torre Al-Ruya, l'Idf aveva invitato la popolazione a spostarsi nelle «zone umanitarie» di Al-Mawasi e Khan Yunis, nel sud della Striscia. Secondo Netanyahu, «circa 100 mila persone hanno già lasciato Gaza City», ma «Hamas sta cercando di fare di tutto per impedirglielo per utilizzarli come scudi umani». Diversa la lettura di Hamas, che da giorni parla dei raid contro le torri come «crimini di guerra» che colpiscono edifici «utilizzati dai civili», mentre la protezione civile della Striscia ha dichiarato che in totale, almeno 50



Palestinesi sfollati recuperano alcuni dei loro beni tra le macerie

edifici di Gaza City sono stati rasati al suolo dagli attacchi israeliani, e altri 100 sono stati danneggiati. Mettendo da parte le dichiarazioni, le immagini e le testimonianze rimbalzate sui social dell'ennesimo palazzo raso al suolo

raccontano del panico tra coloro che rimangono ancora a Gaza City, nonostante l'avanzata delle truppe israeliane. Una soluzione diplomatica del conflitto resta in salita: secondo Channel 12, il presidente degli Stati Uniti avreb-

be presentato a Hamas una nuova proposta per un accordo globale che prevede il rilascio di tutti gli ostaggi (vivi e deceduti) nel primo giorno dell'accordo in cambio della liberazione di migliaia di detenuti palestinesi, tra cui centinaia di terroristi e la fine dell'operazione israeliana per la conquista della città di Gaza. Secondo il canale israeliano, Trump gestirà direttamente i negoziati per porre fine alla guerra e le ostilità non riprenderebbero fino alla fine dei colloqui. Hamas - stando a Channel 12 - non ha ancora risposto alla proposta, mentre Israele sarebbe intenzionato ad accettarla. Ma se le indiscrezioni alimentano un dibattito che ancora non trova risultati concreti, la guerra intanto va avanti e colpisce anche in Israele: in un evento raro negli ultimi mesi, un drone Houthi è riuscito a bucare le difese dell'Idf colpendo un terminal dell'aeroporto di Eilat-Ramon, provocando un ferito lieve e la chiusura temporanea dello spazio aereo sullo scalo. In precedenza, l'esercito era riuscito ad abbattere altri tre Uav lanciati dallo Yemen, mentre in mattinata due razzi lanciati dalla Striscia di Gaza verso le comunità israeliane nel sud del Paese non hanno avuto conseguenze: uno è stato intercettato mentre il secondo è caduto in un'area disabitata. Con la pace lontana, continua a crescere la condanna internazionale per l'offensiva israeliana a Gaza e le manifestazioni di solidarietà per il popolo palestinese.

Nel Regno Unito, ha scatenato un'ondata di polemiche il pugno di ferro adottato dalle forze dell'ordine contro la protesta organizzata sabato a Londra a sostegno di Palestine Action, gruppo bollato dal governo come «organizzazione terroristica» e bandito dal Paese. —

M5S PRESENTA UN'INTERROGAZIONE

I soldati israeliani vanno in vacanza nel Bel Paese

Vacanze italiane per diversi gruppi di soldati israeliani nel nostro Paese, attentamente monitorati per la loro sicurezza, in un momento storico attraversato da accese proteste per la guerra a Gaza. Dalle Marche ad alcune zone della Sardegna, alcuni dei 130 mila militari dell'Idf complessivamente impegnati nelle aree del conflitto utilizzano destinazioni naturalistiche o balneari per periodi di ferie o di cosiddetta decompressione, ovvero pause dallo stress dovuto ad intensi periodi di combattimento. Per la loro tutela vengono monitorati costantemente dagli

uomini della Digos proprio perché - spiegano alcune fonti - ritenuti obiettivi sensibili in considerazione del conflitto nella Striscia e delle mobilitazioni pro Palestina. La presenza di soldati Idf in ferie in Italia fa discutere e solleva proteste. Il Movimento Cinque Stelle annuncia sul tema un'interrogazione parlamentare. «Il Movimento cinque stelle pretende dal governo immediate spiegazioni su queste presenze: ci sono degli accordi in merito? Il governo italiano che ruolo ha in tutto questo? Organizza? Protegge i militari? Veramente siamo così ipocriti». —

ISHIBA PERDE LA MAGGIORANZA

Il Giappone nel caos, il premier si dimette Colpa della debacle elettorale e dei dazi

Alessandro Libri / TOKYO

È durata meno di un anno in Giappone l'esperienza di Shigeru Ishiba dimessosi dalla guida del governo. Politico di lungo corso, definito dalla stampa locale sin dall'inizio del suo mandato «l'improbabile premier», il 68enne nativo di Tottori, nell'arcipelago centrale, sembrava aver scacciato i fantasmi dopo essere stato nominato leader del Partito libe-

ral-democratico (Ldp) al suo quinto tentativo, e dal primo ottobre 2024 nuovo capo dell'esecutivo. Un incarico iniziato sotto un cattivo auspicio, con il repentino crollo dei mercati finanziari, a causa dell'«Ishibashock», e proseguito nel peggiore dei modi con la perdita della maggioranza alla Camera bassa nelle elezioni generali indette alla fine dello stesso mese, con il peggior risultato dal 2009 per il partito

conservatore. L'avvento dell'amministrazione Trump e la battaglia sui dazi non hanno favorito gli sforzi dell'esecutivo da lui guidato, ridimensionando le aspettative di una ripresa dell'espansione per la quarta economia mondiale, già alle prese con la grave crisi demografica, lo stallo dei consumi e il protrarsi dell'incertezza sulle negoziazioni con il principale alleato commerciale. La perdita della prevalenza

numerica anche al Senato nel voto del 20 luglio è stato il punto di non ritorno. Una disfatta così radicale in entrambe le aule del Parlamento non si era mai verificata dalla data di fondazione del partito, nel 1955. E neanche la recente intesa commerciale con Washington per la riduzione dei dazi sulle importazioni, è riuscita a sanare. Nelle ultime settimane le pressioni per dare nuova linfa al partito si sono intensificate,



Il premier Shigeru Ishiba comunica le proprie dimissioni a Tokyo

e gradualmente anche gli alleati più fedeli si sono sfilati da un consiglio dei ministri che sembrava ormai avere i giorni contati. A partire dal segretario ge-

nerale dell'Ldp, Hiroshi Moriyama, figura chiave e principale alleato di Ishiba, come i «richiami al buon senso» dell'ex premier 85enne Aso. —

Rischio terrorismo: l'operazione a Trieste

LE INDAGINI SUL CASO DEL PRESUNTO LUPO SOLITARIO IN CELLA DALLO SCORSO VENERDÌ

Usama cercava un'arma da fuoco ma la trattativa sul web è sfumata

Secondo il Ros il pakistano aveva fatto passi concreti senza però riuscire a trovare i canali giusti

Maria Elena Pattaro

Un'arma da fuoco leggera, facile da maneggiare e da nascondere. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti Usama Usama, il 25enne pachistano fermato a Trieste con l'accusa di terrorismo di matrice jihadista, ha cercato di comprarla attraverso il web. Del resto era lì che sfogava il suo fanatismo religioso. Ma la trattativa non è andata a buon fine perché il richiedente asilo, non si sarebbe rivolto ai venditori giusti. Mentre la compravendita falliva, il presunto terrorista guardava tutorial su come fabbricare bombe artigianali. Le materie prime, in questo caso, non aveva bisogno di comprarle in rete perché sono reperibili anche nei negozi. Il segreto è saperle poi assemblare.

Sono i nuovi dettagli che trapelano sull'inchiesta "Medina", condotta dai carabinieri del Ros e culminata venerdì all'alba nel fermo del giovane richiedente asilo, in carico da due anni al sistema di accoglienza triestino.

Niente dark web, tutto avveniva sulla rete in chiaro, quella che frequentiamo tutti. Come unica precauzione l'uomo aveva moltiplicato account e alias online, nella speranza di non essere individuato. Nascosto in quel labirinto di specchi virtuali scaricava video anche molto cruenti di propaganda jihadista e li rilanciava sui social (tra cui TikTok) e su varie piattaforme, dichiarandosi seguace dell'ISIS.

Quelle due mosse (tentato acquisto di un'arma e tutorial sulle bombe fai da te) lo hanno reso una potenziale minaccia. Rispetto alla quale non c'era tempo da perdere: perché non si trattava più soltanto di propaganda sui social.



Alcuni miliziani dell'Isis. A destra la procuratrice Castaldini con i vertici dell'Arma e del Ros e sotto l'appartamento del blitz FOTO BRUNI E LASORTE

Il giovane guardava tutorial per fabbricare esplosivi artigianali. Oggi sarà davanti al gip

Ma della volontà di procurarsi o fabbricare armi vere con cui compiere attentati. Come fanno i lupi solitari. Da qui il provvedimento urgente emesso dalla Procura distrettuale antimafia e antiterrorismo di Trieste.

Usama è in carcere da venerdì e stamani comparirà davanti al gip Marco Casavacca per la convalida e l'interrogatorio di garanzia. Il 25en-

ne ha preso le distanze dalle accuse e si è detto pronto a collaborare. «Non sono un terrorista, non credevo che riprostando quei video sarei stato accusato di terrorismo. C'è stato un grande malinteso – ha detto in lacrime al suo legale, l'avvocato Andrea Cavazzini –. Voglio rispondere alle domande del giudice e chiarire tutto». Le contestazioni a suo carico sono pesantissime: associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale e istigazione a delinquere con la doppia aggravante dell'apologia di terrorismo e dell'aver com-

nesso il fatto attraverso strumenti informatici o telematici. Da quanto emerso, il 25enne interagiva prevalentemente con soggetti all'estero che condividevano il suo stesso oltranzismo. Nessuno, né tra i coinquilini né tra gli operatori del consorzio di accoglienza Ics che lo ospitava aveva captato segnali-spia. Schivo e tranquillo nella vita reale, invasato jihadista nel mondo virtuale. Appare così la doppia identità di Usama, arrivato due anni fa dalla Rotta balcanica fingendosi minorenn.

A scoprire la sua seconda vita in rete è stato il Ros (Reparto operativo speciale), attra-

verso il monitoraggio costante della rete. I militari dell'antiterrorismo consultano in incognito siti e piattaforme in cui circolano contenuti che incitano al terrorismo. L'obiettivo è identificare i soggetti che possono rappresentare una minaccia. E fermarli prima che possano agire. I profili sospetti vengono segnalati di volta in volta alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, poi le indagini sui singoli casi vengono dirette dalle Procure distrettuali di competenza. Se la minaccia diventa seria e concreta scatta il provvedimento. Come nel caso di Usama. —

IL PRECEDENTE

Nove mesi fa un altro uomo fermato a Monfalcone

Due casi in nove mesi in Fvg. Quello di Usama Usama, 25enne pachistano fermato a Trieste, è il secondo episodio. A dicembre era toccato al turco Firat Alcu, 27anni, residente a Monfalcone. Il suo arresto aveva fatto forse ancora più scalpore perché è il fratello di Murat Alcu, notissimo titolare di locali di kebab e pizze presso cui lui stesso lavorava.

I militari del Ros di Udine si erano presentati a casa sua all'alba della vigilia di Natale, dando esecuzione alla custodia cautelare, emessa alla luce del concreto pericolo di fuga ravvisato. Assieme a lui, nell'alveo di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Bologna assieme al Dipartimento Antiterrorismo, sono stati arrestati altri quattro giovani di origine straniera, residenti a Bologna, Milano e Perugia, ritenuti, a vario titolo, responsabili di aver costituito, o fatto parte, di un'associazione terroristica dedicata alla promozione, al consolidamento e al rafforzamento delle formazioni terroristiche globali di Al Qaeda e Stato Islamico. Al centro dell'inchiesta un sodalizio d'ispirazione salafita-jiahdistica denominato "Da'wa Italia", dal quale si sarebbero innervate le attività di propaganda di contenuti jiahdisti, con il reclutamento di nuovi adepti. Un'attività di proselitismo che avveniva soprattutto sui social.

La radicalizzazione di Alcu era stata un fulmine a ciel sereno per la sua cerchia di contatti monfalconesi, proprio come quella di Usama. Il primo a dichiararsi incredulo era stato il fratello Murat: «Ci è caduto il mondo addosso» aveva detto, sgomento.

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE DI BILANCIO

La promessa di Giorgetti «Nessuna manovra correttiva»

Il titolare dell'Economia parla a Cernobbio: «Quest'anno niente sacrifici»
La battuta: «Come al calcio mercato d'agosto, si sentono ipotesi pirotecniche»

Mila Onder / CERNOBBIO

Niente sacrifici e niente manovra correttiva. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicura che i conti pubblici italiani - nonostante «la pressione» delle spese per la difesa - sono in ordine e la crescita sarà con ogni probabilità in linea con le stime che la indicano quest'anno allo 0,6%. Proprio per questo la prossima legge di bilancio non porterà con sé alcuna nuova stretta. L'approccio «serio e responsabile» scelto dal Mef stando i suoi frutti e, considerando i risultati in termini di apprezzamento sui mercati ma anche di consenso politico, continuerà sulla stessa linea anche in futuro.

COME IL CALCIO MERCATO

Quali saranno invece le misure in dote per il prossimo anno non è dato ancora sapere. Troppo presto per scegliere gli interventi da portare avanti. Le indiscrezioni pubblicate

sui giornali a partire dalla seconda metà di agosto sono «una serie pirotecnica di proposte fantasiose di cui il ministro - puntualizza lo stesso Giorgetti - non sa assolutamente nulla». Davanti alla platea degli imprenditori riuniti a Cernobbio, come di consuetudine a inizio settembre, per il

«L'unica variabile da monitorare è l'aumento delle spese per la difesa»

Forum Teha, il titolare dell'Economia parla apertamente per la prima volta dopo la sfilza di notizie trapelate nei giorni scorsi. Giorgetti non entra nel merito di nulla, nega che ci siano ancora dettagli concreti su alcunché. «Così come c'è il calcio mercato nel mese di agosto - spiega - c'è anche una manovra-mercato in agosto e settembre». Ma come governo,



Giancarlo Giorgetti in videoconferenza al 51° Forum Ambrosetti

aggiunge, «dobbiamo ancora parlare del quadro d'insieme». La linea della serietà, quella scelta sul fronte dei conti pubblici, contraddistingue anche la messa a punto della legge di bilancio e la sua comunicazione.

IL SILENZIO DI SALVINI

Nulla di fondato dunque, per il momento, nella famigerata tassa sulle banche, o sui buy-back azionari, che ha agitato in questi giorni il dibattito politico ed economico e che, anche oggi, è stata al centro delle critiche da parte dei leader di opposizione. Non sembra quasi un caso che il leader della Lega, Matteo Salvini, sempre pronto ad intervenire direttamente sui più vari temi economici, dallo stesso palco di Villa d'Este si sia oggi limitato ad illustrare il piano infrastrutturale del suo ministero, senza entrare nel merito né delle banche, né della rottamazione sponsorizzata dal partito. «Sulla manovra non parlo - ha risposto a domanda diretta - lascio la parola al collega Giorgetti». Il titolare dell'Economia sottolinea dunque una delle priorità già chiare: proseguire, come programmato, sulla via di ulteriori interventi fiscali «significativi» a favore delle famiglie ma dovranno fare i conti anche con un'altra variabile «assolutamente detestabile»: l'escalation della guerra tra Russia e Ucraina. La conseguente richiesta di aumento delle spese per la difesa «implica una maggiore pressione sui conti pubblici, che dobbiamo valutare». —

IL RISIKO

Schlein dura «Meloni difende solo le banche»

ROMA

Davanti alla platea di manager, banchieri e imprenditori di Cernobbio la segretaria del Pd Elly Schlein attacca la premier Meloni sull'economia e sulle banche e rivendica il ruolo delle opposizioni nel «difendere le regole del mercato, con una coalizione che abbiamo costruito e siamo in tutte le Regioni». Assente il leader M5s Giuseppe Conte, la segretaria Dem è la sola, nel panel dedicato alle opposizioni, a parlare della scalata di Mps a Mediobanca. «L'unico interventismo in economia di questo governo è sul risiko bancario», dice definendo l'operazione «una partita politica a sostegno di cordate considerate amiche».

Poi ribadisce le richieste del Pd sulla manovra, l'introduzione del salario minimo, «con la proposta unitaria fatta con le altre opposizioni», e un intervento «immediato» sui costi dell'energia, «due mosse - dice - che il governo può far subito a costo zero». —

I COMMENTI

TROPPE TESTE PER IL GOVERNO DELLA UE

FABIO BORDIGNON

A vanguardia o retroguardia? Solido baluardo del liberalismo democratico o cadente relitto di un mondo in via di estinzione? Difficile dire cosa rappresenti oggi l'Europa; cosa rappresentino, in particolare, le istituzioni di Bruxelles dentro le vorticosi correnti dello scenario globale.

Di sicuro l'Ue suggerisce, su molti aspetti, un quadro «deviante» rispetto alle dinamiche che caratterizzano il panorama internazionale, e al profilo dei suoi attori dominanti. I grandi player globali, politici, ma anche economici: quelle corporazioni citate dal presidente Sergio Mattarella nel suo intervento di sabato a Cernobbio, che con il loro «straripante peso» occupano spazi di esclusivo dominio, un tempo, degli Stati e delle organizzazioni internazionali. Il pensiero va subito ai colossi del digitale, ai signori delle piattaforme. Google, ad esempio, colpita dall'Ue con una multa da 2,95 miliardi di euro per distorta concorrenza. Certo - si potrebbe obiettare - Donald Trump procede in modo non molto diverso, con la politica dei dazi. Nel caso dell'Ue, tuttavia, a pre-

valere è sempre il tentativo di regolare ambiti nei quali, altrimenti, prevale la legge del più forte. Di mettere ordine dove regna il disordine.

Un ragionamento analogo, e intrecciato in maniera molto stretta a quanto si osserva all'incrocio tra economia ed evoluzione tecnologica, si potrebbe fare sul piano più specificamente politico. Circa il ruolo dell'Ue nella difesa dei valori liberali e della democrazia. Di principi e forme politiche che, in molti Paesi, non sono di casa o sono esplicitamente avversate, come nel caso delle autocratie che nei giorni scorsi hanno sfilato a Pechino. Oppure non sembrano più in testa alle preoccupazioni di chi governa, come nel caso dell'America trumpiana. E non solo. Uno sforzo, quello dell'Ue, che, per chi ritiene irrinunciabili tali valori, appare meritorio, necessario. Con il sospetto che, anche in questo caso, l'Europa si erga a difensore di un modello destinato a risultare perdente, o comunque inadeguato alle sfide del mondo globalizzato.

Quel che è difficilmente negabile è che l'Ue affronti tali sfide a partire da un as-

setto istituzionale che svela troppo spesso la propria inadeguatezza. Incompiutezza. Persino i limiti sul piano della democraticità. Anzi tutto nella sfera del «governo». Proprio su questo punto interviene l'appello firmato nei giorni scorsi dall'ex commissario Paolo Gentiloni insieme ad altri colleghi europei, che propone di fondere figure e ruoli del presidente della Commissione europea e del presidente del Consiglio europeo. L'obiettivo è quello di rendere le decisioni dell'Ue più tempestive ed efficaci, ma anche più direttamente collegate ai processi elettorali.

Del resto, se guardiamo agli altri player globali citati in precedenza, ci troviamo di fronte attori fortemente centralizzati e personalizzati: vale per le leadership politiche come per la guida dei colossi di Big Tech. L'Europa, al contrario, continua a rimanere una creatura a troppe teste, rallentata dalla congenita tensione tra la dimensione comunitaria e quella nazionale. Con il risultato di risultare acefala incapace di esprimersi con una sola voce: di pensare e di pensarsi con una sola testa. —

SE LA FRANCIA DERAGLIA L'ITALIA TREMA

MARCO ZATTERIN

La scommessa folle è diventata la vertigine di una morte annunciata. Salvo colpi di scena inattesi, stasera il premier François Bayrou verrà sfiduciato dall'assemblea repubblicana e la Francia perderà il suo fragile governo di minoranza, ritrovandosi divisa e priva di una ricetta credibile per sanare i malesseri politici, economici e sociali che l'affliggono. Il liberal centrista Emmanuel Macron assicura che non lascerà l'Eliseo e che (per ora) non indirà altre elezioni. È convinto, e non da solo, che le urne non restituirebbero una maggioranza concreta, pertanto intende chiedere ai 577 deputati in carica di trovare loro, con questo Parlamento, la soluzione per salvare il Paese da tempi ancora peggiori, dalla crisi del regime e della società che esso sovrintende. Come fare, non è chiaro. L'unica certezza è che saranno settimane dure dalle conseguenze più deflagranti che imprevedibili non solo per i cugini d'Oltralpe.

L'obiettivo della sinistra e della destra radicali - La France Insoumise di Mélenchon come il Rassemblement National euroscettico di Le Pen e Bardella - è far saltare il presidente. I populisti non han-

no però un vero piano che vada oltre la volontà di abbattere ciò che c'è e c'era. È un gioco al massacro da cui potrebbe emergere un esecutivo tecnico - «a la Monti», scrivono i cronisti transalpini - per scrivere la manovra austera necessaria (40 miliardi quella di Bayrou), e non assumersene la responsabilità. Il nuovo premier dovrà risolvere un indovinello avvolto in un arcano avvolto da un rompicapo. Ed evitare il tracollo.

L'ala più sovranista della coalizione italiana attende con ansia la *débâcle* di Macron. A Palazzo Chigi, luogo dove la stima per Macron è raramente praticata, il terremoto parigino suscita nervosismo. Nel bene nel male, la Francia è il partner forte contro «il prevalere dell'aggressione indiscriminata» di Putin, è la sponda che consente a Roma di giocare contemporaneamente sui tre tavoli della cooperazione europea, dell'amicizia americana, del «no» al coinvolgimento di soldati nel piano di garanzia a Kiev «che abbiamo proposto noi». Un governo della sinistra sparerebbe sul debole patto a Ventisette e minerebbe la ripresa; uno di destra potrebbe porterebbe a Palazzo Matignon un partito finanziato dallo zar Vlad. Meglio di

no, anche se detesti il giovane Emmanuel.

Poi c'è l'economia. L'Italia va a passo di lumaca, ma cresce. Il deficit risulta sotto controllo. Eppure l'alto livello del debito non la pone al riparo da una possibile tempesta globale. Nonostante il passivo che deborda, la spesa per interessi francesi è in media la metà di quella italiana, sulla quale grava il costo delle vecchie emissioni. Se Parigi deragliesse, a parte lo stress che causerebbe all'Unione e alla caduta della domanda che penalizzerebbe il nostro export, si porrebbe la possibilità di una bufera globale sui debiti di cui finirebbe per pagare il prezzo anche Roma, bruciando la possibilità di intervenire subito nei settori sensibili, lavoro, istruzione e sanità.

Con due terribili guerre alle porte di un'Europa confusa, Cina e India che scalpitano, l'America sbalestrata, augurarsi il fallimento politico di Parigi per ragioni di pancia è un'idea perdente. Non è stagione fertile per la gioia maligna della *schadenfreude*, oltretutto, a farsi del male, i francesi ci stanno pensando da soli. Da stasera vedremo in che modo toccherà a loro per cominciare a capire cosa ne verrà a noi. —

I fucilati di Basovizza

L'APPELLO DI RUMIZ

«Basta usare la memoria per dividere»

Il giornalista e scrittore Paolo Rumiz punta il suo discorso sulla necessità del ricordo e del perdono. I quattro fucilati, ha affermato «chiedono che la memoria non serva a dividere, non sia una scusa per scaricare su altri colpe e responsabilità o per manipolare la storia a vantaggio di una parte sola. Lo dico come italiano, come appartenente a un Paese che ha non uno, ma due giorni della memoria, entrambi mirati però più ad accusare che a chiedere scusa, cosa che mi duole profondamente».



Pirc Musar prima presidente slovena a partecipare alla cerimonia che commemora gli antifascisti sloveni trucidati dal regime nel 1930

Il ricordo al cippo compie ottant'anni «Dopo le ferite, la riconciliazione»

L'ANNIVERSARIO

Valeria Pace

«Pur ricordando con dignità i fatidici, il dolore e la sofferenza, dobbiamo costantemente ricercare il potere della riconciliazione e del perdono e garantire che non si ripetano le atrocità delle due guerre mondiali».

La presidente della Slovenia, Nataša Pirc Musar, scandisce queste parole nel suo discorso alla commemorazione dei quattro antifascisti sloveni fucilati nel 1930 a Basovizza. È l'ottantesima commemorazione della morte di Fedro Bidovec, Franjo Marušič, Zvonimir Miloš e Alojz Valenčič, «gli eroi di Basovizza», condannati a morte dal regime per un attentato al quotidiano fascista *Il popolo di Trieste*. Ed è la prima volta

che un presidente della Repubblica slovena vi partecipa. Pirc Musar ricorda il sacrificio e l'attaccamento all'identità slovena dei giovani, ma sceglie di continuare sulla strada segnata da Sergio Mattarella e Borut Pahor, che nel 2020 si presero per mano alla foiba di Basovizza e al monumento davanti al quale la comunità slovena ripete «onore ai caduti» il 6 settembre di ogni anno dal 1945, data della liberazione.

«Le ferite storiche sono profonde; per rimarginarle ci vuole tempo, saggezza, comprensione sincera, tolleranza e compassione. Sono lieta che, a distanza di 95 anni, le relazioni ufficiali con la Repubblica italiana siano molto buone», dice ancora Pirc Musar, che tra due giorni accoglierà Mattarella a Lubiana e il giorno dopo si recherà con lui a Capodistria per inaugurare il rinnovato Collegio dei Nobili, sede della scuola elementare e del ginnasio in lingua slovena, a riprova delle solide relazioni fra Stati.

Pirc Musar rivendica l'importanza dell'antifascismo: «I combattenti hanno sacrificato le loro giovani vite per i valori dell'antifascismo su cui si fonda l'Europa moderna. Noi, popoli europei e non solo, che godiamo dei frutti delle società democratiche, sappiamo che la lotta contro il nazifascismo non è stata vana. È l'essenza della nostra esistenza, della nostra dignità, della nostra libertà, del nostro sviluppo e della nostra speranza».

Alla cerimonia c'è un'alzabandiera su cui sono issati i vessilli dell'Ue, quello italiano e quello sloveno. Vengono suonati i tre inni. Tra il pubblico sono molte le bandiere della Palestina e se ne vedono un paio del-

LA COMMEMORAZIONE
LA PRESIDENTE SLOVENA PIRC MUSAR AL CIPPO DI BASOVIZZA (FOTO BRUNI)

In un momento storico nel 2020 davanti al monumento Pahor e Mattarella si presero per mano

Il vescovo Trevisi: «Giustizia e pace richiedono il perdono La vendetta colpisce in modo cieco»

la Jugoslavia. Ci sono anche uomini e donne nei costumi popolari dei paesi del Carso.

Milan Pahor, presidente del Comitato per le onoranze degli eroi di Basovizza, auspica che questo diventi «luogo di incontro della gente di buona volontà, desiderosa di convivere con gli appartenenti agli altri popoli di queste terre di confine, sloveni, italiani e croati».

Tra le autorità invitate a parlare ci sono anche il sindaco di

Trieste, Roberto Dipiazza e il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. Dipiazza richiama l'emozione del 2020, quando in quel luogo vide il gesto di riconciliazione tra i due presidenti, e conclude affermando che «è un onore per me aver lavorato tanto per la riappacificazione». Il vescovo invita alla preghiera e domanda a ciascuno di chiedersi «come diventare uomini e donne di pace», aggiungendo: «Giustizia e pace richiedono il perdono. La vendetta colpisce sempre in modo cieco: è quel che vediamo oggi a Gaza e in Ucraina».

Interviene poi la storica Marta Verginella che ricorda che prima del fascismo «nella Venezia Giulia vivevano oltre mezzo milione di sloveni e croati», la cui classe media fu indotta a emigrare «con violenza e intimidazioni» e con «la privazione dei diritti nazionali, il divieto di qualsiasi attività pubblica slovena e croata, la persecuzione e l'espulsione dell'intelligenza. Valenčič, Marušič, Miloš e Bidovec organizzarono illegalmente la resistenza; erano eroi, come molti altri membri delle organizzazioni Borba e Tigr».

La commemorazione si chiude con musiche e canti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funghi

il piccolo ricettario

€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Funghi
il piccolo
ricettario

nord/est
multimedia

Dal 4 settembre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Le celebrazioni per la Pattuglia acrobatica



La scia tricolore delle Freccie in formazione



Un'evoluzione del solista, il Pony 10



Un momento dell'esibizione di ieri



Il pubblico ammira le acrobazie nel cielo di Rivolto

Freccie Tricolori

«Un'icona d'italianità»

Festa per il 65° anniversario della Pan. Il sottosegretario Rauti: «Simbolo di stile»
Oltre centomila per l'evento a Rivolto. Fedriga: «Giornata storica per il territorio»

Luca Perrino / CODROIPO

È confermato: nel 2028 il T-346 Pan, prodotto dall'italiana Leonardo, prenderà il testimone dall'MB-339 Pan che dal 1982 equipaggia la Pattuglia acrobatica nazionale. Sarà un momento storico che ieri, nella giornata conclusiva della due giorni dedicata ai 65 anni delle Freccie Tricolori, è stato richiamato più volte. Per l'occasione, infatti, sono state adottate delle livree speciali che celebravano il loro prestigioso traguardo. Il design, realizzato con grande equilibrio tra tradizione e innovazione, richiama la livrea del futuro velivolo, concepita da Pininfarina. Questa scelta simbolica sottolinea il legame con la storia della Pattuglia.

glia, proiettando al tempo stesso lo sguardo verso le sfide e le tecnologie del domani. «Un'icona di italianità», ha sintetizzato il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, che con il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha rappresentato ieri il governo.

CENTOMILA A RIVOLTO

Sono arrivati anche ieri da tutta Italia gli appassionati e gli affiliati ai club, bissando il successo di sabato: centomila le presenze stimate, in linea con quelle registrate nella prima delle due giornate di festa. Tutti ammaliati dalle evoluzioni degli assi del volo che si sono alternati fin dalla mattinata, con autentici gioielli della tecnologia a rombare nei cieli di Rivolto. E poi

gli approfondimenti e la mostra statica, con la possibilità di familiarizzare con il nuovo T-346, il futuro delle Freccie.

«SICUREZZA E SALVAGUARDIA»

Un compleanno speciale al quale non poteva mancare il massimo rappresentante dell'Arma azzurra. «La Pan è un forte richiamo per gli italiani – è stato il commento del Capo di stato maggiore, generale di squadra aerea Antonio Conserva – e lo testimonia anche l'affetto che hanno tributato, in questi due giorni, i club di appassionati che sono arrivati da tutta la penisola. Ma non dobbiamo dimenticare che, accanto alla rappresentatività, l'Aeronautica militare è anche sicurezza, operatività e impegno per

la salvaguardia e la protezione del nostro Paese». Ieri, come era prevedibile, a far persino venire le lacrime a molti sono stati i dieci MB-339 della Pan, forse al loro ultimo vero anniversario «tondo».

IL COMANDANTE

Un'esibizione stupenda, commentata a terra dallo speaker, il maggiore Giovanni Lo Presti. Entusiasta il comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale per quella che è stata la giornata clou della due giorni dedicata ai 65 anni delle Freccie Tricolori. «Quello che portiamo in volo – ha detto il tenente colonnello Franco Paolo Marocco – è un mix di passione e di entusiasmo, indispensabili per stare ai comandi di un gioiello della tecnologia, tutta ita-

liana, che è l'Aermacchi MB339. Viviamo dentro di tutti noi l'orgoglio di proseguire sulla scia di chi, dal 1961 ad oggi, ci ha preceduto e ci ha segnato la strada. Abbiamo il dovere di mantenere intatto nel tempo quell'insegnamento. Le Freccie Tricolori sono tecnologia e tradizione. Abbiamo, nel corso degli anni, rinnovato il programma acrobatico, sintetizzando al meglio quelli che sono le capacità e l'orgoglio tutti italiani».

«FESTA DI POPOLO»

«Questa è una festa di popolo. Vedere migliaia di persone su questo aeroporto – sono state le parole del sottosegretario Rauti – è un piacere enorme. Le Freccie Tricolori sono, assieme, passione e sim-

bolo, ma anche stile ed emozione e, poi, non dimentichiamoci che è la pattuglia acrobatica più longeva e più numerosa al mondo. E non credo sia cosa da poco». Tra i presenti, sulla tribuna d'onore, anche il ministro Ciriani e la professoressa Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare.

FEDRIGA: «GIORNATA STORICA»

«Questa è una giornata storica per il nostro territorio e per l'Italia. Il Friuli Venezia Giulia ringrazia le Freccie Tricolori e l'Aeronautica Militare per questo evento che valorizza ancora di più la presenza della Pan qui a Rivolto, nel cuore della nostra regione. Le Freccie sono una parte fondamentale del nostro territorio e l'amministrazione regionale ha cercato di dare il massimo per collaborare alla riuscita dell'evento che, in queste giornate, ha ottenuto un riscontro straordinario con una partecipazione massiccia di pubblico e presenza sulle tv nazionali». A dirlo il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga. «La Pan è un orgoglio nazionale – ha proseguito – che diventa internazionale quando sfreccia in tutto il mondo dimostrando quelle che è l'eccellenza italiana». Ieri, prima di volare a Rivolto, la Pattuglia acrobatica nazionale ha effettuato come da tradizione un sorvolo in occasione della partenza del Gran premio d'Italia di Formula 1 che si è corso nel pomeriggio sul circuito di Monza. —

Collaborazione scientifica

Ricerca, alleanza fra Trieste e Cina per le plastiche senza petrolio

La scoperta firmata Units e Dalian Institute: all'origine una collaborazione nata grazie ai fondi di Roma

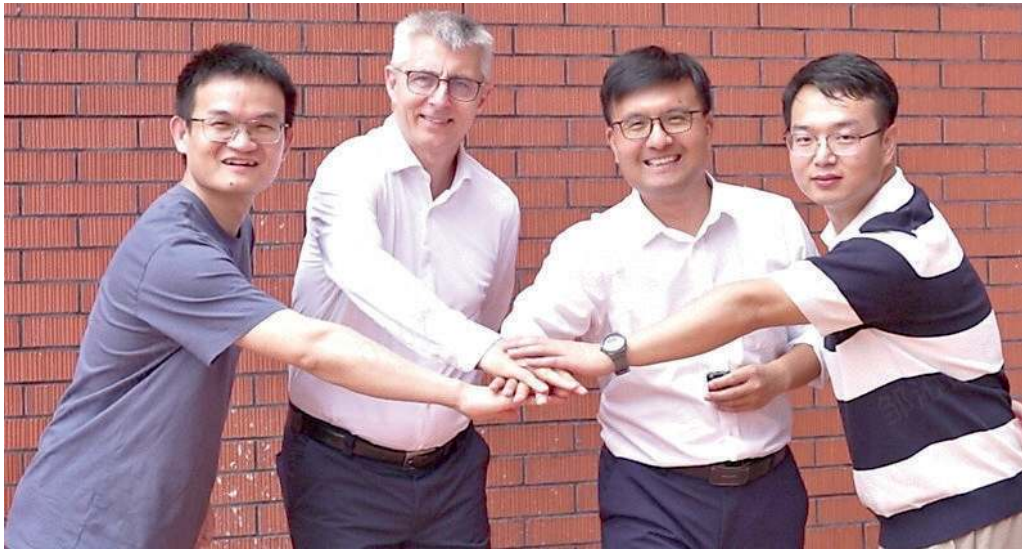
Giulia Basso

L'etilene potrebbe presto liberarsi dalla sua secolare dipendenza dal petrolio. Una scoperta firmata dall'Università di Trieste e dal cinese Dalian Institute of Chemical Physics, pubblicata sulla rivista Science, promette di trasformare la produzione di uno dei composti chimici più strategici al mondo: quello che dà vita a plastiche, gomme, rivestimenti e dispositivi medici per un mercato che supera i 150 milioni di tonnellate annue.

Paolo Fornasiero, del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, insieme ai colleghi cinesi ha messo a punto un processo fotocatalitico che utilizza biossido di carbonio, idrogeno verde e radiazione ultravioletta per produrre etilene. La scoperta nasce da una collaborazione scientifica internazionale avviata grazie ai finanziamenti del ministero degli Affari esteri italiano

(Maeci).

Tutto inizia nel 2019, da un bando per progetti di rilevanza strategica del Maeci vinto congiuntamente da Fornasiero e dal suo omologo cinese Feng Wang. «I fondi iniziali per la collaborazione sono arrivati così, ma questo progetto è un'evoluzione del lavoro di questi anni», spiega il professore, sottolineando il «grande stimolo del Maeci nell'incentivare questi rapporti». La partnership ha resistito anche alla pandemia: «Ci siamo conosciuti, abbiamo lavorato bene nel difficile periodo Covid, i soldi sono finiti ma l'interesse è rimasto» e «con questo studio abbiamo scoperto un meccanismo di attivazione dell'idrogeno finora sconosciuto», rivela Fornasiero. I fotocatalizzatori a base di oro su biossido di titanio, sotto luce ultravioletta, creano dipoli elettrici che "attivano" l'idrogeno, rendendolo più reattivo. Risultato? La CO₂ si trasforma selettivamente



Il team di ricercatori: Nencho Luo, Paolo Fornasiero, Feng Wang, Ping Jin

Fornasiero: un meccanismo riduce di molto la dipendenza da fonti fossili

te in etilene, «riducendo drasticamente la dipendenza da fonti fossili e svincolandone il costo dal prezzo del petrolio e del gas naturale», commenta il docente. L'attuale processo industriale richiede temperature tra 750 e 950°C per il crac-

king catalitico degli idrocarburi fossili. La nuova tecnologia sfrutta invece l'energia solare e trasforma un gas serra in risorsa invertendo il paradigma produttivo.

La collaborazione italo-cinese è un modello interessante di

divisione di competenze. «Il contributo intellettuale di progettazione è paritario, siamo entrambi firmatari, ma la parte di laboratorio è stata portata avanti soprattutto in Cina», dice Fornasiero con un paragone all'ambito della moda: «Design italiano e realizzazione pratica delocalizzata». La Cina offre «quantità di strumentazioni incredibili» che ha accelerato la fase sperimentale.

Restano ostacoli per l'industrializzazione della scoperta. «Abbiamo realizzato il prototipo con materiali a base di oro, che per applicazioni industriali diventa meno interessante perché molto costoso». Soluzione: «Estendere questo meccanismo a materiali più accessibili e abbondanti, che stiamo testando anche qui a Trieste». I ricercatori lavorano al prossimo passo, ma servono fondi adeguati. «Stiamo preparando una candidatura al prossimo bando Maeci per passare dalla ricerca di base all'applicazione industriale e brevettazione». Malgrado le tensioni geopolitiche globali, Fornasiero rivendica l'importanza della cooperazione scientifica internazionale. Posizione che testimonia come la ricerca possa costruire ponti anche in momenti di difficoltà diplomatica; sempre, così il ricercatore, «nel rispetto delle normative e con attenzione all'ambito istituzionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formi-

colii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali presen-

ti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità.

Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro,

pungitopo e limone. Studiato appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante.

Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle.

Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Consiglio esclusivo per Lei

Ordini subito
Mavosten Gel su
mavosten.it
e risparmi fino al
28%*!



*valido sull'acquisto di più confezioni



SOLENNE CERIMONIA IN SAN PIETRO

È la chiesa dei ragazzi Frassati e Acutis sono stati santificati

Papa Leone XIV si rivolge ai giovani: «Non sciupate la vita»
In 80mila gremiscono la piazza. Fra loro anche Mattarella

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

È un fiume umano, dai ragazzi alle suore, dalle famiglie agli scout, quello che ieri ha invaso San Pietro per la canonizzazione di 2 ragazzi: Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. È stata una festa, questa prima canonizzazione di Papa Leone, che ha colto l'occasione per lanciare un appello ai giovani: «I santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro».

MATTARELLA

Sono oltre 80mila i fedeli a San Pietro. In prima fila il presidente della Repubblica Mattarella. Sono arrivati da Torino e da tutti i circoli

dell'Azione Cattolica, che era il punto di riferimento di Frassati, come anche da Milano ed Assisi, le città di Acutis. Ma i fedeli, giunti a Roma per omaggiare questi 2 ragazzi santi, laici e italiani, arrivavano davvero da tutto il mondo. Un gruppetto anche dagli Emirati Arabi che da ieri, proprio in onore di questi 2 giovani, avrà ufficialmente il suo gruppo giovanile cattolico. Ci sono i discendenti del santo torinese, morto esattamente 100 anni fa, e c'è tutta la famiglia (papà, mamma e fratelli) di Carlo, l'influencer di Dio, chiamato così perché ha declinato la sua fede non solo nella messa e nei rosari ma anche costruendo siti sul web. Genitori alla canonizzazione di un figlio si erano visti solo una volta nella storia, 75 anni fa, per

quella di Maria Goretti. Prima della celebrazione, con un fuoriprogramma, Papa Leone si è presentato in piazza per dire: «È una festa bellissima per tutta l'Italia, la chiesa e per tutto il mondo».

MILLENNIAL

E ha ricordato che questi giovani hanno incontrato Cristo nell'Eucarestia ma anche «nei poveri, nei fratelli e nelle sorelle». Frassati, figlio dell'alta borghesia di Torino (il papà era il direttore della Stampa) girava nei primi del '900 con un carretto per distribuire tutto ciò che poteva ai poveri. Carlo, il millennial dalla felpa e scarpe da ginnastica, come è sepolto ad Assisi, dava ai più bisognosi quello che riusciva ad accumulare dalle sue paghetto. Una malattia



La cerimonia di canonizzazione di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis

fulminante ha messo precocemente la parola «fine» alle loro vite. Ma tutti ne sottolineano la serenità e la gioia anche nell'affrontare quest'ultima prova. «Si racconta spesso di una gioventù smarrita e incapace di guardare e far guardare al futuro con speranza. Una festa sulla quale è arrivata anche l'ombra della polemica. «Times of Israel», parlando in particolare di Acutis, ha sottolineato che «dietro questa celebrazione si cela un'ere-

dità inquietante: i miracoli promossi online da Acutis affondano le radici in miti antisemiti secolari che hanno alimentato l'odio e la violenza contro le comunità ebraiche». Secondo il giornale israeliano «sebbene Acutis abbia evitato di menzionare esplicitamente gli ebrei in queste narrazioni, riferendosi invece a «profanatori» o «malfattori», le fonti storiche da cui ha tratto spunto, tra cui registri ecclesiastici e letteratura de-

vozionale, spesso identificano i colpevoli come ebrei». «Queste storie - si legge ancora sul giornale - contribuiscono a radicare stereotipi antisemiti nell'immaginario cristiano, ispirando arte, reliquie, processioni e festività». Esecuzioni, pogrom o espulsioni di massa di ebrei spesso seguivano le accuse di sacrilegio». La giornata si è chiusa con un nuovo appello di Leone alla pace soprattutto per la Terra Santa e l'Ucraina. —

TRAGICO DESTINO

Incidente nel Comasco Morti in moto 2 giovani

Via Mantero, a Grandate (Co), è una strada di capannoni industriali con una scuola di motociclismo al civico 1, una curva e poi un lunghissimo rettilineo che corre parallelo all'autostrada Milano-Como. È qui, nel rettilineo che sabato un po' prima di mezzanotte, sono morti Laerte Gauli e Fabio Crescitelli. Si conoscevano e abitavano entrambi in zona, Laerte a Luisago, anche se lavorava in Svizzera, e Fabio, che lavorava come meccanico, a Oltolina di San Mamette. In comune avevano la passione per le

moto che mostravano sui social. E proprio sulle loro amate 2 ruote sono morti: Fabio sul TM Racing Enduro 125, che aveva scelto come foto del profilo, e Laerte su una Kawasaki Ninja 600 nera, protagonista privilegiata dei suoi post. Non erano soli, c'erano altri ragazzi in moto in zona, amici dell'uno o dell'altro che hanno subito dato l'allarme quando è successo l'incidente. Uno scontro che ha praticamente distrutto le moto, finite una di fronte all'altra, scaraventando loro a distanza. —

FEMMINICIDIO SVENTATO NEL VICENTINO

Presa a coltellate dal suo ex marito Una donna l'ha salvata

VENEZIA

C'è voluto un atto di solidarietà e di prontezza d'animo tra donne per sventare quello che sarebbe stato l'ennesimo femminicidio, sabato sera in Veneto. A salvare la barista di una sala slot dall'assalto a coltellate dell'ex una cliente, che l'ha fatta nascondere, l'ha difesa e ha chiamato le forze dell'ordine. L'episodio sabato sera a Marostica (Vi), intorno alle 22,50, in un locale a ridosso della famosa «Piazza degli



La sala slot dell'aggressione

Scacchi» della località berica. La donna, 42 anni, che stava lavorando al bancone della sala slot è stata improvvisamente affrontata dall'ex marito, che è entrato nel locale con un coltello da cucina in mano. L'uomo, 45 anni, residente a Rosà (Vi), si è avventato contro l'ex moglie, e ha iniziato a colpirla con numerosi fendenti all'altezza del busto, riuscendo a raggiungerla al volto e alle braccia, sferrandole calci e pugni al corpo dopo che era caduta a terra. La donna, gridando e cercando aiuto, ha attirato l'attenzione di alcuni clienti, e ha cercato di scappare per qualche momento alla furia dell'uomo, cercando rifugio in un'altra sala del locale, da dove ha gridato ancora le sue richieste di aiuto. L'ex marito l'ha raggiunta anche lì, insultandola, minacciandola di morte e colpendola ancora. È

stato a quel punto che è intervenuta la cliente del locale, che con sangue freddo si è avvicinata alla vittima, innanzitutto spingendola a nascondersi tra gli apparecchi slot, dove l'ex non l'avrebbe potuta raggiungere. L'uomo non ha smesso di minacciare entrambe, e la cliente è riuscita a prendere il cellulare e a chiamare il 112. I carabinieri, arrivati dalla stazione di Marostica e di Bassano del Grappa, hanno individuato subito l'uomo. La vittima è stata soccorsa dagli operatori del Suem 118 e portata nell'ospedale di Bassano del Grappa, dove è stata accolta in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. L'uomo, portato alla casa circondariale di Vicenza, è accusato di tentato omicidio aggravato, in attesa dell'udienza di convalida davanti al Gip del Tribunale berico. —

PRONTO UN ALTRO GIRO DI VITE CONTRO L'IMMIGRAZIONE

In versione «Apocalypse now» La sfida di Trump a Chicago

WASHINGTON

Cappello del generale Custer, occhiali da sole Aviator e sullo sfondo, invece della giungla del Vietnam, il profilo di Chicago. È il nuovo affondo di Trump in versione «Apocalypse now» contro la città dell'Illinois che da settimane il presidente minaccia di commissariare come Washington per gestire crimine e immigrazione. «Adoro l'odore delle deporta-

zioni al mattino», scrive The Donald nel post parafrasando l'epica frase del colonnello Bill Kilgore, interpretato da Robert Duvall, «adoro l'odore del napalm al mattino». E poi: «Chicago sta per scoprire perché il Pentagono si chiama dipartimento della guerra». Un avvertimento esplicito che ha mandato su tutte le furie il governatore dell'Illinois: «Il presidente minaccia di dichiarare guerra a una città americana.

Non è uno scherzo. Non è normale», ha risposto il democratico JB Pritzker su X. «Trump non è un uomo forte, è un uomo spaventato. L'Illinois non si lascerà intimidire da un aspirante dittatore», ha attaccato il governatore.

Il commander-in-chief ha poi parzialmente corretto il tiro spiegando ai giornalisti alla Casa Bianca che «non vuole fare la guerra» a Chicago. «Vogliamo ripulire le nostre città»,

ha aggiunto. Secondo il capo dell'immigrazione Homan oltre 200 soldati della Guardia nazionale e 230 agenti anti-migranti potrebbero essere dispiegati già questa settimana nella città che il tycoon ha definito «la più pericolosa al mondo».

Anche per questo la comunità messicana di Chicago, che rappresenta il 21% dei residenti, ha deciso di annullare una serie di eventi per celebrare la festa dell'indipendenza del Messico, che cade il 16 settembre. Annullato anche El Grito Chicago, un evento al quale l'anno scorso hanno partecipato oltre 24 mila persone, il 13 e il 14 settembre. Il pugno duro dell'amministrazione sui migranti continua anche in altri Stati.

MORNING...

Chicago about to find out why it's called the Department of WAR 🚁🚁🚁



Donald Trump in versione Apocalypse Now, in un post su Truth

Industria navale

POLA: IL FUTURO DELL'ULJANIK

Cantiere Scoglio Olivi Spunta l'ipotesi dell'industria militare

Lo stabilimento navale al centro di indiscrezioni in Croazia
In ballo il suo inserimento nella nuova strategia per la difesa

Valmer Cusma / POLA

Il cantiere navale Scoglio Olivi (in croato Uljanik) di Pola, storico simbolo dell'industria marittima croata, potrebbe essere al centro di un'importante svolta strategica: la sua possibile riconversione, anche parziale, in funzione dell'industria militare.

Secondo indiscrezioni che circolano da settimane nei corridoi istituzionali e industriali in Croazia e nella città istriana, si starebbe infatti valutando l'inserimento dell'impianto in un piano nazionale per il rafforzamento della capacità difensiva del Paese, in linea con gli obiettivi Nato e con il mutato contesto geopolitico

del Mediterraneo.

Dopo anni di crisi finanziarie, ristrutturazioni e ridimensionamenti, con strascichi sul piano giudiziario, lo storico cantiere navale, fondato nel 1856 sotto l'Impero austro-ungarico, potrebbe dunque ritrovare centralità e nuova linfa grazie alla produzione o manutenzione di navi militari, pattugliatori, mezzi da supporto logistico o infrastrutture navali per la difesa costiera. Una scelta che affonderebbe le radici non solo nella storia militare del sito, ma anche in una nuova visione industriale volta alla diversificazione produttiva sfruttando il promettente campo del militare.

Secondo fonti vicine al mini-

sterio della Difesa, sarebbero in fase di studio alcune commesse per la Marina militare croata, tra cui piccole unità d'altura, navi da pattugliamento costiero o moduli navali per la protezione delle infrastrutture portuali. La possibilità di un partenariato con aziende estere del settore difesa, sia europee che atlantiche, non è esclusa. Al contrario, viene considerata fondamentale per trasferire know-how e tecnologie di ultima generazione a Pola.

Sono tuttavia ipotesi non accolte ovunque con entusiasmo. Alcuni esponenti locali, tra cui associazioni pacifiste e parte del mondo sindacale, esprimono preoccupazioni cir-



IL CANTIERE SCOGGIO OLIVI
SIMBOLO DELL'INDUSTRIA NAVALE
AUSTRIACA, ITALIANA E JUGOSLAVA

Oggi l'impianto
impiega 400 persone:
erano 12 mila ai tempi
dell'ex Jugoslavia

ca la "militarizzazione" di un simbolo del lavoro civile e operaio istriano. Dall'altra parte, gli analisti economici fanno notare che un'iniezione di capitali pubblici e una riconversione tecnologica potrebbero riportare occupazione qualificata, investimenti e continuità produttiva a un cantiere che negli ultimi anni ha lavorato a ritmo molto ridotto.

Al momento le maestranze ammontano a 400 unità soltanto, mentre sotto la Jugoslavia, all'apice del suo splendore, il cantiere contava 12 mila

occupati.

Per ora, non esiste alcuna conferma ufficiale. Il governo croato non ha rilasciato dichiarazioni formali, ma si prevede che entro l'autunno venga presentata una strategia nazionale per l'industria navale, nella quale Uljanik potrebbe occupare un ruolo centrale. Intanto le maestranze dello stabilimento polese hanno ripreso la costruzione della più grande nave per il trasporto di bestiame al mondo dopo un periodo di abbandono di diversi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed

ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono es-

senziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colesteciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.**

Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

GINOCCHIO

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Rubaxx®
Articolazioni



www.rubaxx.it

Noi e l'Europa orientale

I nove studenti della delegazione e l'itinerario completo di 3.300 chilometri



La delegazione, condotta da Stefano Pilotto, docente di storia delle relazioni internazionali al MIB, era di 9 studenti: Marco Dorigo, Nemanija Cvetković, Demetrio Kompare, Francesco Sitta, Agnese Moschella, Lukas Yoksimovitch, Polina Terekhina, Daria Muzichenko e Corrado Crestani. Cvetković, Kompare, Sitta e Moschella sono studenti in

Scienze Internazionali e Diplomatiche di Gorizia, Yoksimovitch è studente all'Ecole de Management de Normandie (Campus di Parigi), Dorigo è neolaureato in serbo alla Scuola Interpreti di Trieste, Crestani è allievo del Master in Diplomacy dell'Ispi di Milano impegnato nel concorso di ammissione alla carriera diplomatica; Terekhina e Muzichenko

studiano all'Accademia di Studi Economici di Mosca. 3.300 chilometri: Fiume, Banja Luka, Jajce, Travnik, Sarajevo, Višegrad, Mokra Gora, Kragujevac, Studenica, Sofia, Petrovac, Belgrado, Zagabria, Trieste. Il viaggio ha permesso di incontrare ex studenti, autorità politiche, economiche, accademiche, diplomatiche, religiose.

STEFANO PILOTTO

Esplorare periodicamente i Balcani con i giovani, da Trieste, è un dono che cresce col tempo che passa: la loro sete di conoscenza è una sorgente di stimolo e di energia per chi ha già compiuto in passato certi itinerari, eppure li rivede sempre nuovi, custodi di imprevisibili bagliori di fascino.

A Fiume incontriamo Enea Dessardo, giovane presidente della Comunità degli Italiani, ex studente di Scienze Internazionali e Diplomatiche Gorizia e brillante riferimento per i circa 5.000 italiani che vivono lì. A Palazzo Modello ricorda le difficoltà della protezione di una minoranza in un paese sovente tentato dal nazionalismo come la Croazia. Le sue parole sono equilibrate: unisce diplomazia e consapevolezza, protegge la sopravvivenza della cultura italiana con una condotta profondamente rispettosa del paese che la ospita, malgrado i conflitti e le competizioni del passato.

A Banja Luka, capitale della Repubblica Srpska in Bosnia ed Erzegovina, incontriamo il prof. Miloš Solaja, anziano ex docente di relazioni internazionali, che chiarisce, dal punto di vista serbo, la complicata rete di conflitti istituzionali che paralizza il paese. La crisi è ulteriormente illustrata da Sarah Castellani, brillante ambasciatrice italiana a Sarajevo, la quale sottolinea come il paese sia danneggiato da un conflitto istituzionale che riguarda la definizione dei poteri e la sovranità del suolo appartenente alla

Il viaggio

Gli studenti Mib tra segni dei Balcani e ponti da costruire



La visita a Kragujevac (Serbia), il ponte di Visegrad (Serbia) e il monastero cristiano-ortodosso di Studenica (Bosnia ed Erzegovina)

Rep. Srpska. Il paese, peraltro, è nobilitato da una natura lussureggiante, scavata da fiumi di rara bellezza, che danno vita a villaggi come Jajce – ove Tito organizzò la resistenza comunista contro Cetni serbi, Ustascia

croati, tedeschi, italiani e ungheresi – o come Travnik, città natale del grande poeta Ivo Andrić, o come Višegrad, la cittadina affacciata sul fiume Drina e unita dal famoso ponte la cui storia è descritta nel libro capo-

lavoro di Ivo Andrić.

L'incontro con il sindaco di Sarajevo, Predrag Puharić, nel municipio (palazzo che ospitava la biblioteca di Sarajevo, incendiata nel triste assedio fra il 1992 e il 1995), è illuminante:

il giovane primo cittadino della più contraddittoria e martoriata città del mondo è di origini serbe ma non è espressione del nazionalismo. È pacato e convintamente orientato al rispetto verso le altre culture, la croa-

to-cattolica e la bosniaco-musulmana. Gli lasciamo un omaggio del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Anche noi desideriamo costruire ponti.

Colpiti da Sarajevo e dalle sue imperiture tracce di sangue – le "rose di Sarajevo" – entriamo in Serbia da Mokra Gora, passando per il Mečavnik, il villaggio a bungalow in montagna fatto costruire dal regista Emir Kusturica per un film; e sostando poi a Kragujevac, dove visitiamo la grande unità di produzione della Fiat (oggi Stellantis), totalmente robotizzata, un'avanguardia tecnologica straordinaria, nel cuore dei Balcani. La notte trascorsa nell'antichissimo monastero cristia-

Stela Lozanova, giovane ex allieva bulgara, conferma la vicinanza fra le due anime slave, soprattutto negli ambienti rurali.

Il rientro in Serbia comporta due incontri a Belgrado e uno a Novi Sad. Luca Gori, ambasciatore d'Italia in Serbia, rivela il grande interesse che esiste in Serbia per l'Italia. Ci sono le proteste studentesche. Il paese intanto è attratto dal grande appuntamento dell'Expo 2027. Le grandi ed avveniristiche costruzioni sulle rive della Sava fanno da contraltare a alcuni edifici distrutti nel 1999 dai bombardamenti Nato, ancora da ricostruire completamente. L'incontro con il direttore dell'ufficio del governo serbo che segue i nego-

Giovani da Trieste a Sarajevo e Belgrado: testimonianze di identità resilienti

Incontri di diplomazia, un mosaico di inquietudini e risorse e il bisogno di dialogo

no-ortodosso di Studenica (XII secolo) è un momento di spiritualità. Non è obbligatorio, ma gli studenti si alzano alle 5.30 per assistere alla funzione religiosa cantata dai sacerdoti di Studenica nel monastero, circondato dal silenzio.

Una toccata e fuga a Sofia, in Bulgaria, ci permette di entrare in una nuova anima dei Balcani, l'antica Serdica romana, flagellata da secoli di guerre sanguinose contro l'impero ottomano. La direttrice dell'istituto diplomatico del ministero degli affari esteri, Tanya Mihailova, ricorda soprattutto la Bulgaria moderna, inserita in Ue e Nato: minimizza la storica fratellanza con la civiltà russa, che viene invece evocata sia da Marcello Apicella, amabile ambasciatore italiano a Sofia, sia dal suo vice capo delegazione, Eduardo Di Paolo. La Bulgaria fra Russia e Occidente rappresenta il tema più interessante della visita nell'antico principato di Alessandro I conte di Battenberg e

ziati con Pristina – Marko Antić – è interessante per comprendere il filo che unisce le azioni dei kosovaro-albanesi al sostegno diplomatico concesso da Washington a Pristina fin dal 1999. L'avvicenda del Kosovo e Metohija, l'antica provincia serba, rimane al cuore della questione nazionale e in più parti dei Balcani – Višegrad, Gradiska, Belgrado – si legge il murale "Fino a quando l'esercito ritornerà in Kosovo". Gli incontri a Novi Sad e Zagabria completano il quadro, rilanciando il carattere tecnologicamente avanzato della provincia serba della Vojvodina e riaffermando il ruolo della Croazia come elemento di stabilizzazione della regione, quantunque sussistano molti elementi di attrito con la Serbia, come le recenti celebrazioni dell'operazione militare croata Oluja (inizio agosto 1995).

Resta alta la determinazione a preservare i caratteri nazionali. La regione balcanica rimane un enigma. —

La presidente della commissione Affari esteri Craxi in visita all'Ince «Ponte fra Ue e Balcani»



La presidente della commissione Esteri del Senato Stefania Craxi

Il Segretariato esecutivo dell'Iniziativa centro europea (Ince) ha ospitato nei giorni scorsi la senatrice Stefania Craxi, presidente della commissione Affari esteri e Difesa del Senato.

Nel corso dell'incontro con il segretario generale Franco Dal Maso sono state illustrate le principali attività e priorità dell'organizzazione, con particolare attenzione al suo impegno nel rafforzare la cooperazione regionale, sostenere il processo di allargamento europeo e promuovere la stabilità e lo sviluppo sostenibile nei 17 Paesi membri dell'Europa centro-orientale e balcanica.

Craxi ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Ince come piattaforma di dialogo politico e strumento concreto

di pace: «L'Iniziativa centro europea rappresenta un ponte essenziale tra l'Unione europea e i Paesi dei Balcani e dell'Europa centro-orientale. Il suo impegno nel promuovere dialogo, cooperazione e sviluppo sostenibile si affianca e arricchisce l'azione delle istituzioni nazionali ed europee».

Nell'occasione sono state evidenziate le prossime riunioni sotto la presidenza serba quali l'Assemblea parlamentare dell'Ince, che si terrà il 3 e 4 novembre a Belgrado, e la successiva riunione dei ministri degli Esteri dell'Ince, come un'occasione per favorire uno scambio diretto tra le due dimensioni e affrontare con un approccio coordinato le sfide della regione Ince. —



Ci ha lasciati come ha vissuto, senza disturbare, il suo sorriso sempre con noi.

**Bossi Bruna
Liliana
ved. Visintini**

Lo annunciano addolorati la figlia ALESSANDRA con MASSIMO, assieme a FEDERICO e ALE.

Un abbraccio da GABRIELLA unitamente ai parenti e amici tutti.

Un saluto accorato alla mia amata consuecra LILLI da LUCIANA.

La saluteremo mercoledì 10, alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 8 settembre 2025

Ciao LILIANA, amica di una vita.
NORMA con CRISTIANA e ROBERTA.
Trieste, 08 settembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord+est multimedia

TRIESTE



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

DOPO L'INTERVISTA RILASCIATA DAL PRIMO CITTADINO

Migranti, opposizioni a Dipiazza: «Non eviti le sue responsabilità»

Il centrosinistra: «Accoglienza diffusa contro il degrado. Il sindaco non scarichi colpe su altri: sì a soluzioni vere»

Francesco Codagnone

«Vanno portati via in massa, a passi lunghi e ben distesi». «Io con i migranti non voglio più avere a che fare». «Trieste non può diventare Lampedusa». Le parole del sindaco Roberto Dipiazza rilasciate ieri al *Piccolo* chiudono lo stomaco ai senatori e ai consiglieri di centrosinistra, alle associazioni umanitarie, a chi da anni si occupa di accoglienza e denuncia le avvilenti condizioni di chi ieri dormiva tra i ratti del Silos e oggi sotto i varchi del Porto Vecchio. Parole «inaccettabili», «disumane» addirittura, scrivono indignati i partiti di opposizione e le realtà umanitarie, invocando una presa di responsabilità dopo l'ennesima estate trascorsa con più di cento migranti lasciati all'addiaccio.

«Non si profila nessuna soluzione a una situazione che si è voluta far incancrenire, non si capisce se per calcolo o incapacità», commenta la senatrice del Pd Tatjana Rojc, rinfacciando al primo cittadino di aver «detto chiaro e tondo che non vuole averci a che fare, e questo è il risultato: evidente che bisogna cambiare, alle prossime elezioni». Tutta «causa dell'accoglienza diffusa, voluta dalla sinistra», sostiene Dipiazza, ma la dem non ci sta: «Ridicolo», ribatte Rojc, ripercorrendo «vent'anni di giunte comunali di centrodestra, più di sette anni di Fedriga e Roberti in Regione, tre di governo Meloni, siamo ancora all'emergenza migranti a Trieste e ancora accusano la "sinistra"? Tutti sono corresponsabili».

«Continuano a dare la colpa al "buonismo della sinistra", solo per nascondere il proprio



1 - I migranti accampati in largo Santos, dove da settimane riparano un centinaio di richiedenti asilo; 2 - Un profugo addormentato in piazza Libertà; 3 - Il sindaco Roberto Dipiazza; 4 - La senatrice del Pd Tatjana Rojc; 5 - Il senatore del M5s Stefano Patuanelli. FOTO MASSIMO SILVANO

fallimento nelle politiche migratorie italiane ed europee», commenta piccato il senatore del M5s Stefano Patuanelli, criticando tanto la «mancanza di proposte concrete» del centrodestra, quanto l'«assenza di umanità» nel rispondere alle vulnerabilità di centinaia di persone in cerca di protezione internazionale. «Vanno mandati via da lì», dice il primo cittadino, ma «questa - annota il capogruppo dei pentastellati in Senato - non può essere la so-

luzione: nascondere queste persone dalla vista dell'opinione pubblica e, semplicemente, spostarle da piazza Libertà ad altri luoghi della città non è il modo per evitare che, poi, siano costrette ad atteggiamenti delinquenti». Peraltro, ricorda: «La legge sull'immigrazione italiana non si chiama Conte-Schlein, ma Bossi-Fini».

«Dipiazza cerca di scaricare su altri le responsabilità della sua amministrazione», rincara la segretaria provinciale del

Pd Maria Luisa Paglia, ricordando come «solo grazie all'accoglienza diffusa per anni si sono evitate le scene indegne che oggi vediamo in Porto Vecchio». «Se a Trieste non vi fosse un sistema di accoglienza diffusa che, nonostante il mancato appoggio del Comune, funziona meglio che altrove, la situazione sarebbe peggiore: quale sarebbe l'alternativa della destra, invece?», chiede il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. Non di certo il

mercato di via Flavio Gioia, sul quale il sindaco ha messo il veto su spinta di Fdi («il sindaco appare confuso: prima dice che i migranti andrebbero sistemati in posti vuoti, poi è contrario a via Flavio Gioia», annota Paolo Menis del M5s). Né, del tutto, è già una soluzione a regime il Cas di Campo Sacro, con le fognature ancora inadeguate e solo metà dei 150 posti annunciati più di un anno fa.

Parole «inumane» e «limitate» quelle del sindaco, è durissi-

ma la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino, che rileva «tremende contraddizioni nei ragionamenti di Dipiazza, per cui la colpa è di tutti fuorché sua: della sinistra, della burocrazia, delle associazioni». «Vergognoso», dice ancora Massolino, che per decine e decine di persone sotto un'alluvione «non si sia mosso un dito, scaricando l'onere su Chiesa e associazioni: una propaganda che, insieme all'inutile sospensione di Schengen, alimenta solo un clima di intolleranza». L'espressione di un «sistema che non funziona: si invoca lo sgombero del Porto Vecchio, ma il rischio non è chi dorme sotto una tettoia, bensì una politica che rimuove il sintomo e non affronta le cause», riflette la consigliera comunale del M5s Alessandra Richetti.

A colpire Gianfranco Schiavone non è solo «il disprezzo verso la vita delle persone», ma soprattutto il fatto che «il sindaco - consta il presidente di Ics - finisce per ammettere che l'abbandono dei migranti è in larga parte colpa delle mancanze della sua amministrazione, dai bagni che non ci sono, ai lavori a Campo Sacro rinviati da anni: non ci sarebbe nessuno in strada se il Comune non rimuovesse l'esistenza di un fenomeno strutturale, che c'è da anni e ci sarà in futuro». «Se ne accolgo 100, ne arrivano 200», dice Dipiazza, quasi «nell'assurda convinzione che una mancata accoglienza bloccherà gli arrivi, senza considerare la tragica realtà che circonda il nostro benessere: un mondo devastato da guerre, dittature feroci e fame», commenta la presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta. E, se anche fosse possibile andare oltre il dramma umanitario, i migranti «potrebbero essere la risposta ai nostri problemi, come la mancanza di manodopera, il calo delle nascite, o la difficoltà a sostenere le pensioni: ma è evidente - consta la presidente di Fondazione Luchetta - che non si stiano cercando soluzioni reali, e anzi avere un capro espiatorio cui addossare la responsabilità di ciò che non funziona faccia comodo a chi non è in grado di amministrare con equilibrio e umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomelli: «Trieste ha dato troppo». Roberti: «Più paletti per i minori»

Il centrodestra invoca la stretta «No a dormitori, ora sgombero»

No all'accoglienza diffusa, ai dormitori, ad altri letti. Sì ai controlli, alle strette, agli sgomberi. Il centrodestra mantiene la barra dritta.

«Gli arrivi sono diminuiti, complice anche la sospensione della libera circolazione in area Schengen, ma non basta», afferma l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Il Silos «non è più un proble-



Claudio Giacomelli di Fdi



L'assessore Pierpaolo Roberti

ma», è vero, ma dalla chiusura di quel magazzino i migranti si sono spostati in altri hangar. «Inammissibile - così l'esponente della Lega - che gli arrivi in città e attenda la richiesta d'asilo possa circolare liberamente e in clandestinità nei magazzini: stiamo lavorando a uno sgombero per mettere in sicurezza l'area, peraltro interessata da cantieri e dove non sono mancate minacce a operai». Spinoso il tema dei minori. «Follia che esista ancora l'automatismo "minore uguale accoglienza obbligatoria": anzitutto perché - afferma Roberti - come visto nel caso del pakistano arrestato per terrorismo, basta dire di "essere minore" per essere accolto». Inoltre, «non si capisce perché un minore non possa essere riman-

dato indietro verso la Slovenia o la Croazia, che fanno parte dell'Ue e garantiscono i diritti fondamentali, piuttosto che continuare a esercitare pressione sul nostro territorio».

Fratelli d'Italia con il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli resta contrarissima all'apertura di nuovi posti di accoglienza in città. «Anche se gli arrivi sono diminuiti non siamo ancora soddisfatti», afferma il meloniano, affrontando di petto le opposizioni: «Sappiano i cittadini - incalza - qual'è l'accoglienza che propone il centrosinistra: sono contrari ai controlli ai confini, anche se hanno portato all'arresto di centinaia di mercanti di esseri umani, ai respingimenti e a ogni misura in materia di sicurezza. L'unica ri-

cetta che hanno è aprire ulteriori posti di accoglienza, tranne in Carso, dove hanno troppi interessi elettorali». Non solo. «Abbia il centrosinistra - sferza Giacomelli - il coraggio di dire ai triestini in quali quartieri vorrebbero collocare i nuovi centri d'accoglienza che hanno chiesto con un emendamento in Consiglio regionale. Ammettano che molti degli immigrati che dormono di Porto Vecchio lo fanno per non essere identificati dallo Stato». E ancora, «abbiano la trasparenza di dire il numero massimo di migranti che secondo loro Trieste può accogliere in modo dignitoso e sicuro: sennò si fa il gioco del degrado e della criminalità». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE
DEL GIALLO

La scomparsa

Il 14 dicembre 2021, intorno alle 8.30, Liliana Resinovich esce dalla casa di via Verrocchio. La sua ultima immagine la riprende mentre attraversa piazzale Gioberti.



Il ritrovamento

Il 5 gennaio 2022 il corpo di Liliana viene ritrovato nell'ex Opp. Ha busto e gambe infilati in due sacchi neri, due sacchetti calati sul capo e tenuti fermi con un cordino.



Le indagini

Dopo oltre tre anni e mezzo le indagini sono ancora in corso. Il caso continua a riservare molti dubbi. Dallo scorso aprile il marito di Liliana è indagato per omicidio.

Oggi ad Ancona iniziano le perizie disposte dal gip. Visintin svela: «Dopo la perquisizione fotosegnalato in Questura»

Caso Resinovich, analisi sui reperti Le impronte digitali prese al marito

L'APPUNTAMENTO

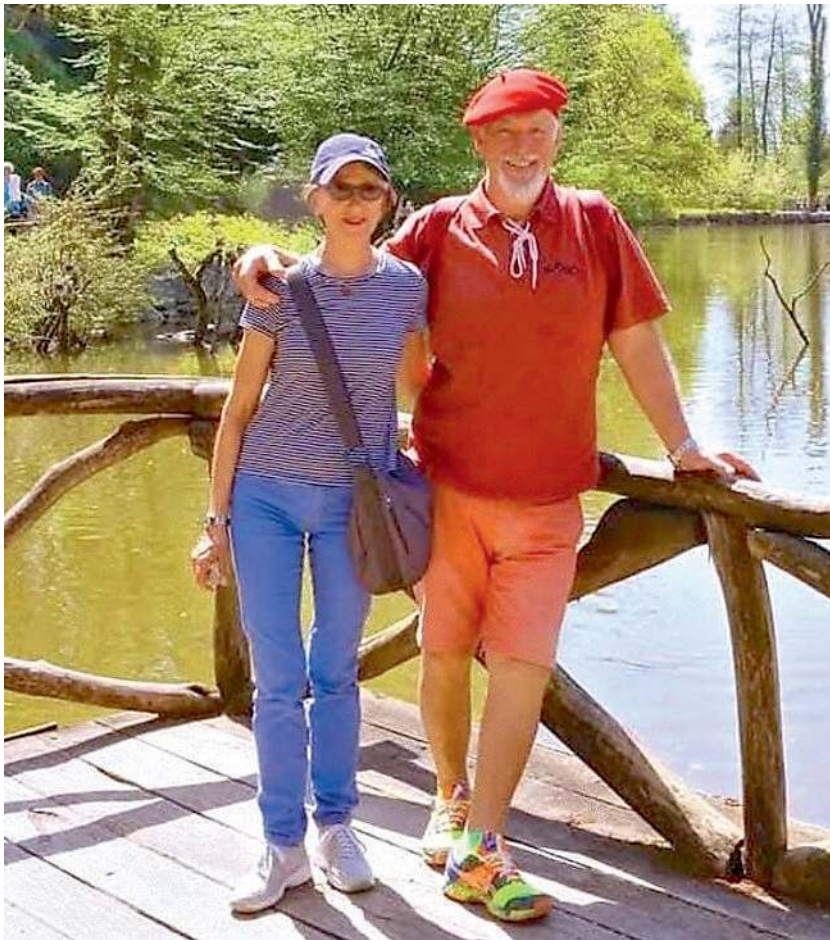
Laura Tonero

Il caso delle morte di Liliana Resinovich si sposta ad Ancona. Dove oggi alle 11, all'Istituto di medicina legale, i periti nominati dalla giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante inizieranno le nuove analisi sui reperti. Cordino, sacchi, bracciale, suole delle scarpe, abiti, tutto dovrà passare sotto la lente di Paolo Fattorini, Chiara Turchi ed Eva Sacchi, i professionisti scelti dalla gip per svolgere con la forma dell'incidente probatorio analisi di tipo genetico, merceologico e, nel caso siano individuate delle impronte, dattiloscopico. I periti si muoveranno alla ricerca di tracce, compatibilità, riscontri.

A chiedere questo tipo di approfondimenti su una lunga lista di reperti era stata la pubblico ministero Ilaria Iozzi. Dal risultato di queste analisi dipenderà quale direzione prenderà la Procura. Che proprio nella richiesta di incidente probatorio, dettagliando il reato contestato a Sebastiano Visintin – il marito che oggi resta l'unico indagato per la moglie della donna – si è sbilanciata specificando che l'uomo ha aggredito sua moglie «all'interno del parco dell'ex Opp, in prossimità di via Weiss, all'altezza del civico 21», «con afferramenti, compressioni, percosse, urti e graffi, tutti indirizzati in diverse sedi del capo, alla mano destra, al torace ed agli arti» e «ne cagionava la morte avvenuta mediante soffocazione esterna diretta, quale conseguenza di afferramento e compressione del volto della vittima. I fatti sono stati commessi il 14 dicembre 2021». Per supportare questa



In alto i periti nominati dal gip Paolo Fattorini, Chiara Turchi ed Eva Sacchi, sotto la pm Ilaria Iozzi e gli avvocati della difesa di Sebastiano Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua. A destra Liliana Resinovich con il marito, nell'immagine in basso la gip Flavia Mangiante



ricostruzione circostanziata, oggi la Procura non ha un elemento incontrovertibile, anche perché telecamere e celle telefoniche collocano Visintin altrove quel 14 dicembre, soprattutto in quella manciata di minuti in cui la donna, dopo essere stata ripresa per l'ultima volta da una videocamera mentre attraversa piazzale Gioberti, viene inghiottita dal buio, per poi essere ritrovata cadavere il 5 gennaio successivo ai margini dell'ex Opp. L'elemento che rafforza la convinzione della pm è la consulenza medico legale firmata da Cri-

stina Cattaneo, Stefano Vanin, Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone. Che fotografa un omicidio e non un suicidio. «L'ipotesi del suicidio risulta tecnicamente non prospettabile», riportano infatti i consulenti alla fine della loro relazione. Mentre quella a firma Fulvio Constantinides e Fabio Cavalli propendeva per il gesto estremo.

Gli altri approfondimenti che il gip Luigi Dainotti nel 2023 aveva indicato di eseguire, respingendo la richiesta di archiviazione della Procura, non hanno fornito elementi utili a far rileggere sotto un'altra

Sotto la lente ci sono il cordino, i sacchi, le suole delle scarpe, il bracciale, gli abiti, più forbici e coltelli

I professionisti Fattorini, Turchi e Sacchi avranno 120 giorni svolgere per gli accertamenti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEBASTIANO SOTTOPOSTO AD ACCERTAMENTI MEDICI, STERPIN PROTAGONISTA DELLE CLANFE

L'estate dei due rivali in amore tra gite in bici, ricoveri e tuffi

Fin dall'inizio delle indagini sulla morte di Liliana Resinovich, si sono fatti spazio due protagonisti: il marito Sebastiano Visintin, indagato per la morte della donna, e Claudio Sterpin, l'amico speciale di Lilly, che la donna aveva ripreso a frequentare negli ultimi anni. Tra interviste, botta e risposta, accuse incrociate i due in questi anni si sono contesi salotti televisivi, pagine di gior-

nali, visibilità sul web. A inizio estate, il 23 giugno, c'era stato anche un faccia a faccia all'esterno del tribunale, pochi minuti prima che Sterpin venisse ascoltato con la formula dell'incidente probatorio. La gip Flavia Mangiante aveva accolto la richiesta di acquisire la sua testimonianza guardando alle sue età, 86 anni, e al suo stato di salute. In realtà, nei mesi succes-

sivi ad essere stato ricoverato per accertamenti è stato il marito di Lilly. Che nella giornata di Ferragosto, mentre si trovava a Riccione, ha avuto un malore. E visto che non è la prima volta che il suo cuore fa le bizze, è stato ricoverato all'ospedale Ceccarini per cinque giorni e sottoposto ad accertamenti. Il mancamento era stato provocato probabilmente da una situazione di stress e



Claudio Sterpin in tribunale per l'incidente probatorio

dalle temperature alte di quelle giornate, dopo le verifiche è stato dimesso. Venerdì all'ospedale Maggiore invece verrà sottoposto a un intervento programmato da tempo. Le sue condi-

zioni di salute comunque non gli hanno impedito in questi ultimi mesi di coltivare la sua passione per la bicicletta e le lunghe gite in giro per l'Italia e oltreconfine. Sterpin, a sua volta, ha da-

to prova di essersi ripreso dalle difficoltà dello scorso anno, quando anche una brutta caduta lo aveva messo in difficoltà. Già all'appuntamento per l'incidente probatorio dello scorso giugno era apparso in buona forma: elegante, senza difficoltà a reggere per ore le domande che gli erano state poste dalla pm, dagli avvocati di Visintin e poi da quelli delle parti offese. Il 26 luglio poi ha dato prova del suo stato di salute alle Olimpiadi delle Clanfe. Veterano della gara, l'iscritto "meno giovane" in assoluto, si era cimentato in un tuffo acrobatico raccogliendo molti applausi. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA

Nuove nomine in tribunale ma l'organico resta carente

Francesco Antoni diventa presidente del gip. Il posto era vacante da cinque mesi
Due giudici in più al civile, travolto dalle richieste di protezione internazionale

Maria Elena Pattaro

L'ufficio del gip torna ad avere un presidente e al civile arrivano due nuovi giudici. C'è fermento in tribunale a Trieste alla vigilia della ripresa dell'attività dopo la pausa di agosto. Ma la coperta rimane corta e completare l'intera pianta organica resta ancora un miraggio. Soprattutto per la sezione civile che arranca, travolta dalla mole di richieste di protezione internazionale presentate dai migranti della Rotta balcanica. Un palliativo, dunque, nella speranza che entro fine anno vada a buon fine l'assegnazione di altri magistrati agli uffici di Foro Ulpiano.

A guidare la sezione gip, da mercoledì scorso è Francesco Antoni, già giudice di dibattimento. Il 62enne triestino ha preso il posto che, con il pensionamento di Luigi Dainotti, era rimasto vacante per cinque mesi. Se da un lato un ufficio cardine torna quindi ad avere un coordinatore, dall'altro il nuovo incarico di Antoni lascia una casella sguarnita nell'organico della sezione penale. Sezione che a breve si ritroverà con un altro tassello vuoto: quello del presidente, con tutte le difficoltà che questo comporta soprattutto per quanto riguarda i processi celebrati in composizione collegiale. Nei prossimi mesi infatti l'attuale presidente di sezione Enzo Truncellito lascerà Trieste per diventare presidente del tribunale di Udine. Il presidente del tribunale di Trieste Igor Maria Rifornati aveva messo in guardia già a inizio giugno. «Entro fine anno, se siamo fortunati,



I magistrati insieme al presidente del tribunale Rifornati dopo la cerimonia di immissione in servizio

dovremmo coprire 7 posti tra i magistrati, tra cui quelli vacanti del presidente della sezione gip e della sezione civile – aveva dichiarato in un'intervista al *Piccolo* –. Ma non è detto che sia una boccata d'ossigeno: in alcuni casi potrebbe trattarsi

La sezione penale resterà a breve senza il suo vertice. E mancano impiegati

di un trasferimento da un ufficio all'altro di personale già in servizio». Come, appunto, nel caso del giudice Antoni. «Sappiamo quanto il collega ha fatto in questo tribunale – ha affermato Rifornati durante la

breve cerimonia di immissione in servizio –. A lui vanno un sentito ringraziamento per il lavoro svolto finora e i migliori auguri per questo nuovo prestigioso incarico».

Mercoledì hanno preso servizio anche due nuove giudici civili: la triestina Teodora Godini, 38 anni, e la sarda Francesca Ballore, 35 anni. «Sarete un valido supporto» è stata l'esortazione di Rifornati nel dare il benvenuto alle colleghe. Che la sezione arranchi è conclamato, travolta com'è dalle migliaia di procedimenti di protezione internazionale e di cittadinanza. Troppe rispetto alle forze previste, al punto da intasare l'attività.

La Procura invece vede la luce in fondo al tunnel e conta sostanzialmente di risolvere la

carenza di organico inquirente entro dicembre. Un mese fa si è insediato un nuovo sostituto procuratore (Marco Faion) e domani ne è atteso un altro, che prenderà il posto di Federica Riolino, andata a Torino. A rimpolpare le fila ci saranno anche due mot (magistrati ordinari in tirocinio) per un totale di 11 magistrati sui 12 previsti. Per l'accusa in giudizio, la Procura può contare inoltre su un nuovo vpo (vice procuratore onorario): è la trevigiana Tiziana Arcidiacono. Ma nel complesso la carenza di organico pesa ancora parecchio. Soprattutto fra il personale: mancano cancellieri e amministrativi, figure fondamentali per il funzionamento della macchina della giustizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odontoiatra, 72 anni, si era specializzato prima in Anestesia e Rianimazione

Morto Mezzena il dentista amante della montagna

IL LUTTO

E morto in questi giorni l'odontoiatra triestino Carlo Mezzena. Aveva 72 anni compiuti lo scorso 3 giugno. Il professionista, fratello dell'ex giornalista del *Piccolo* Alessandro Mezzena Lona, ha avuto un arresto cardiaco conseguente a una complicazione sopraggiunta dopo un intervento al cuore.

Mezzena aveva lavorato per decenni – certamente più di venticinque anni, come ricordano i familiari – nel suo ambulatorio in via Conti, chiuso da almeno tre anni dopo la quiescenza.

Nato a Trieste, e qui si era anche laureato in Medicina con specializzazione prima in Anestesia e Rianimazione e, successivamente, in Odontoiatria, viveva vicino a Gorizia, nel quartiere di Lucinico. Fino al pensionamento percorreva quasi quotidianamente il tragitto da Lucinico, dove appunto abitava, al suo studio di via Conti a Trieste.

L'odontoiatra lascia la moglie Annamaria e due figli, ormai adulti, che vivono fuori città. Il funerale di Mezzena è stato celebrato sabato mattina.

«Carlo era una persona sempre molto attenta e scrupolosa con i suoi pazienti», ci tiene a sottolineare ancora il fratello Alessandro. «Devo dire che ciò che è accaduto a Carlo ha colto l'intera no-

stra famiglia di sorpresa. Siamo tutti scioccati, non ce l'aspettavamo proprio, perché Carlo, da quanto ne so, stava bene – spiega l'ex responsabile delle pagine culturali del quotidiano – e l'intervento a



Carlo Mezzena

Lo studio in via Conti ma da alcuni anni era andato in pensione e viveva a Lucinico

cui si è stato sottoposto non era affatto una cosa dettata da una situazione di urgenza, ma programmata. Durante l'operazione ci sono state delle complicazioni del tutto inaspettate e dopo due giorni di coma mio fratello è deceduto».

Mezzena, spiegano sempre i suoi familiari, amava davvero molto la montagna. Per anni aveva anche arrampicato ed era un gran camminatore, peraltro appassionato pure di cani da pastore tedeschi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ECLISSE TOTALE

Tutti con il naso all'insù per la Luna

È stato più difficile del previsto ma i più ostinati sono riusciti ad ammirare l'eclissi lunare totale di ieri sera. Un fenomeno unico e raro che ha spinto di guardare il cielo già dopo le 19.30. Il fe-

nomeno dell'eclissi totale si è in realtà reso più evidente quasi un'ora più tardi e a determinate condizioni. Meglio se in qualche posto attrezzato per l'occasione. (Foto Andrea Lasorte)



L'ESPOSIZIONE

Il mercatino riempie Cavana

Ormai è un appuntamento fisso e si sta allargando sempre di più. È il mercatino dell'antiquariato che ieri mattina ha riempito un po' tutta Cittavecchia a iniziare da Cavana. Un tavolo,

una tovaglia e la merce esposta hanno attirato l'attenzione soprattutto dei turisti che anche ieri, ma meno che nel mese scorso, hanno affollato le strade cittadine. (Foto Andrea Lasorte)

overpost.biz

NELLA ZONA DI PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

Bottiglie, rifiuti, siringhe e spaccio I residenti esasperati: «Ora basta»

La gradinata che collega viale XX Settembre a San Luigi è punto di incontro di tossicodipendenti

Gianpaolo Sarti

«Non ne possiamo più – commenta infastidita una residente – qui è sempre peggio. Bisogna fare qualcosa, non si può andare avanti così». Lei, come decine di altre famiglie che abitano nelle palazzine attigue, è ormai stufo di dover convivere tra la spazzatura e le siringhe che punteggiano la scalinata di viale XX Settembre. È quella che collega al rione di San Luigi, situata a qualche decina di metri di distanza da piazza Volontari Giuliani, altra zona che sta progressivamente scivolando nel degrado.

A metà percorso la scalinata è transennata, visto che nella parte più alta si sono verificati cedimenti strutturali significativi. Ma c'è chi passa comunque.

Il tema è proprio il giro di frequentazioni: i gradini fungono da punto di ritrovo quotidiano e serale per gruppi di persone con problemi di tossicodipendenza e di alcolismo.

C'è un viavai continuo, stando alle testimonianze di chi vive da queste parti. «È gente che si dà appuntamento qui a tutte le ore, c'è chi spaccia», racconta un altro residente. «Questi individui si mettono a bere, spesso parlando a voce alta, fanno confusione. Quando ci affacciamo alle finestre vediamo gruppetti di giovani e meno giovani con lattine e bottiglie che poi lanciano».

Le tracce di questi bivacchi sono piuttosto evidenti lungo buona parte della scalinata, soprattutto sulla scarpata che si inerpica ai lati. La



In alto l'ingresso della scalinata di viale XX Settembre; sopra le siringhe abbandonate nel verde; a destra la spazzatura gettata nella zona

vegetazione in effetti è disseminata di spazzatura di ogni tipo: oltre alle cartacce e alle borse di plastica ci sono soprattutto lattine e cocci di vetro. Tra l'edera e i cespugli, guardando con un po' di più attenzione, si scorgono anche alcune siringhe. Ci sono pure aghi, blister e scatolette di medicinali di vario genere.

Le aiuole, così come i gradini, vengono ripuliti periodicamente. Ma, dopo poco tempo, lo scenario si ripete. E così la spazzatura, quella che l'erba tende poi a copri-

re, si accumula nel fango.

In prossimità del transennamento, dunque a metà scalinata, ci si imbatte in una specie di contenitore metallico, probabilmente ciò che rimane di una cabina tecnica usata in passato o di un piccolo deposito di materiale: le portelle sono spalancate con il risultato che dentro la gente ci butta di tutto come se fosse un cassonetto dell'immondizia. Tra il fogliame che si è ammonticchiato all'interno spuntano altre piccole siringhe, oltre a spazzatura di ogni tipo. Il pattu-

me abbonda anche attorno.

Nei mesi scorsi c'era già chi si lamentava delle condizioni igieniche della scalinata, segnalando anche un certo senso di insicurezza dovuto proprio alla tipologia di frequentazioni. Ma, a quanto pare, nulla è cambiato.

Una situazione che tende a riproporsi pure nella vicina piazza Volontari Giuliani. E, più avanti, proseguendo verso la parte più alta di viale XX Settembre, anche sulla scalinata che conduce all'incrocio con via Bonomo a ridosso del centro commer-

ciale «Il Giulia».

Una zona, questa, in cui si danno abitualmente appuntamento varie persone seguite dal Sert dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Anche qui vengono abbandonate lattine e bottiglie di birra, sia tra le siepi sia ai lati dei gradini. L'area è stata più volte ripulita.

Non mancano litigi e risse, proprio sotto le finestre delle abitazioni. La zona, non a caso, è spesso monitorata dalle pattuglie delle forze dell'ordine. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA NEI PRESSI DELLA QUESTURA

Immondizie e escrementi La Scala Cecchelin aggredita dal degrado

L'odore di urina prende le narici. Bisogna trattenere il fiato. La scala Cecchelin di via del Teatro Romano, zona a un passo dalla Questura, notoriamente centrale e percorsa di continuo dai turisti che si inerpicano sul colle di San Giusto, è diventata una latrina a cielo aperto.

Chi abita da quelle parti, soprattutto ai primi piani delle palazzine circostanti situate poco dopo il supermercato, deve tenere le finestre chiuse. Una tortura maggiore d'estate. «Se le apri ti arrivano zaffate nauseabonde», spiega un residente. «Oppure ti ritrovi davanti la gente che si

nasconde agli angoli e fa i propri bisogni. Uno schifo...».

Le chiazze di queste minzioni *en plein air* sono ben visibili per terra, sulle pareti degli edifici e sui gradini.

Non c'è una «categoria» specifica di responsabili. La zona è usata come toilette dai gruppi di ragazzi che frequentano i giardinetti sovrastanti, da chi tira tardi la sera, dagli stessi turisti, da chiunque si incammini lungo la scalinata e anziché servirsi dei bar preferisce fare così, da due senzatetto che bivaccano in quell'area e da qualche migrante che attende di entrare in Questura. C'è

di tutto, insomma.

Ma oltre ai disagi dovuti al puzzo di urina, è l'intera area a presentarsi in condizioni di degrado: sulla scalinata e ai lati è pieno di cartacce, pacchetti di sigarette, mozziconi, le solite lattine di birra e di bibite gasate, bottiglie di vetro e di plastica, sacchetti di nylon, escrementi e indumenti sudici.

I servizi di nettezza urbana puliscono frequentemente la zona, ma l'immondizia e le chiazze luride e nauseabonde ricompaiono ogni giorno. La spazzatura è visibile anche sui bordi sottostanti del teatro romano, a due passi



Le condizioni in cui versa la Scala Cecchelin, usata anche come wc a cielo aperto FOTO ANDREA LASORTE

dai reperti archeologici.

«Ci vorrebbero controlli – osserva un altro residente che abita in una delle palazzine che si affacciano proprio sulla scalinata – la Polizia locale dovrebbe passare da queste parti, appostarsi e multare la gente che si comporta in

questo modo. Da quanto ci risulta urinare per strada è vietato... ma bisogna fare rispettare la legge, altrimenti questa città si trasforma in un immondezzaio. Altro che Trieste città turistica, è sempre peggio... la gente è maleducata».

Ieri mattina si contavano anche alcune lattine e cartacce lasciate sul marciapiede accanto al supermercato. C'è chi va a fare compere, consuma e poi abbandona per terra i resti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

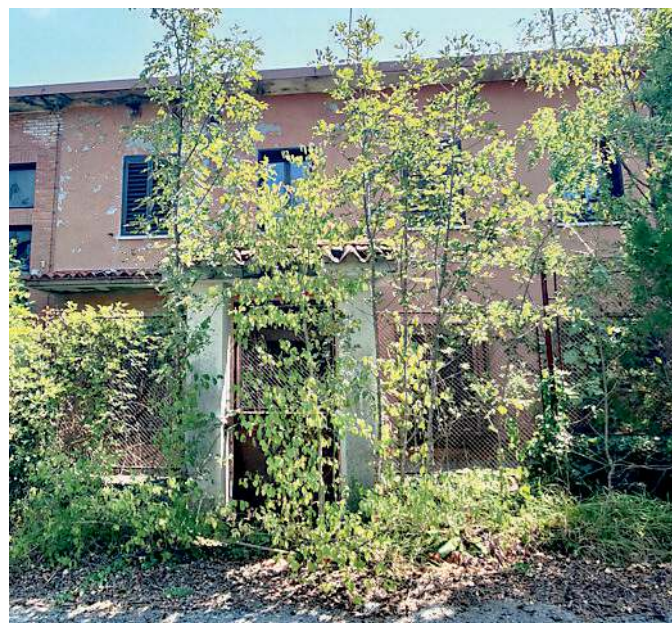
Il viaggio negli immobili



MUGGIA

Vicino a Rabuiese in via Flavia di Stramare qualcosa si muove

La vegetazione attorno è incolta, ma tutto sommato la facciata si presenta in condizioni non ancora decadenti nonostante l'abbandono. È l'ex caserma della Guardia di finanza in via Flavia di Stramare 139, a poca distanza dal confine di Rabuiese. L'immobile, rispetto a molti altri, è stato aggiudicato nel corso del 2024.



DUINO AURISINA

Catene e lucchetti blindano il valico di San Pelagio nella desolazione

L'ex caserma dei Carabinieri di San Pelagio, nel comune di Duino Aurisina, è messa davvero male. Ancora diversi anni fa si pensava a un suo imminente recupero ma, evidentemente, nessuno ha scelto poi di investire su un immobile importante, con anche alcune dependance, sbarrato con catene e lucchetti completamente da restaurare.

Casermes abbandonate

La seconda vita

Dal Carso triestino fino a Muggia e a Duino Aurisina il Demanio cerca di piazzare le vecchie sedi dismesse

Micol Brusafarro

Sono una ventina le caserme del Demanio in tutto il territorio di Trieste che hanno perso la loro funzione originale. Sette risultano dismesse e inutilizzate, per tutte le altre ci sono procedure in corso, per rivitalizzare spazi spesso abbandonati da decenni. Si tratta di comprensori molto grandi e articolati, come accade per Banne, o più piccoli, come per un fabbricato a Sgonico. Altri ancora sono stati alienati negli ultimi anni, venduti a società e a privati, per evitare ulteriori deterioramenti. La fotografia aggiornata delle strutture del territorio è fornita dallo stesso Demanio, che per ognuna indica

anche lo stato attuale. Tra le più note c'è l'ex tenuta Burgstaller, la Cimone di Banne, per la quale «è in lavorazione la procedura – si legge nella relazione – per operazioni di partenariato pubblico-privato».

La scorsa primavera l'ente l'aveva inserita all'interno del sito ufficiale nella sezione «Crea valore, investi con noi»: una sezione dedicata agli investitori privati, nazionali e internazionali, che contiene informazioni sugli immobili dello Stato disponibili per operazioni di valorizzazione e recupero. Come viene riportato, si tratta di una superficie complessiva di 514.904 metri quadrati per un totale di 28 fabbricati principali, con le varie de-

L'ultimo report indica lo stato di ciascuna costruzione assieme ai possibili investitori, ma è un iter burocratico lungo

In largo Petazzi a Roiano il piano terra della Emanuele Filiberto viene affittato: il riuso appare però difficile

stinazioni possibili.

Molti spazi, in diverse aree della provincia, sono liberi e inutilizzati. Alcuni versano in condizioni di degrado, altri si presentano più facilmente recuperabili. Sono tutte ex caserme: quelle dei Carabinieri di Cerei, a Muggia e di Monrupino, della Guardia di Finanza di Caresana, a San Dorligo della Valle, e a Pese. E poi ancora un'ex caserma dei Carabinieri questa volta a San Pelagio, frazione di Duino Aurisina.

Sempre a Pese ce n'è un'altra ma della Polizia di frontiera, mentre a Prosecco troviamo un'ex caserma della Guardia di finanza. Molti siti comprendono sia gli edifici principali sia alcuni accessori, oltre



ad aree verdi e cortili che circondano i fabbricati. Quella che dal Demanio viene definita l'ex direzione d'artiglieria Trieste, di via Campo Marzio 5, è in realtà l'ex museo del Mare, per cui è in corso «la richiesta di trasferimento alla Regione ai sensi dello statuto di Autonomia Regionale con lo strumento della commissione paritetica». Un procedimento atteso da tempo. La stessa procedura è avviata per la Duca delle

Puglie di via Cumano, quella della Polizia di Sgonico e per l'ex Commissariato ed ex caserma della Polizia di Duino.

A Muggia c'è un'istruttoria in corso per l'assegnazione della caserma a Lazzaretto a «un'amministrazione dello Stato», si legge nelle note fornite dal Demanio. Così come per gli immobili di via Campo Marzio 1-3, gli edifici bassi che si affacciano sul parcheggio di Riva Ottaviano Augusto.

LE CONDIZIONI

Infissi sfondati negli ambienti un tempo fruiti dall'Esercito

Spazi distrutti, incendi, ritrovi per senzatetto e balordi. Ma anche spazi in cui i writers si sentono liberi di lordare indisturbati i muri e quant'altro. Succede un po' dappertutto, qui l'esempio dell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti che, rispetto ad altre, è passata all'Edr e gode dei fondi della Regione per un primo intervento di adeguamento per la sicurezza.



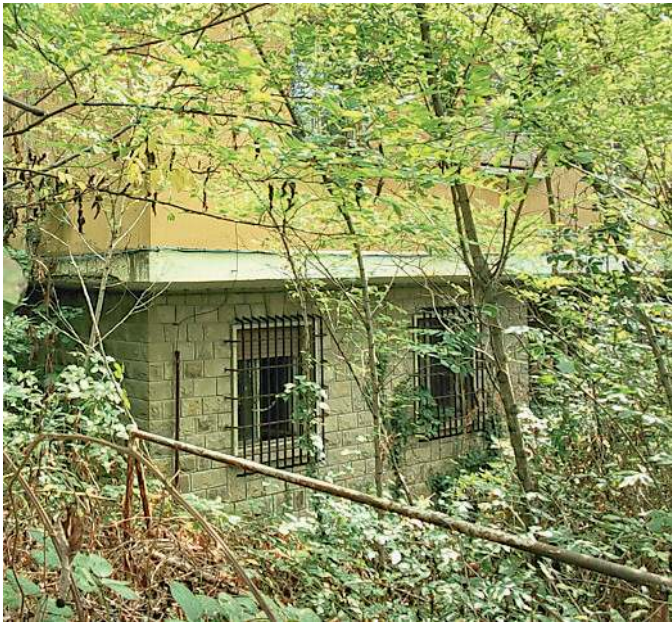
CAMPO MARZIO

Museo del Mare ormai trasferito Si attende da mesi il passaggio

Ai civici di via Campo Marzio 1-3-5 ci si imbatte nell'ex Arsenale Artiglieria, così definita nella descrizione fornita ufficialmente dal Demanio; si tratta in realtà dell'ex Museo del Mare, chiuso e trasferito in Porto Vecchio. L'ente specifica che per questo edificio «è in corso la richiesta di trasferimento alla Regione», che interessa direttamente il Comune di Trieste. Si attende la sua definizione.



Il viaggio negli immobili



SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il sito fantasma di Crociata quasi ricoperto dalla vegetazione

Negli anni la fitta vegetazione sembra aver quasi divorato i muri dell'ex caserma della Guardia di finanza, nella località di Crociata di Caresana. Non esiste più nessuna indicazione sull'originale funzione. Non ci sono più nemmeno i numeri civici e sui campanelli dei due ingressi qualsiasi riferimento è stato tolto.



L'ex caserma della Polizia di frontiera a Draga Sant'Elia, che è stata aggiudicata di recente (Fotoservizio Andrea Lasorte)

L'ex caserma della Guardia di finanza di via Flavia di Stramare, a poca distanza da confine di Rabuiese, è stata invece aggiudicata nel 2024. Come aggiudicata di recente è anche quella della Polizia di frontiera di Draga Sant'Elia. Anche per questa si sta procedendo con la formalizzazione dell'acquisto. Il Demanio ricorda poi che due edifici non sono più in uso caserma da tempo: a Duino Aurisina l'ex postazione del-

la Guardia di finanza, assegnata al Collegio del Mondo Unito; così gli ex uffici, sempre delle Fiamme gialle a Sales, sede dell'eremo ortodosso. Infine per l'ex caserma Emanuele Filiberto di Roiano, come reso noto di recente, è stato pubblicato l'avviso di possibile locazione, attraverso una concessione di "Temporary use" del piano terra e di un cortile con spazi verdi annessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MI.B.



BANNE

La Monte Cimone nella grande tenuta ottocentesca dei Burgstaller

Come si legge negli archivi storici, l'ex caserma Monte Cimone, situata nelle vicinanze dell'abitato di Banne, si trova nella tenuta di proprietà della famiglia Burgstaller/Bidischini dai primi dell'Ottocento fino agli anni Trenta. La struttura era stata successivamente destinata all'Esercito, fino agli anni Novanta.

L'EX VITTORIO EMANUELE III

Campus scolastico in via Rossetti Futuro certo e fondi

L'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti nel 2025 compie 100 anni. La sua costruzione, infatti, iniziò nel 1912 per concludersi nel 1925, anche se l'inaugurazione risale all'anno successivo, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III da cui prende il nome. Nel tempo da tutta Italia sono arrivati in tanti a Trieste per il servizio militare o la carriera nell'Esercito, molti ancora oggi si ritrovano, promuovendo rimpatriate davanti alla caserma in via Rossetti, prima di una cena conviviale. Il grande comprensorio, di circa 87 metri quadrati, sottoposto a vincolo paesaggistico e culturale, conta su una quindicina di edifici, oltre al piazzale e alle tante aree verdi. È stato dismesso nell'aprile del 2008, rimasto per anni in uno stato di abbandono, anche con diverse incursioni nel corso del tempo. A fine 2024 la Cassa depositi e prestiti ha ceduto l'area per 15 milioni all'Ente di Decentramento Regionale. La riqualificazione dell'area prevede la realizzazione di un grande polo scolastico, con un progetto che coinvolge Regione, Edr e Comune. Dalla Regione è arrivato un primo stanziamento per alcuni lavori prope-

MI.B.

LE SCRITTE

Ventotto fabbricati di valore culturale meta di incursioni a colpi di spray

L'ex caserma Monte Cimone conta ventotto fabbricati principali, cinque dei quali sono dichiarati di interesse culturale, oltre ad alcuni edifici limitrofi che si sviluppano su un'area di oltre 17 ettari. All'interno della tenuta anche spazi di pregio e aree verdi, ma, come documentato dalle foto, sono spesso preda di incursioni vandaliche con scritte tracciate con lo spray durante i raid.



I DANNI

Le inferriate sono rimaste e in parte evitano i raid vandalici

Per preservare gli spazi interni dagli atti vandalici, e dunque anche da possibili incendi dolosi, le finestre e le porte di varie strutture sono state sprangate o coperte da inferriate. Sono il retaggio delle caserme, come in questo caso a Caresana. Ma le strutture abbandonate, in attesa di destinazione, in passato sono state saccheggiate e prese di mira.

LA RISTRUTTURAZIONE

Scale antincendio con una facciata rifatta a spese del Municipio

La struttura dell'ex Arsenale Artiglieria di via Campo Marzio, successivamente Museo del Mare, può contare su alcuni edifici adiacenti. Non solo. Ha una scala antincendio messa proprio per poter avere l'agibilità dell'accesso alla struttura comunale. La facciata con la meridiana, nonostante il bene non fosse di sua proprietà, venne riqualificata dal Comune di Trieste che vorrebbe avere il bene.



VIA CUMANO

Duca delle Puglie un percorso storico museale da completare

È prevista un'operazione di trasferimento immobiliare anche per l'ex caserma Duca delle Puglie di via Cumano, nel cui comprensorio è ospitato anche il Civico Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez". L'edificio risale ai primi decenni del Novecento ma bisognerà capire cosa accadrà di quella struttura che, nel caso si dovesse decidere per un ampliamento del museo, dovrà essere ristrutturata.



LA FOTO DEL GIORNO/1

Pioggia, sole e il palazzo si riflette in via Ghega

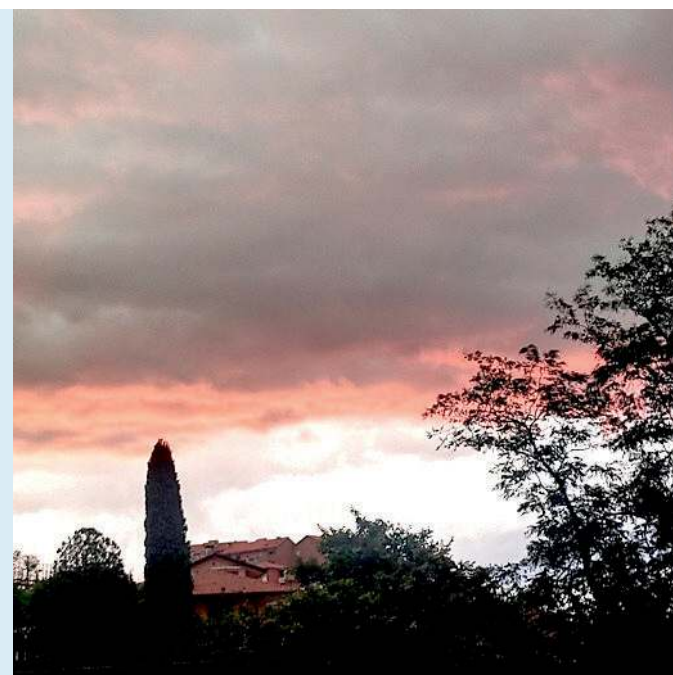
Dopo il diluvio, il giorno dopo, c'era qualche pozzanghera in città. La nostra lettrice Valentina Irrera l'ha immortalata in un momento particolare che ha ribattezzato così: "Riflessi in via Ghega dopo la pioggia". Nell'acqua il riflesso mostra il bel palazzo di piazza Libertà che domina l'area della stazione ferroviaria.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Ecco l'alba prima del diluvio a Trieste

"L'alba prima del diluvio" è il testo che accompagna lo scatto del nostro lettore Dario Violin. Una fotografia fatta poco prima della giornata campale di martedì scorso quando, su Trieste, si è abbattuto un vero e proprio diluvio. Ma prima della pioggia il meteo ha regalato dei colori incredibili.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad.



Gioia – Micia di 5 anni, affettuosa e coccolona, in attesa di una casa, all'Astad.



Cuper – 4 anni, taglia piccola, molto socievole con tutti, in canile a Porpetto.

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, cane maschio del 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è molto docile e buona. Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza con cani.

La gatta Gioia ha 5 anni, vaccinata, sterilizzata fiv/felv negativa, è una miciona calma e coccolona. Ha bisogno di trovare una nuova casa quanto prima. Per informazioni su Coco e Gioia, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9.00-12.00 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Cuper è un cagnolino di taglia piccola in quanto simil bassotto. È un concentrato di energia e dolcezza, affettuoso e collaborativo, sempre pronto a donare entusiasmo e compagnia. Va d'accordo con gli altri cani, femmine e maschi di ogni taglia. Si trova in canile a Porpetto, per informazioni 3478377112.



Yago – Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una famiglia.



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano.

Attende da tempo adozione Pepe, 3 anni: è un cane giovane e dinamico, ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, meglio come figlio unico. Per informazioni Laura 3383515362.

Concludiamo con LAV Trieste che cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg, educato, molto socievole con gli altri suoi simili; con le persone

all'inizio è un po' introverso, ma poi diventa affettuoso e giocoso. Cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per informazioni Lav Trieste Patrizia 3385933056.

Ricordiamo infine che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/

Il Gattile rifugio pure dei mici ammalati di leucemia felina

Nicole Cherbancich

Portando a una condizione immunodepressiva, rende l'organismo più soggetto a contrarre infezioni di diversa natura, aumentando così notevolmente il rischio di mortalità. Il virus della leucemia felina (Felv) causa una malattia decisamente seria che colpisce i gatti, in grado di diffondersi attraverso il contatto tra individui infetti e sani. Il Gattile Odv di Trieste gestisce la situazione predisponendo una sezione del rifugio appositamente dedicata agli animali positivi.

«L'area Felv è uno spazio della nostra struttura dove in passato era ubicato l'ufficio di Giorgio Cociani, suddiviso in due parti – spiega Giorgia Vecchiato, volontaria del Gattile – sopra c'è una piccola mansarda, mentre sotto un altro spazio. Al momento vi convivono 13 gatti, dei quali si occupano diversi volontari. C'è chi viene alla mattina dal lunedì alla domenica e chi, durante la settimana, giunge alla sera per sistemare le lettine, fornire il cibo ed eventualmente somministrare le medicine. Quindi c'è sempre molto da fare».

Entrando nel dettaglio, gli animali possono essere positivi sia alla Fiv (Immunodeficienza) che alla Felv o unicamente al virus della leucemia felina. Per questioni di spazio, i due gruppi non ven-



Un gatto ospitato nella struttura

gono divisi. Nel caso il gatto risulti positivo alla Felv dopo aver effettuato un test, viene rilasciato in quest'area, mentre se risulta positivo soltanto alla Fiv può ritornare nell'ambiente nel quale non vige alcuna "restrizione". Il sistema immunitario del gatto colpito dal retrovirus che causa la leucemia felina subisce un abbassamento delle difese immunitarie e degli anticorpi, con conseguente facilità nel contrarre infezioni e malattie, in particolare qualora viva in una colonia felina.

I gatti infatti si contagiano uno con l'altro, soprattutto mediante lo scambio di saliva e secrezioni nasali, e i soggetti infetti trasferiscono la propria positività a quelli sani. La malattia, specialmente in un contesto quale un gattile, colpisce prima i soggetti giovani; ci sono casi in cui l'a-

nimale rimane asintomatico fino a un momento non prevedibile, mentre altri in cui riesce a debellare il virus autonomamente.

L'aspettativa di vita, a ogni modo, è bassa proprio per via del malfunzionamento del sistema immunitario: un gatto Felv positivo che abita in un appartamento, e quindi in un ambiente più protetto, avrà più chances di non ammalarsi ulteriormente rispetto a uno che vive in gattile o, peggio ancora, in strada. La Felv non è trasmissibile all'uomo e, alla luce di ciò, le adozioni di questi mici sono fortemente incentivate. Prendere con sé un gatto positivo richiede una serie di accortezze, in primo luogo la "selezione" dei coinquilini animali: l'adottante deve far convivere due o più gatti con la stessa positività oppure deve limitarsi ad accogliere un unico esemplare con questa infezione. Tra gatti i contagi sono possibili, ma i cani non corrono alcun rischio. «In gattile le possibilità che contraggano delle infezioni sono alte – conclude Vecchiato – in quanto gli individui in una zona limitata sono molteplici, oltre al fatto che le malattie di altro genere, come il raffreddore, circolano più rapidamente. Ma se venissero adottati, avrebbero molte più possibilità di vivere. Anche a lungo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELL'ENPA**Gattina con i suoi due cuccioli abbandonata dentro una scatola vicino ai cassonetti di Rozzol Melara**

Micol Brusafferro

Una giovane gattina nera, con i suoi due cuccioli, è stata abbandonata nei giorni scorsi in una scatola vicino ai bidoni delle immondizie a Melara, a poche centinaia di metri dall'Enpa. Per fortuna una donna della zona ha notato il cartone, che aveva alcuni fori, e ha portato gli animali proprio alla struttura di ricovero dell'Enpa, dove i mici sono stati accolti e subito sfamati, visto che probabilmente erano stati lasciati da tempo senza cibo e senza acqua.

A raccontare l'episodio,

con rabbia e amarezza, è la presidente dell'Enpa di Trieste, Patrizia Bufo, che denuncia come negli ultimi mesi si sono ripresentati diversi episodi di abbandono, anche ai danni di altri animali domestici. «Questa gatta ci ha colpito particolarmente, – racconta – perché è stata gettata via come un rifiuto, mentre prima era sicuramente tenuta in qualche casa, e anche i cuccioli non erano appena nati, ma già un po' grandicelli, segno che comunque per un certo lasso di tempo sono stati seguiti da qualcuno. Che poi si è improvvisamente stufato di

loro e li ha scaricati, invece di portarli qui, con un minimo sforzo. In più – aggiunge – erano affamaticissimi, soprattutto la mamma. Ora stanno meglio, li stiamo curando, li svermineremo e li vaccineremo, poi saranno adottabili. Anche se ci vorrà ancora un po' di tempo perché recuperino le forze. Dispiace – aggiunge la presidente dell'Enpa – che dopo tante campagne di sensibilizzazione ci troviamo ancora davanti a situazioni del genere».

E non si tratta di un comportamento isolato. «Abbiamo accolto di recente anche due

conigli Ariete, lasciati in Carso, altri ancora in diversi luoghi, oltre a pappagallini non più voluti. Era da un po' che non ci trovavano davanti ad abbandoni così frequenti come negli ultimi mesi. Voglio ricordare alle persone che un animale non è per tutti – sottolinea Bufo – e d'ora in poi diventeremo anche molto più selettivi con le adozioni. Dobbiamo dare un forte segnale che serve una maggior responsabilità da parte di chi decide di prendersi cura di un gattino così come di un coniglio o di altri esemplari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



overpost.biz



IL CASO

Alimentare

**Il Pastificio Rana a quota 1,39 miliardi
I piatti pronti fanno volare gli Usa**

EDOARDO BUS / APAG. VI

IL PERSONAGGIO

Luigino Pozzo

La svolta digitale che proietta Pmp verso il raddoppio in tre anni

MAURA DELLE CASE / APAG. IV



LA STORIA

L'azienda di Muggia

**Metti il Terrano nel caffè
Amigos si allarga nei liquori**

GIORGIA PACINO / APAG. VI



IL COMMENTO

LA RETORICA DEI LAVORI BUONI E GLI STIPENDI TROPPO BASSI

GIULIO BUCIUNI

In un periodo in cui si parla di riportare i “production jobs” a casa anche attraverso dazi spericolati, rischiamo di perdere di vista la realtà: i cosiddetti “lavori buoni” non li vuole fare più nessuno. Non è solo la retorica della destra populista mondiale a invocare un ritorno a un passato che non esiste più. Ricordo un dibattito con Carlo Calenda in cui sostenni che il Veneto avrebbe dovuto pensarsi post-manifatturiero, almeno in alcune filiere o funzioni. La sua replica fu netta: «L'Italia l'hanno fatta gli operai». Un rifiuto totale dell'idea che il Paese potesse crescere anche seguendo strade nuove, oltre la centralità della fabbrica. Oggi, guardando i numeri del Friuli Venezia Giulia, quella discussione suona ancora più attuale.

Tra agosto e ottobre le imprese della regione prevedono 28 mila ingressi, ma oltre la metà rischia di non concretizzarsi. Detto con altri numeri, il 55,3% delle posizioni è di difficile reperimento. Pordenone è la provincia italiana dove trovare un dipendente è più difficile (56,8%), seguita in regione da Gorizia (56,1%), Udine (55,2%) e Trieste (53,2%). E non si tratta di professioni di nicchia: parliamo di carpentieri, saldatori certificati, fresatori, operatori Cnc. Cuore vivo della manifattura del Nord Est. In quattro casi su dieci, nemmeno si presentano candidati al colloquio, e quando la ricerca va a buon fine servono in media cinque mesi. Qui scatta il cortocircuito. La teoria economica è chiara: quando l'offerta scarseggia, i salari dovrebbero salire fino a riequilibrare domanda e offerta.

Segue a Pag. IV >



Uno studente dell'Its Digital Academy di Noventa Padovana

La giovane industria

I neolaureati che scelgono di emigrare. Le imprese che faticano a trovare personale. Gli imprenditori spiegano quali strade occorre seguire per attirare talenti e affrontare l'emergenza del lavoro, che penalizza sempre più il Nord Est. Anche per colpa di una burocrazia impossibile: «Il mio calvario per assumere un apprendista straniero»

MAURIZIO CESCONE E EDOARDO BUS / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le politiche di sviluppo dei fondi

LUCA PIANA

Venerdì la società di private equity Investindustrial di Andrea Bonomi ha annunciato l'acquisto di due aziende familiari, la vicentina Dea Group e la padovana El.Mo., con l'obiettivo di creare una realtà da 100 milioni di ricavi nel settore della sicurezza degli edifici. In questi anni la società di Bonomi è stata protagonista a Nord Est di diverse operazioni, la creazione di un polo dei macchinari

per l'alimentare attorno alla trevigiana Della Toffola, che si chiama Omnia Technologies, il supporto dato alla famiglia toscana Bagnoli nell'aggregazione tra la Sammontana e la trevigiana Forno d'Asolo, l'acquisizione della padovana Piovani, che costruisce macchinari per la produzione della plastica.

L'attivismo di Bonomi nel territorio riflette un fenomeno generale, ovvero il fatto che i private equity stanno compiendo delle operazioni di sviluppo in un'area che faticano

a trovare direttrici comuni. L'intervento dei fondi, tuttavia, ha dei limiti impliciti e non tutte le operazioni che compiono generano i risultati promessi all'inizio.

Per questo sarà interessante seguire come si svilupperanno le ancora poche iniziative che sono nate sul territorio per dare una risposta alle sfide di oggi, come la rete Rir Air nell'aerospazio e la Rir Face Design nelle calzature. In modo da non lasciare ai soli private equity la politica industriale del territorio. —

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE

ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026
UNIVERSITÀ DELLE LIBERTÀ AUSER INSIEME APS

CORSI FORMATIVI
che forniscono competenze ed abilità: lingue straniere, informatica, fotografia, pittura, cucito, tombolo, patchwork, coro, chitarra, parole e dizione, scacchi, scrittura creativa

CONFERENZE DIBATTITI USCITE DIDATTICHE VISITE A MOSTRE PRESENTAZIONE LIBRI

PROSEGUONO LE ISCRIZIONI

sito: <https://trieste.auserfv.it>
Università delle Libertà Auser Trieste

INCONTRI INFORMATIVI
che sollecitano la curiosità di conoscere ed imparare: letteratura, storia, matematica, astrofisica, ambiente, arte, attualità, viaggi, storia e tradizioni del nostro territorio

MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE
ginnastica, acquagym, pilates, yoga, nia, balli, attività creative, enigmistica, giochi di carte

SEDE PRINCIPALE CON SEGRETERIA:
Via S. Francesco, 2 II piano

ALTRE SEDI: Piazza Libertà, 6 I piano
Via G. Pascoli, 10 pianterreno

SEGRETERIA: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12
martedì e giovedì dalle 16 alle 18

CONTATTI: tel. 0403478208
mail: uniliberetauser@gmail.com

Lo scenario

Mentre tanti laureati emigrano all'estero, le aziende non trovano personale. Le strategie per affrontare il fenomeno

Marco Sartor, Università di Udine: «Molte imprese in poco tempo hanno migliorato moltissimo la vita dei lavoratori»

MAURIZIO CESCONE

Laureati che se ne vanno all'estero. Imprese che a Nord Est fanno sempre più fatica a reperire personale qualificato. È uno scenario di grave crisi demografica, che prelude all'acuirsi di questi problemi. La soluzione? Un rebus. Come aumentare l'attrattiva delle aziende? Come incrementare produttività e competitività se i talenti dicono "grazie, arrivederci" e trasferiscono le loro competenze acquisite nelle università italiane negli Stati Uniti o negli altri Paesi europei? Un robusto welfare aziendale, possibilità di rapida crescita professionale, retribuzioni adeguate, tassazione meno opprimente. Questi i principali strumenti, secondo il parere di imprenditori e studiosi, che potrebbero indurre i giovani a restare negli uffici e nelle fabbriche nordestine. E ad evitare che la macchina produttiva di Veneto e Friuli Venezia Giulia, già locomotiva dell'industria italiana, perda colpi.

NUMERI IMPIETOSI

Il quadro non è rassicurante. E il report della Fondazione Nord Est sulla fuga dei cervelli non lascia adito a interpretazioni. Se nel 2011 - un'era geologica fa - avevano scelto di trasferirsi all'estero 1.729 veneti e 537 friulani e giuliani, nel 2024 sono stati 7.344 veneti e 1.587 friulani e giuliani. In tutto il Nord Est nel 2011 avevano fatto i bagagli in 4.062, l'anno scorso in 16.367, quattro volte tanto. Un dato impressionante, che ha visto una cresci-

QUANTI SONO I GIOVANI CHE ESPATRIANO							
	2011	2016	2020	2021	2022	2023	2024
CANCELLATI							
Veneto	1.729	3.984	4.832	3.755	4.261	4.798	7.344
Friuli-Venezia Giulia	537	1.179	1.103	940	1.099	1.293	1.587
Nord-Est	4.062	9.403	11.047	8.947	10.430	11.767	16.367
Italia	18.742	48.535	53.138	41.485	46.202	55.730	77.897
ISCRITTI							
Veneto	556	967	1.458	1.825	1.546	1.439	1.348
Friuli-Venezia Giulia	170	292	391	584	468	382	410
Nord-Est	1.365	2.299	3.325	4.758	3.890	3.549	3.405
Italia	7.799	10.955	16.435	23.337	20.470	17.701	16.833
SALDO (negativo)							
Veneto	1.173	3.017	3.374	1.930	2.715	3.359	5.996
Friuli-Venezia Giulia	367	887	712	356	631	911	1.177
Nord-Est	2.697	7.104	7.722	4.189	6.540	8.218	12.962
Italia	10.943	37.580	36.703	18.148	25.732	38.029	61.064

WITHUB

PERCENTUALE DI ESPATRIAZIONE

Verona	
Vicenza	
Belluno	
Treviso	
Venezia	
Padova	
Rovigo	
Udine	
Gorizia	
Trieste	
Pordenone	
Veneto	
Friuli-Venezia Giulia	
Nord-Est	
Italia	

Busta paga, ma non solo: come attrarre talenti in fuga

ta continua negli anni e che nell'ultimo biennio si è addirittura accentuata. Nel periodo di tempo considerato, dal Nord Est sono emigrate oltre 130 mila persone in età lavorativa. È come se avessimo perso una città grande quanto Ferrara. Ma non si tratta solo di un mero bilancio quantitativo. Perché se nel 2011 solo il 18,3% di chi espatriava aveva una laurea o un master, nel 2024 tale cifra è stata addirittura del 46,4%, quasi uno su due. Logica conseguenza, l'ormai cronica difficoltà delle industrie a trovare figure lavorative adatte alle loro esigenze. E tra le 10 province italiane che hanno maggiori problemi in questo senso, le prime quattro sono nordestine, ovvero Pordenone, Bolzano, Trento e Gorizia, con Belluno e Udine al sesto e settimo posto. Tra le regioni primato negativo per Trentino Alto Adige seguito dal Friuli Venezia Giulia, con il Veneto al quinto posto: tutte regioni dove la difficoltà di reperimento di tecnici, informatici, ingegneri, amministrativi, manutentori, operai specializzati, supera ampiamente il 50%.

MARCO SARTOR: WELFARE PRIORITARIO

«È un tema complesso», mette le mani avanti il docente di Ingegneria dell'università di Udine Marco Sartor, delegato del rettore per il placement: «I giovani laureati sono molto diver-

si dai loro colleghi che adesso hanno 50 anni o giù di lì. Le esigenze sono cambiate, la retribuzione, per esempio, è solo uno degli elementi che vengono valutati quando si deve esaminare un'offerta di lavoro. Si guarda principalmente al welfare aziendale, a tutto quello che le aziende mettono a disposizione dei dipendenti - polizze sanitarie, contributi per lo sport, opportunità per buoni pasto o benzina, aiuti alle copie con figli, asili nido e quant'altro - ma anche flessibilità oraria, che non vuol dire solo smart working». A far pendere il piatto della bilancia sulla decisione di partire c'è anche l'imposizione fiscale. «In Italia il costo del lavoro è altissimo, è molto pesante per le aziende - aggiunge Sartor - che magari pagano retribuzioni lorde elevate, ma poi in tasca al dipendente resta poco, il cuneo fiscale ha un suo peso. In Svezia,

per esempio, l'imposta massima è del 35% con un sistema di welfare pubblico e privato molto più evoluto rispetto all'Italia, dove l'aliquota massima è del 43%». Sartor ritiene però che qualcosa, nelle imprese, si stia muovendo per trattenere le risorse migliori. «Le aziende che monitoro stanno evolvendo rapidamente - dice - stanno pensando a essere sempre più efficaci nell'attività di reclutamento, non vedo un tessuto industriale rigido e fermo. Abbia-

mo esempi di aziende che in pochissimi anni hanno migliorato la vita dei loro lavoratori in modo incredibile e sono state premiate. Ritengo che sarà il mercato del lavoro stesso a regolare la materia, a costringere a evolvere le realtà più pigre, che restano indietro. Sarà un processo naturale: chi non si aggiorna, non troverà più personale».

ZOPPAS: CREARE UN ECOSISTEMA

«Saremo più competitivi a livello globale se applicheremo le ricette giuste - dice Federico Zoppas, presidente della Rir Air (Rete innovativa regionale Aerospace, innovation & research) e managing director di Zoppas Industries - . Basti pensare che, secondo uno studio di Boston Consulting, il potenziale dell'economia dello spazio in Veneto è stimato in 4,5 miliardi entro il 2040 e porterà alla creazione di 2.400 nuo-

16.367
È il numero dei giovani andati a lavorare all'estero dal Nord Est nel 2024

46,4%
La percentuale di espatriati dalle province del Nord Est che hanno la laurea

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

in... S

OTTI

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE - CAMPO SAN
WWW.OTTI

TI LAUREATI O CON MASTER

	2011	2016	2020	2021	2022	2023	2024
	18,3	24,5	41,5	46,8	49,9	50,2	46,4
	18,4	27,8	40,5	36,5	44,6	48,2	41,3
	15,1	36,4	40,4	43,6	51,9	49,5	51,4
	21,5	25,7	37,6	37,2	44,1	50,2	40,6
	15,6	26,3	43,9	45,2	50,8	54,0	46,9
	18,7	31,2	51,8	55,3	56,5	57,4	52,3
	21,3	30,7	37,7	38,5	59,2	55,0	44,8
	15,0	24,0	46,0	42,9	55,3	53,4	46,7
	11,9	25,0	39,4	43,4	37,8	46,1	43,2
	4,6	26,4	48,6	51,4	52,5	56,8	50,9
	10,5	19,4	42,3	48,3	49,8	46,0	45,4
	18,6	27,8	42,4	43,4	49,2	51,8	45,1
	11,7	23,6	44,8	46,1	51,5	51,8	47,0
	18,7	28,9	40,1	40,9	46,7	48,5	44,1
	17,4	29,2	37,2	37,7	43,1	44,2	40,0

WITHUB



Federico Zoppas

vi posti, compreso l'indotto. Le opportunità di lavoro gratificante ci sono anche da noi. Dobbiamo concentrarci su quello che vogliamo fare, che non deve essere caratterizzato, come in passato, dal concetto del "costo meno". Dobbiamo piuttosto lavorare a un ecosistema tra atenei, Regione e industrie, così potremo essere nuovamente attrattivi per i giovani talenti. Le aziende dovrebbero anche essere più presenti nelle università e nei centri ricerca per farsi conoscere dai loro potenziali dipendenti di domani. Oggi sono i giovani che scelgono le aziende, se non viene proposto loro un pacchetto di opportunità, non solo collegato a una questione economica, ma anche a una strategia di

crescita, a un piano di sviluppo delle persone, welfare, sostenibilità ambientale, non si riuscirà a catturare l'attenzione del talento. E poi è indispensabile dimostrare che tutto quello che si è promesso viene mantenuto. Molto spesso in Veneto, noi imprenditori, abbiamo avuto un approccio opportunistico ai mercati, in un'ottica improntata appunto al "costo meno". Ecco, mio padre Gianfranco Zoppas è stato uno dei primi che questo concetto lo ha abbandonato, portando avanti invece visione e cultura aziendale. Se i neo laureati fanno un'esperienza all'estero, ben venga, ma poi dobbiamo essere bravi a farli tornare, perché altrimenti sarebbe un fallimento.

SCARPA: SERVE UNA RIFLESSIONE

«Molti giovani prendono la strada dell'estero perché imprese e sistema non riescono a costruire un'esperienza lavorativa che li motivi - osserva Germano Scarpa, presidente della friulana Biofarma - . Il sistema dovrebbe fare delle riflessioni: negli Stati Uniti, per esempio, ci sono spazi che qua non esistono. È necessaria una discussione sincera, tra mondo economico e istituzioni, per capire come rimediare. Dobbiamo avere la capacità di attirare i giovani con progettualità, con



Germano Scarpa

un lavoro che può dare loro da subito delle responsabilità, fiducia e possibilità di crescere. C'è anche un discorso di retribuzione, ovviamente, che in Italia è inferiore rispetto ad altri Paesi. Lo smart working? Rientra nell'ambito della fiducia, se hai un progetto da portarmi entro una certa data e me lo porti, non importa se tu non sei sempre stato in ufficio. La carenza di talenti incide sulla competitività delle aziende, se hai persone valide crei nuovi prodotti, hai una spinta diversa. Non è che chi rimane è mediocre, ci sono tanti collaboratori validi, ma ne servirebbero di più. Almeno il 70% di chi fa un'esperienza all'estero, dovrebbe poi tornare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENATO DELLA BELLA E LA TRAFILA BUROCRATICA DI CHI CERCA LAVORATORI EXTRA-EUROPEI

«Il mio calvario per assumere Roy»

EDOARDO BUS

Renato Della Bella è un imprenditore noto a Verona, dove è stato presidente di Apindustria Confimi ed è presidente di Idb, società che opera nel settore dell'edilizia, in particolare prefabbricati destinati a grandi costruzioni e infrastrutture viarie e ferroviarie. Come tale ha un gran bisogno di manodopera qualificata, che è diventata sempre più difficile da trovare. Da qui la necessità di rivolgersi all'estero anche perché «ci troviamo a fare i conti con 3 milioni di ventenni in meno rispetto ai primi anni duemila», dice Della Bella.

Così si è messo d'impegno per cercare di far arrivare alcuni lavoratori extraeuropei in Italia, studiando le varie opportunità che la legge offre per introdurli seguendo tutte le regole, di ingresso nel Paese e di assunzione. Ha quindi esaminato, e poi scartato: il "decreto flussi" che, dice, «di fatto è una sanatoria per chi è già in Italia», il decreto Cutro («prevede la formazione nei Paesi d'origine e per grandi numeri»), la Carta Blu («è per personale altamente qualificato, come gli ingegneri»).

«Grazie alla mia esperienza in Confimi Industria e agli incontri al Ministero del Lavoro - continua Della Bella - ho potuto conoscere infine lo strumento del tirocinio professionalizzante extra Ue, che mi è sembrato facesse finalmente al caso di una Pmi come la mia». Quindi, e siamo a novembre del 2024, parte la relativa procedura burocratica con la domanda all'ambasciata italiana nelle Filippine. Dei vari candidati, finalmente si finalizza con uno. E qui cominciano i problemi. I documenti da presentare sono tanti, alcuni vanno persi e, infine, l'ambasciata si prende ben tre mesi di tempo per rilasciare il nulla osta, che arriva a giugno di



RENATO DELLA BELLA E ROY ROQUE
L'IMPRENDITORE VERONESE
CON IL TIROCINANTE FILIPPINO

La procedura iniziata a novembre 2024 con l'ambasciata di Manila si è conclusa soltanto 9 mesi dopo

quest'anno. L'azienda paga il viaggio al lavoratore individuato, il filippino Roy Roque, che finalmente l'8 luglio arriva a Verona. A questo punto la legge prevede che entro otto giorni l'azienda faccia domanda per il rilascio del permesso di soggiorno. Cosa che puntualmente avviene con una Pec alla Prefettura, per ottenere il codice di prenotazione che consente di avviare il percorso burocratico. Nessuna risposta, per interi giorni. A questo punto in Idb decidono di andare fisicamente in prefettura, senza però cavare un ragno dal buco. Provano quindi ad andare in Questura, l'ente deputato al rilascio del permesso di soggiorno, che però, senza l'input della prefettura, non può fare nulla. E qui, come nel gioco dell'oca, si torna alla casella di partenza.

I giorni passano ed il tirocinio di Roy va obbligatoriamente attivato entro il 2 agosto. Si scopre quindi che il kit che contiene il codice di pre-

notazione può essere richiesto in Posta, previa compilazione di un complicato modulo, per il quale ci vogliono ore di lavoro e consulenze. Finalmente ottengono la prenotazione per il rilascio del permesso di soggiorno, la chiave per ottenere il codice fiscale e quindi un conto corrente e finalmente un contratto di affitto e di lavoro. Sono passati nove mesi, quanto la gestazione di un figlio, e la trafila burocratica è finita. Finita bene perché la Idb ne aveva fortemente bisogno e Roque aveva da parte dei soldi che gli hanno consentito di aspettare per essere inquadrato, in regola e con prospettive di assunzione a tempo indeterminato.

Anche se, vista l'esperienza, si è sfogato con Della Bella confessandogli: «Forse mi conveniva arrivare in Italia con un barcone». «Se vogliamo veramente mettere le Pmi - conclude Renato Della Bella - in condizione di poter attrarre personale, questo iter va gestito in maniera professionale, veloce e con persone dedicate, coinvolgendo anche le associazioni di categoria. Insomma, vorrei che questa nostra esperienza fosse un monito sulla necessità di una procedura chiara e dai tempi certi».

Tutti avrebbero da guadagnare. Lo Stato, che introduce manodopera qualificata, immigrati regolari che pagano le tasse e rispettano le leggi; le aziende, che ottengono lavoratori di cui hanno un bisogno, per non rischiare di chiudere; i lavoratori, che godrebbero di flussi di ingresso legittimi e sicuri e non sarebbero costretti a rischiare vita e soldi per arrivare in Italia. Perché, se il caso di Roy Roque è finito bene e lui magari potrà pensare di costruirsi una famiglia in Italia, non bisogna dimenticare chi non ce l'ha fatta, e chi lavora nei nostri campi o nei nostri ristoranti, spesso sfruttato e in nero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ANDROLOGIA

DR. CARMELO BATTIATO
SPECIALISTA
IN ANDROLOGIA

Studio di Riabilitazione
Disfunzione Erettile
presso centro Massotrax

Via Niccolò Machiavelli 9 - Trieste
Tel. **333 4124914**
342 7130542
dr.carmelobattiato@email.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

Il personaggio

MAURA DELLE CASE

Anni di ricerca e sviluppo per mettere a punto trasmissioni intelligenti, dotate di un cervello digitale in grado di immagazzinare informazioni in tempo reale, così da poter individuare senza perdite di tempo eventuali guasti così come prevedere ogni tipo di necessità manutentiva. Pmp Pro Mec, l'azienda di Coseano, in provincia di Udine, che nel settore delle trasmissioni è tra i leader del mercato mondiale, si prepara a rivoluzionare il settore. «Nel passato producevamo solo trasmissioni meccaniche, poi abbiamo aggiunto quelle idrostatiche ed elettriche, ora facciamo un nuovo passo avanti – annuncia il fondatore dell'azienda nonché presidente, Luigino Pozzo –: abbiamo aperto una divisione elettronica e inserito una memoria all'interno dei nostri prodotti. Ci è voluto del tempo per far apprezzare la novità ai clienti, ora però il mercato è ricettivo, pronto ad abbracciare questa nuova tecnologia, che è entrata in produzione nella seconda metà di quest'anno».

Pmp Pro Mec, società di riferimento del gruppo Pmp Industries, si sta preparando a gestirne gli effetti. L'attesa è infatti quella di un incremento della produzione, supportato dal raddoppio delle superfici produttive a Coseano e dall'aumento della forza lavoro di 60 unità già l'anno prossimo, che si rifletterà a cascata sui ricavi.

Il gruppo ha chiuso il bilancio consolidato a 140 milioni di euro di cui più della metà, quasi 82 milioni, generati da Pmp Pro Mec: «L'obiettivo che ci siamo posti è di arrivare a 300 milioni entro il 2028» fa sapere ancora il presidente che prevede un'accelerazione già dal 2026, dopo un 2024 in rallentamento e un 2025 di sostanziale stabilità.

Il gruppo vanta otto società produttive, divise tra Europa e Asia, più due commerciali, una negli Stati Uniti e una in Brasile, 1.100 dipendenti di cui 390 al lavoro in Friuli e ha chiuso il 2024 con un valore totale della produzione in leggera riduzione rispetto ai 145 dell'anno precedente, un Ebitda di 22,5 milioni contro i 21,9 del 2023, un risulta-

Luigino Pozzo racconta le innovazioni che proiettano il gruppo friulano verso nuovi traguardi

«Pmp pronta a raddoppiare nei prossimi tre anni con la svolta elettronica»



Luigino Pozzo

Presidente di Pmp Industries

“

Stiamo soffrendo la situazione americana e in Cina il momento non è facile. Ma abbiamo molte commesse in arrivo dai player di riferimento

«Abbiamo inserito una memoria nei nostri prodotti. C'è voluto del tempo ma ora il mercato è ricettivo»

to ante imposte di 6,7 milioni rispetto ai precedenti 8 e un utile di 4,5 milioni a fronte dei 5,4 dell'anno prima.

Per l'anno in corso la previsione è un'ulteriore leggera contrazione prima della volata prevista per il prossimo. «Paghiamo ancora l'alterazione geopolitica generale –

spiega Pozzo il cui gruppo dipende al 90% dalle esportazioni, con l'Europa in testa, seguita da Asia e Stati Uniti –. Abbiamo dovuto fare i conti con l'azzeramento del mercato russo che per noi valeva il 10% del fatturato e che oggi non esiste più. E stiamo soffrendo per ovvi motivi la situazione americana, un mercato che sarà per noi estremamente importante in un'ottica di crescita e sviluppo. Anche la Cina paga un momento non facile: la politica cinese di riassetto del sistema è ancora in atto, ma come si dice siamo “confident”. Abbiamo molte commesse in arri-

140 mln
I ricavi del gruppo Pmp nel 2024, dai 145 del 2023, con ebitda a 22,5 milioni (da 21,9)

35 mln
Gli investimenti a Coseano per portare la produzione da 35 a 80 mila pezzi

vo dai più importanti player dei nostri settori di riferimento». A partire da quello delle autobetoniere: il 65% del mercato mondiale è nelle mani del gruppo friulano, che fornisce pompe, motori e trasmissioni. Seguono quelli dei carrelli elevatori e dei camion, passando per gru, bulldozer, scavatori, asfaltatrici e ancora per i trattorini degli aeroporti solo per citare alcuni dei mezzi che utilizzano le tecnologie di Pmp Industries e che beneficeranno delle novità tecnologiche messe a punto dalla società di Coseano.

Competitor, in Europa, il

gruppo friulano di fatto non ne ha più, se non in Germania, ma di piccola taglia. I veri concorrenti stanno in Cina, dove però Pmp Industries è presente ormai da tempo. Il primo stabilimento produttivo nel grande Paese asiatico risale al 2008 e rappresenta il primo passo di una strategia di presidio diretto dei mercati che si è rivelata determinante per il gruppo friulano durante il Covid, quando sono andate in crisi le catene di approvvigionamento globale, tanto quanto oggi alla luce dell'incertezza dettata dalla ribollente situazione geopolitica. «Abbiamo diviso il mondo in due grandi aree: quella asiatica, con 4 stabilimenti, è totalmente autosufficiente, quella occidentale lo è quasi, perché il manifatturiero europeo dipende ancora moltissimo dal Far East, Cina in particolare», evidenzia Pozzo che ha proseguito in questi ultimi anni, nonostante la congiuntura tutt'altro che favorevole, a investire per rafforzare il modello.

Un passo avanti nel segno dell'autosufficienza dell'area europea Pmp lo ha compiuto nei mesi scorsi con un nuovo investimento in Bosnia: un'operazione da 40 milioni di euro che porterà, entro l'anno, all'inaugurazione di una fonderia da 40 mila tonnellate di ghisa. Ennesimo tassello nel segno della verticalizzazione produttiva, posizionato a poca distanza dal Friuli, nell'ottica di rafforzare il sito di Coseano. Sito che continua a essere il cuore pulsante del gruppo e si appresta a vivere una nuova stagione di crescita. Entro la fine dell'anno si concluderanno infatti i lavori di ampliamento attualmente in corso. Investimenti che, uniti a quelli sulle nuove linee produttive, valgono ulteriori 35 milioni di euro e che porteranno a più che raddoppiare le superfici della fabbrica. «Dagli attuali 35 mila passeremo a 80 mila» annuncia Pozzo che conta, inghippi permettendo, sul fine lavori al 31 dicembre di quest'anno, «così da essere pronti per la crescita attesa nel prossimo».

«Un tempo, per le nuove tecnologie i grandi player andavano tutti in Germania o in Giappone – conclude –. La mia più grande soddisfazione? Oggi vengono da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA RETORICA DEI LAVORI BUONI E GLI STIPENDI

GIULIO BUCIUNI*

Questo però non accade. Perché? La risposta è scomoda: molte imprese non hanno margini per farlo. Certo, la pressione fiscale resta un ostacolo che frena aumenti diffusi. Ma il vero nodo è un altro: gran parte delle Pmi ha livelli di produttività troppo bassi per generare la ricchezza necessaria a sostenere stipendi davvero competitivi.

E questo è un nodo che troppo spesso viene eluso nel dibattito pubblico. Non basta in-

vocare “più operai” se le imprese che li cercano non creano valore sufficiente da redistribuire. La conseguenza è che non siamo davanti a un semplice “mismatch formativo”. Non è solo che i giovani preferiscono più tempo libero o rifiutano orari pesanti nel weekend.

Il punto è che non trovano conveniente fare lavori gravosi a fronte di salari che, al netto di tasse e contributi, risultano poco competitivi rispetto ad alternative meno faticose. Né gli italiani, né sempre più spesso gli immigrati. Se il sistema fosse più produttivo, la dinamica dei manuali scatterebbe: stipendi in crescita, attrattività maggiore. Ma quando il valore aggiunto è basso,

Gran parte delle Pmi ha livelli di produttività troppo bassi per generare la ricchezza necessaria a pagare salari competitivi

quell'automatismo non funziona.

La spirale è nota. Margini limitati, stipendi bassi, difficoltà a trattenere forza lavoro, rinvio degli investimenti, ulteriore calo della produttività. È così che settori interi rischiano di contrarsi non per delocalizzazione, ma per mancanza di manodopera disposta a entrarvi. Il mito dei “lavori buoni” si infrange contro il muro

di un'economia che in molti comparti non riesce a sostenere i costi e la pressione competitiva globale.

Ecco perché serve pensare a un modello neo-industriale. Non un rifiuto della manifattura, ma una sua trasformazione radicale. Ci sono almeno tre piani di intervento:

1. Tecnologia: automazione selettiva, digital twin, sensoristica avanzata per aumentare la produttività e liberare risorse da reinvestire in salari e condizioni migliori.

2. Organizzazione: re-design dei lavori duri attraverso ergonomia, turnazioni intelligenti, premi veri per le competenze critiche.

3. Nuove imprese tech-based: il Nord Est deve smettere

Occorre sviluppare nuove imprese tech-based nei settori dove ci sono le competenze produttive del territorio

di vivere solo di eredità manifatturiera. Occorre un ecosistema che generi aziende tecnologiche radicate nelle competenze produttive del territorio: software industriale, automazione, clean tech, tecnologie per l'energia e i materiali avanzati.

A questi tre punti si sommano leve di sistema: Its e formazione duale come infrastruttura stabile, canali migratori re-

golari per profili tecnici, formazione manageriale e incentivi per crescita dimensionale delle imprese (perché solo aziende più grandi possono investire in Ricerca&Sviluppo e capitale umano). Il caso Friuli Venezia Giulia è uno specchio del Nord Est e dell'Italia. Dimostra che la retorica sui “lavori buoni” non basta, se non affrontiamo il vero nodo, ossia un sistema produttivo che crea troppa poca ricchezza. Senza un salto tecnologico, organizzativo e imprenditoriale, continueremo a contare posti vacanti e a rimpiangere un passato che non torna. —

*Docente al Trinity College di Dublino e direttore scientifico della Fondazione NordEst

La storia

L'azienda triestina avvia una collaborazione con il liquorificio Piolo & Max

Il Terrano nel caffè Amigos lancia le miscele alcoliche e fa rotta sul Baltico

GIORGIA PACINO

A fine anno saranno 27 i Paesi in cui arriveranno le miscele tostate di Amigos Caffè, quattro in più del numero attuale. Prosegue l'espansione all'estero della torrefazione di Muggia, 8,4 milioni di fatturato nel 2024 e oltre il 90% del prodotto destinato all'esportazione tra Centro ed Est Europa, Svezia, Egitto e Arabia Saudita. A novembre l'azienda parteciperà al Coffee-Fest di Belgrado e a dicembre volerà a Riad per Host Arabia, la fiera dedicata all'ospitalità professionale che quest'anno per la prima volta affiancherà all'evento di Milano una manifestazione nel mercato saudita.

Arianna Mingardi

Amministratore delegato di Amigos Caffè



Con la situazione internazionale non facile, c'è sempre bisogno di diversificare ed esportare in nuovi Paesi

«Continuiamo la nostra ricerca per portare la famiglia di Amigos Caffè in nuovi mercati», spiega l'ad Arianna Mingardi che a fine anno festeggerà i 45 anni dell'azienda e l'avvio dei rapporti anche con i Paesi Baltici. «La nostra volontà di espansione non è legata alla necessità di aumentare le vendite: quello che ci fa piacere è far conoscere il nostro prodotto. Anche perché, vista la situazione internazionale non facile a livello politico ed economico, c'è sempre bisogno di diversificare ed esportare in più Paesi».

Diversi mercati, ma anche diversi prodotti. Presente sul mercato con due brand, Amigos Caffè e Mingardi S, in omaggio al fondatore Severino Mingardi, l'azienda produ-



Arianna Mingardi: «L'idea delle miscele è nata durante una vacanza»

ce 12 miscele, una media giornaliera di 1.600 chili di caffè l'ora e opera in conto terzi con servizi di private label. E, oltre al caffè, si è lanciata anche sui liquori. «A noi piace stupire, ma anche stupirci», ammette Mingardi. «L'idea è nata durante una vacanza in Puglia, dall'osservazione dei tanti prodotti che esistono in giro per l'Italia a base di caffè, sia come espresso sia come liquori».

Dalla collaborazione con il piccolo liquorificio artigiana-

le triestino Piolo & Max sono nati così tre prodotti che utilizzano i monorigine realizzati da Amigos Caffè come base per gli aromi: il Pelincoffee, frutto dell'incontro tra il caffè 100% Arabica e il liquore speziato Pelinkovac, il Divinterraneo, combinazione originale tra il vino Terrano del Carso triestino e la miscela qualità blu di Amigos, e l'Elisir Mingardi, puro infuso idroalcolico ottenuto dai chicchi tostati della miscela Mingardi SRiser-

va. «Abbiamo presentato i prototipi l'anno scorso a Trieste-spresso, ora stiamo cominciando a farli conoscere sul territorio», prosegue l'ad. Il banco di prova sarà ora la Trieste Cocktail Week, in programma fino al 14 settembre, dove i liquori artigianali sono miscelati alle eccellenze del territorio, dalla grappa Nonino all'amaro Seri Pervas.

Gli investimenti della torrefazione di Muggia non si fermano su export e nuovi prodotti. Sui tetti dello stabilimento – 11 mila metri quadrati, due capannoni e due tostatrici da 240 chili l'una – è stato da poco completato un impianto fotovoltaico da quasi 200 kWp, al servizio dell'intero sito produttivo di Amigos Caffè. Con 454 moduli fotovoltaici su una superficie di circa 950 metri quadrati, l'impianto ha richiesto un investimento da 300 mila euro finanziato anche grazie agli incentivi fino all'80% previsti del Bando Agrisolare. «Inizialmente lo abbiamo utilizzato per il nostro fabbisogno, ma adesso è collegato alla rete per il cosiddetto "ritiro dedicato", che ci permette di immettere nella rete la quantità prodotta in più», spiega Mingardi. L'azienda sta valutando per il futuro l'ingresso in una comunità energetica «per aiutare a soddisfare il fabbisogno di energia del territorio in cui operiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

Il pastificio ha raggiunto gli 1,39 miliardi di ricavi e continua a investire

Rana vola negli Usa con la terza fabbrica «Forte accelerazione con i piatti pronti»

EDOARDO BUS

Il Gruppo Rana cresce nel mondo e i suoi ricavi sono saliti nel 2024 a 1,39 miliardi, con un significativo +5,3% sull'anno precedente (1,32 miliardi).

Il gruppo - leader mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di pasta fresca, con 3.500 dipendenti - vede la capofila Pastificio Rana controllare ben tredici società in Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Svizzera, Svezia, Belgio, Canada e Stati Uniti.

Per l'azienda veronese le maggiori soddisfazioni arrivano proprio dagli Usa, dove ha registrato una crescita tale da superare i risultati del mercato italiano e sta investendo in un terzo stabilimento a Chicago. Tutto questo oltre al consolidato inserimento dei prodotti Rana nelle principali catene di distribuzione locale, tra i quali anche il nuovo marchio di nicchia "Take home".

Come sottolinea il bilancio appena depositato: «Le attività Usa puntano ad un mercato potenziale di 350 milioni di consumatori sensibili al Made in Italy ed anche a diversificare i rischi dei mercati maturi». «Da quando siamo entrati negli Stati Uniti - spiega Gian Luca Rana, amministratore delegato del gruppo, a cui si deve l'ingresso e l'espansione americana - abbiamo continuato a crescere grazie alla qualità dei nostri prodotti e alla capacità di innovazione, conquistando la fiducia dei consumatori a partire dalla pasta fresca. L'ingresso nel comparto dei piatti pronti ha poi impresso una forte accelerazione alla nostra crescita. La capacità di coniugare varietà, qualità superiore



Gian Luca Rana

Amministratore delegato Gruppo Rana



Tra i mercati più lontani dall'Europa i nostri prodotti stanno ottenendo crescente attenzione in Brasile, Australia e Nuova Zelanda

45%

La quota delle vendite del Gruppo Rana realizzata al di fuori dell'Europa

e innovazione ci permette di essere protagonisti nella creazione del mercato dei piatti freschi in America, un settore dalle enormi potenzialità, come dimostrano i risultati».

Varietà e innovazione, perché l'azienda nota soprattutto per i tortellini oggi è molto altro, ovvero "pasta liscia e ripiena, sughi, lasagne, piatti pronti e ristorazione". In quest'ultimo mercato l'azienda è entrata dal 2007, con un format di show-cooking e eventi ristoranti distribuiti in tutt'Italia. Una diversificazione che ha favorito la crescita che, in particolare nell'ultimo quinquennio, è stata impressionante. Dai 900 milioni del 2020 ai 1.119 del 2022, fino ai 1.390 del 2024. Soprattutto grazie allo sviluppo all'estero, da dove arriva ormai il 75% dei ricavi.

Ben il 45% delle vendite è realizzato fuori dall'Europa. «Da notare che siamo presenti in 67 Paesi nel mondo - spiega Gian Luca Rana - e, tra i mercati extraeuropei più lontani che ci stanno dando ottimi riscontri, posso citare Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Sono Paesi dove i nostri prodotti stanno ottenendo una crescente attenzione e apprezzamento da parte dei consumatori».

Rana mantiene sia in Europa che negli Usa le posizioni di leader di mercato, pur a prezzo di una diminuzione degli utili sia lordi che netti - a causa dei costi crescenti per materie prime, personale ed ammortamenti - che scendono rispettivamente a 67,1 milioni (rispetto a 81,3 nel 2023) ed a 48,4 milioni, contro i 64,2 del 2023.

«I risultati riflettono i significativi investimenti che abbiamo sostenuto - puntualizza l'amministratore delegato -



Il terzo stabilimento del gruppo rana negli Stati Uniti, a Chicago

sia per il lancio di nuove categorie merceologiche sia per rafforzare la brand awareness. Si tratta di scelte strategiche che pongono le basi per una ulteriore crescita, solida e duratura». Si punta sempre sull'innovazione, anche grazie all'apporto di Giovanni Rana junior, che attualmente ricopre il ruolo di Global Innovation & Project Manager e rappresenta la terza generazione della famiglia.

Ci saranno nuove linee e ristrutturazioni a Moretta, nel cuneese, dove verrà effettuato un investimento da 150 milioni; nella veronese San Giovanni Lupatoto, dove di recente Rana ha anche investito 1,7 milioni per l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico sul tetto del centro logistico, che coprirà il 30 per cento del fabbisogno energetico; e, come detto, negli Stati Uniti per il nuovo stabilimento, a soli sei anni di distanza dalla costruzione del primo.

Spulciando tra le pagine del nuovo bilancio si apprendono interessanti curiosità. Come la cessione - con effetto dal primo gennaio 2025 - della società belga "Mamma Lucia", acquisita nel 2007, attiva nella produzione e commercializzazione di piatti pronti, e rivenduta alla fine dell'anno scorso con una plusvalenza di 1,5 milioni. Ma anche aspetti finan-

ziari come l'esposizione verso le banche per oltre 612 milioni e la partecipazione nella società Athesis, che edita il quotidiano veronese *L'Arena*. O ancora aspetti di carattere politico economico, come il fatto che Rana non ha alcuna esposizione verso Paesi implicati in conflitti quali Russia, Ucraina e Medio Oriente.

Il bilancio della capogruppo italiana, ovvero il Pastificio Rana Spa, che fornisce anche prodotti finiti e servizi alle società del gruppo, è di ancora maggiore soddisfazione per Giovanni Rana, che ha fondato l'azienda nel 1962, ed il figlio Gian Luca, che la guida ormai da 35 anni. I ricavi totali si attestano a 693,7 milioni, contro i 642,7 del 2023, e di questi i ricavi determinati dalle vendite salgono a 651,1 contro i 597,6 del 2023 (+9%). A fronte di maggiori costi per materie prime, servizi e personale ci sono più proventi da partecipazioni, che portano ad un utile in crescita a ben 12,5 milioni contro i 5,5 del 2023. Guardando al futuro Rana prevede un ulteriore bilancio in positivo e sviluppo nei Paesi in cui è presente, anche perché i dazi imposti da Trump avranno impatti moderati sul gruppo, visto che ha aziende che producono e commercializzano negli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Conti 2024 e commesse spingono Somec in Borsa

Sei mesi in accelerazione a Piazza Affari per il titolo della trevigiana Somec, società specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale. L'azione ha chiuso la scorsa settimana a quota 14,20 euro, mettendo a segno una crescita negli ultimi sei mesi del 29,09%. Il mercato ha premiato il ritorno alla redditività dell'impresa che, dopo un 2023 difficile, nel 2024 è tornata a macinare risultati con ricavi consolidati a 383 milioni (+3,2%), un margine operativo adjusted di 30,1 milioni (+65,5%) e una marginalità al 7,9% (contro il precedente 4,9%). Rilevante anche l'impatto delle ultime commesse, del valore di 110 milioni, per il settore navale. —

Il balzo di Danieli: più 32% in dodici mesi

A pochi giorni dalla diffusione dei dati di bilancio dell'esercizio finanziario 2024 - 2025, Danieli ha modo di festeggiare un ottimo anno borsistico. A Piazza Affari, infatti, il titolo della più importante industria friulana, è passato dai 28,45 euro della quotazione del 6 settembre 2024 ai 38,25 euro della chiusura di venerdì scorso, 5 settembre. Un balzo considerevole, di circa il 32%, per un'azione considerata solida e affidabile nel medio-lungo periodo. Lo sblocco dell'importante commessa per l'impianto green di Piombino con Metinvest, i contratti conclusi in Svezia e in Oriente per altri importanti lavori nel settore plant making, hanno dato l'abbrivio all'azione, che qualche settimana fa, aveva toccato i 42 euro, per poi ripiegare in queste ultime sedute.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Il territorio

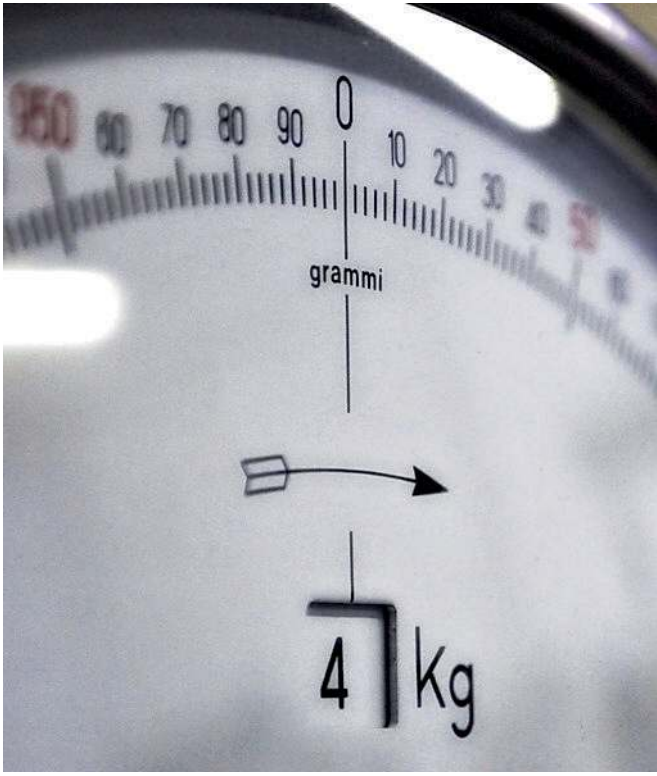
Tra i clienti della storica azienda di Piove di Sacco oggi si contano Amazon, Bartolini e Gls

Sistemi avanzati di pesatura Così Mezzalana supporta i big di logistica e trasporto

EVA FRANCESCHINI

Dalla vendita di bilance per negozi al dettaglio, alla fornitura di strumenti altamente innovativi, che consentono alle grandi multinazionali di risparmiare tempo e denaro: la storia dell'azienda artigiana Mezzalana ha inizio nel 1911 e attraverso quattro generazioni, con risultati positivi e una crescita consolidata. Il core business di questa realtà, che ha sede a Piove di Sacco, nel Padovano, è rappresentato dalle bilance e dai registratori di cassa. «Ad avviare l'impresa è stato il mio bisnonno – racconta Gianni Mezzalana, alla guida dell'azienda e presidente del gruppo Giovani di Confindustria Imprese di Padova e del Veneto –. Dopo la guerra, a portarla avanti è stato il nonno Pietro che, negli anni '30, si spostava in tutto il territorio in bicicletta per vendere i nostri prodotti. Oggi sono cambiate tantissime cose, ma l'intraprendenza ci caratterizza sempre».

La Mezzalana è quindi passata nelle mani del padre di Gianni e di Marco, che ha avuto l'intuizione di introdurre i registratori di cassa nel business aziendale: «Erano gli anni '80 e ancora non si capiva se sarebbero stati usati – prosegue Mezzalana –. Effettivamente poi ebbero riscontro e questo fattore fu determinante per il nostro successo». Oggi,



L'azienda padovana produce bilance dal 1911

gi, l'azienda lavora per colossi come Amazon, Bartolini, Gls e Toyota, fornendo strumenti di altissima precisione, che hanno letteralmente cambiato la vita di queste grandi aziende: «Le realtà legate a trasporto e logistica stanno vivendo un buon momento e noi diamo loro il supporto migliore nell'ambito della pesatura dei colli. In pratica, trasformiamo i transpallet delle aziende in transpallet pesatori: queste multinazionali hanno la necessità di

conoscere il peso e il volume dei colli nel più breve tempo possibile perché, in base a questi parametri, applicano la tariffa ai clienti. Più velocemente effettuano questo calcolo di peso e volume, più guadagnano tempo e impiegano minori risorse».

L'innovazione di Mezzalana consiste in un sistema che permette di movimentare oggetti molto pesanti, definendone contemporaneamente le caratteristiche di peso e volume. Questo risultato è pos-

sibile grazie alla collaborazione con una software house che lavora con le telecamere in 3D: «Il collo attraversa questa porta virtuale che riesce a tradurre i dati forniti dai transpallet pesatori – spiega l'imprenditore –. Prima, tutto veniva fatto manualmente. Si comprende, quindi, quanto tempo venga guadagnato, dato che l'intera operazione avviene in 40 secondi, circa 30 volte in meno rispetto a prima. Le informazioni di peso e volume vengono registrate direttamente dentro al portale dell'azienda interessata e viene tutto memorizzato, senza alcun passaggio aggiuntivo».

Il fatturato del 2024 si attesta a 2 milioni di euro e l'intenzione è quella di proseguire con gli investimenti per guardare ad un futuro di crescita costante. In Italia, l'attività si articola in tre divisioni: il retail, con registratori di cassa, bilance e attrezzature per il food come le affettatrici, che fanno riferimento ad una dimensione locale. A livello industriale, ci sono i sistemi di pesatura, che vanno dalla bilancia per l'orefice alla pesa a ponte per i camion. Nella sezione aeroportuale, la Mezzalana installa le temute bilance dei check-in. Pantelleria, Casablanca e Gibilterra sono solo alcuni degli aeroporti che la vedono presente con i suoi sistemi di pesatura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

In Friuli Venezia Giulia aumenta il bosco certificato: 100 mila ettari

Centomila ettari di bosco con il bollino di qualità. Il gruppo per la gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia gestito dalla Delegazione regionale di Uncem tocca l'eccezionale quota 100 mila ettari, 100.273 per la precisione, grazie all'aumento della superficie certificata e alla crescita del numero di aderenti, arrivati a 65 grazie all'ingresso di quattro nuovi soci rispetto all'anno scorso.

Sono le cifre di assoluto rilievo che attestano la crescita del gruppo e sono state certificate al termine dell'audit conclusosi qualche tempo fa da parte dell'ente certificatore esterno Csqa. Questa sorveglianza annuale ha previsto attività di verifica che hanno compreso anche la visita delle aree pianificate e l'analisi della gestione della documentazione inerente a progetti di taglio e vendite di materiale.

I quattro nuovi aderenti in Friuli Venezia Giulia sono il Comune di Amaro, che ha superficie boscata in gestione certificata pari a 1.284 ettari, il Comune di Tramonti di Sotto (3.702), il Comune di Vetzzone (1.443) e l'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori fecondazione animale – Assoten (234 ettari).

Il gruppo di 65 componenti possiede un totale di 85 proprietà forestali pianificate. La superficie (boscata netta) complessiva del gruppo è incrementata così a oltre 100 mila ettari, dai 93.690 precedenti anche per effetto delle rettifiche alle superfici di proprietà già aderenti che hanno adottato nel periodo considerato una nuova revisione del proprio Piano di gestione forestale.

«Quest'anno il gruppo ha raggiunto due obiettivi che si era posto nel tempo: l'adesione di tutti i Comuni della

Carnia e di tutti i Comuni del Parco delle Prealpi Giulie. Inoltre, c'è stata ulteriore estensione verso i Comuni della montagna pordenonese e c'è l'approdo sul territorio del Montasio. È stata poi consolidata la terza posizione nazionale per numero di ettari contando la superficie certificata, alle spalle delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano – ha affermato Ivan Buzzi, presidente Uncem del Friuli Venezia Giulia –. Il risultato ottenuto, oltre che rappresentare l'ottimo lavoro fin qui svolto a beneficio del territorio, risponde allo scopo di crescita che il gruppo si è dato».

L'azione dell'Uncem Friuli Venezia Giulia sulla certificazione forestale è importantissima, in particolare a supporto delle imprese. Si dà piena attuazione a un punto centrale della strategia forestale nazionale, nata dalla legge sulle foreste del 2018. Il lavoro della Delegazione è importantissimo anche quale esempio per altre Uncem regionali. La superficie forestale ha urgenza di pianificazione e certificazione in tutto il Paese, come Uncem rileva nel Rapporto montagna Italia.

«La strada intrapresa del Friuli Venezia Giulia è quella giusta, a vantaggio delle imprese del settore, delle comunità locali, dei servizi ecosistemici che il bosco genera solo se gestito e valorizzato», evidenzia Marco Buszone, presidente Uncem nazionale e presidente Pefc Italia. I membri del gruppo sono proprietari o gestori di boschi ubicati nel territorio regionale, e possono essere soci ordinari o sostenitori. Il gruppo per la Gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia ha da poco celebrato i 20 anni di certificazione Pefc per la sostenibilità della risorsa bosco.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Camera di Commercio Iscrizioni al rush finale per Mirabilia 2025

Ultimi giorni per le imprese friulane che vogliono partecipare a Mirabilia 2025, la doppia manifestazione che riunisce operatori del turismo culturale e dell'enogastronomia dei territori italiani che custodiscono patrimoni Unesco.

Per la sezione turismo culturale le adesioni vanno inviate entro giovedì 17 settembre, mentre più stretta è la scadenza per le imprese del food&drink, che dovranno iscriversi entro giovedì 11 settembre, attraverso il sito della Camera di Commercio Pordenone-Udine al sito www.pnud.camcom.it. La XIII Borsa internazionale del turismo culturale e la IX edizione di Mirabilia Food&Drink si svolgeranno a Catanzaro Lido, presso il nuovo ente fiera -

ex area "Magna Grecia", i prossimi 13 e 14 ottobre. In quell'occasione, le aziende friulane accompagnate dall'ente camerale di Pordenone e Udine, assieme a quelle degli altri siti Unesco italiani, si riuniranno per B2B e incontri con buyers internazionali e operatori economici selezionati, con l'obiettivo di creare nuove relazioni e favorire opportunità di business nei settori collegati alla valorizzazione dei siti tutelati e delle tradizioni enogastronomiche e di ospitalità locali. CA.N.

Ascom Padova Immatricolazioni auto in flessione del 13,36%

Le immatricolazioni di auto nel mese di agosto non sono andate per niente bene e, a Padova, la flessione è stata del -13,36%. Rispetto ai dati comunicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

in Italia, sono state immatricolate 67.272 autovetture contro le 69.126 di un anno fa, con un arretramento del -2,68%, quindi una riduzione molto inferiore rispetto a quella registrata nella provincia veneta. Nel complesso, nella regione va un po' meglio: la flessione è stata del -9,29%. «I dati non ci colgono di sorpresa – dichiara Massimo Ghirardo, presidente dei concessionari auto dell'Ascom Confcommercio di Padova –, visto che il nostro è un settore in sofferenza ormai cronica. È inutile, però, che si parli di transizione ecologica, e dunque di un passaggio ad una quota di auto elettriche più consistente, se l'annuncio degli incentivi da parte del ministero, senza seguito concreto, continua ad avere l'effetto di anestetizzare il mercato». Secondo l'associazione, chi percepisce redditi molto bassi difficilmente potrà comprare un'auto elettrica anche con gli incentivi e, al massimo, potrà concedersi un'auto

usata, come confermano i dati: in Italia, tra il 2019 e il 2024, le auto circolanti sono aumentate di quasi 1,8 milioni, evidentemente con le auto usate in forte crescita.

E.F.

Confartigianato Meccanica, investire per restare competitivi

Nel II trimestre del 2025, nel vicentino, sono 4.935 le imprese totali della meccanica, di cui 2.551 artigiane (pari al 51,7 per cento del totale), per complessivi 10.279 addetti (pari al 15,8 per cento dei lavoratori che sono in tutto 64.884). Un settore che, tra aprile 2024 e marzo 2025, ha esportato 8,4 miliardi di euro e rappresenta il 37,4 per cento delle esportazioni manifatturiere vicentine (la metà in macchinari, 50,3 per cento). L'export, quindi, si manifesta in ripresa nel II tri-

mestre 2025 con la meccanica di produzione, che nel periodo registra un +2,0 per cento e buone performance di apparecchi domestici, autoveicoli e macchinari. «A fronte di una tradizione manifatturiera radicata e una forte propensione imprenditoriale, la provincia di Vicenza è diventata un punto di riferimento per la subfornitura meccanica e lo sviluppo di tecnologie, e la manualità artigiana si è trasformata in eccellenza industriale – dichiara Carlo Pellegrino, che è presidente del Sistema Produzione di Confartigianato Vicenza –. Infatti, le aziende locali, spesso nate come piccole officine familiari, hanno saputo crescere e affermarsi anche a livello internazionale. Ora – conclude –, è necessario continuare ad investire in innovazione e internazionalizzazione, per restare competitivi».

E.F.

Confindustria Udine Il manifatturiero tiene: +0,7% aprile-giugno

Il secondo trimestre del 2025 è stato un buon momento per il settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia. In particolare, nella provincia di Udine, il comparto ha evidenziato segnali di tenuta e una significativa capacità di reazione: rispetto al 2024, i livelli produttivi sono migliorati, nonostante il contesto macroeconomico internazionale resti caratterizzato da volatilità della domanda e da forte incertezza geopolitica. L'indagine condotta dall'Ufficio studi di Confindustria Udine rileva una variazione congiunturale positiva della produzione industriale, pari a +0,7% rispetto al primo trimestre 2025. Su base annua, tuttavia, il confronto con il secondo trimestre 2024 registra una contrazione tendenziale del 2,4%.

E.F.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

L'INIZIATIVA

Al Polo Toti l'evento conclusivo del festival itinerante dei giovani PgtSummer

Negli spazi del Polo giovani Toti di piazza della Cattedrale si è tenuto l'evento conclusivo del PgtSummer, il festival estivo del Progetto area Giovani. Dopo aver animato vari quartieri cittadini con musica, canti e balli proposti dai gruppi giovanili accreditati allo stesso polo, il Pgt Summer ha fatto ritorno così nel cuore della città, per l'evento conclusivo. Per l'occasione gli spazi sono stati animati da workshop, laboratori ed esibizioni dal vivo.

È stata un'occasione per i ragazzi per conoscere e incontrare diverse associazioni cittadine impegnate in ambiti come quello dell'ambiente, del volontariato internazionale, del teatro e della cittadinanza attiva, insieme all'arte e alla creatività dei giovani. Presente all'evento anche l'ufficio Europe Direct Trieste – Eurodesk del Comune, che ha fornito informazioni sulle opportunità di formazione e su quelle di mobilità all'estero sia per i giovani che per gli adulti. —



LE LETTERE

Cassonetti/1
La tessera impedirà la delega sui rifiuti

Sono ancora in ferie, ma leggo quotidianamente Il Piccolo. Sulla vostra rubrica seguo la vicenda dei cassonetti intelligenti. Dar loro il nome di intelligenti mi sembra un pochino anacronistico. Invece di agevolare la raccolta dei rifiuti, si complica la procedura a scapito dei cittadini. Mi sembra che la Tari sia già abbastanza “salata” senza dover gravare ancora con il sistema complicato di tesserine per aprire i contenitori, a vantaggio di chi? Non di certo dei contribuenti. Capirei questo sistema solamente se il contribuente pagasse la tassa in base all'utilizzo del cassonetto. Anche se così fosse, state pur certi, che l'abbandono di sacchetti al di fuori sarebbe molto incentivato. È un dovere civico il conferire i rifiuti in appositi contenitori, ma è anche un dovere, di chi è preposto, di raccogliarli e smaltirli, per cui, appunto, si paga la relativa tassa. Così facendo, inoltre, si obbliga il titolare della tessera a gettare le immondizie di persona per rimanere in possesso della tessera stessa e non poter delegare a questa incombenza una terza persona che, nel caso, dovrebbe ritornare nell'appartamento da cui è uscita per restituire la tessera. Perché rendere facile una

cosa che si può rendere difficile? Per burocrazia.
Giorgio Weiss

Cassonetti/2
Aperture con tessera per far pagare di più

Una lettrice ha recentemente posto domande pertinenti e concrete circa l'apertura dei cosiddetti cassonetti intelligenti, interrogandosi pure sul fatto che essi incentivino la raccolta differenziata. Sento di avere delle risposte, forse ciniche e diffidenti, ma, come diceva qualcuno, “a pensar male...”. La raccolta differenziata si può fare tranquillamente senza bisogno di quei cassonetti. Basta esser dotati di voglia e senso civico. A cosa servono, allora? Adesso a nulla, ma quando andrà a regime l'ennesima imposizione tecnologica con “tessera plastificata”, sono certa che scopriremo come ciascun utente avrà la possibilità di effettuare gratuitamente un tot di aperture annuali (o mensili), per poi vedersi contabilizzata a caro prezzo ogni apertura in più. Ovviamente le aperture saranno minuscole, di modo che ogni conferimento potrà essere assai ridotto in termini volumetrici. Risultato? Tanti bei sacchetti di spazzatura buttati ovunque sulla strada, pur di non dover pagare l'ennesima vessatoria gabella.

Isabella Massa

Tariffa e orari
Ospedale di Cattinara e il park molto caro

Il giorno 2 settembre lascio l'automobile nel parcheggio dell'ospedale di Cattinara alle 10.43. Il tariffario indicava la prima mezz'ora gratuita e l'ora seguente a 90 centesimi. Riprendo il mezzo alle 11.46 cioè dopo un'ora e tre minuti. Per poter uscire ho pagato 2 euro. Certo ciò non mi ha reso più povero ma infastidito parecchio.

Duilio Calogiuri

Trasporti ed esigenze
Quante mistificazioni sul Tram di Opicina

Amo il nostro Tram, ma c'è chi pensa di contrapporlo, anziché aggregarlo, alla cabinovia, e auspica di vederlo un giorno... sfrecciare a 40 chilometri orari tra Campo Cologna e Opicina: roba

da restare basiti! Infatti, quella parte del tragitto è la più pericolosa, in quanto vi sono molte intersezioni con la normale viabilità. Seppur in presenza di vari semafori, ma senza barriere “a tempo”, ogni minima distrazione da parte dei conducenti dei veicoli in transito risulterebbe fatale. L'Opera, inaugurata nel 1901, prevedeva una velocità di esercizio di 10-15 chilometri orari, e il volerla oggi giorno superare, anche di poco, metterebbe il tram a rischio deragliamento in curva, causa i binari poco inclinati a parabola verso l'interno. E nonostante il nuovo impianto frenante, degno di un TGV, a quella velocità, specialmente in caso di pioggia, l'arresto si rivelerebbe intempestivo. Quanto alla burocrazia, a detta di qualcuno estranea ai vari disagi, non va scordato che è figlia di quella politica che contrasta l'operato di chi ci governa: e cioè, anche in relazione alle cosiddette “manutenzioni programmate”: imposte via via

con ulteriori novità cui adeguarsi; e nonostante i recenti interventi effettuati. Un'altra mistificazione viene fatta in riferimento ai tempi di percorrenza, e sulla quantità ipotetica di persone trasportabili. Il viaggio dura mediamente trenta minuti (e non venti come s'è voluto fare credere) contro i sedici della cabinovia. Poi vanno considerati i tempi di fermata ai capolinea: quattro minuti a Opicina e fino a quindici in piazza Dalmazia. Le telecabine, che scorrono in transito ogni venti-trenta secondi, dispongono di dieci posti a sedere. Nel tram ce ne sono poco più di una quarantina, ma in certi giorni e in orari più richiesti, ogni vettura parte già stracolma di gente in piedi: cosa questa che sicuramente influisce sulla conta finale. Ovvio a questo punto il disagio generale; in una calca di sguardi imbarazzati che vanifica il piacere di quell'esperienza ogni volta diversa.
Vladimiro Marella

Situazioni in ritardo
Le case di riposo e la gara di appalto

La presente segnalazione riguarda la gara d'appalto per l'assegnazione dei servizi nelle case di riposo comunali. Gara d'appalto bandita nel settembre 2023, e che avrebbe dovuto essere operativa dall'1 gennaio 2024, da parte dell'aggiudicatario, come da determina n. 1135/2023 e valido per il periodo 2024-2026 con pos-

IL CALENDARIO

Il santo Natività della Beata Vergine Maria
Il giorno è il 25°, ne restano 115
Il sole sorge alle 06.35 tramonta alle 19.30
La luna sorge alle 19.46 e cala alle 08.32
Il proverbio Fortuna instupidisce colui ch'ella favorisce.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 settembre	17	84
9 settembre	23	80
10 settembre	11	95
11 settembre	11	75

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

sibilità di estendere fino al 2029. Attualmente a gestire i servizi la cooperativa vincitrice della precedente gara d'appalto. Un comportamento che dimostra come alla dirigenza apicale comunale tutto è concesso. Anche di non rispettare i regolamenti emessi dalla stessa amministrazione.

Sergio Vicini
referente
Sportello Aperto Anziani

Sanità
Neurofisiopatologia clinica professionale

Vorrei ringraziare per l'umanità, la preparazione e la professionalità, il direttore, dottoressa Marinella Tomaselli e tutto lo staff, della Clinica di Neurofisiopatologia dell'Ospedale di Cattinara. Sembrano semplici frasi, però sono piene di gratitudine ed hanno un peso morale non indifferente.
Igor Gherdol

IL RICONOSCIMENTO

Il breakdancer Davide Zinno ricevuto in Municipio dopo i brillanti risultati ottenuti

Il giovane breakdancer Davide Zinno, che ha ottenuto alcuni lusinghieri risultati nella sua disciplina, è stato ricevuto in Comune, nel Salotto Azzurro, dall'assessore allo Sport Elisa Lodi. Che gli ha consegnato un riconoscimento per i successi raggiunti. «Fare sport è importante – ha sottolineato Lodi – aiuta a mantenere una vita sana e raggiungere gli obiettivi che ci si prefissa, sei un esempio per tanti ragazzi». Zinno, classe 2007, dopo aver praticato calcio fino alla quinta elementare, prendendo parte a un camp estivo multisport ave-

va provato una lezione di breakdance. Da quel momento ha deciso di intraprendere questo sport. Nel 2020 si è iscritto all'Asd Accademia Danze Trieste, dov'è ancora una delle punte di diamante. Attualmente, durante l'anno scolastico vive, studia e si allena in provincia di Padova. Nel 2025 si è classificato quarto ai campionati assoluti italiani di categoria 16-18 classe U e secondo ai campionati italiani di categoria 16-18 classe U. All'incontro erano presenti anche i preparatori che lo hanno seguito fin dagli inizi del suo percorso. —



LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Endrigo

La poesia senza tempo

Vent'anni fa moriva il cantautore nato a Pola. Visse per qualche tempo a Grado. Ristampati il suo unico romanzo e la biografia scritta dalla figlia Claudia

L'ANNIVERSARIO

MARGHERITA REGUITTI

Il 7 settembre 2005 moriva a Roma Sergio Endrigo cantautore e poeta raffinato, uomo riservato, gentile ed elegante mai dimenticato nel Paese. Popolarissimo negli anni Sessanta e Settanta, vinse Sanremo nel 1968 con il brano "Canzone per te", interpretata in abbinamento con il cantante brasiliano Roberto Carlos, ma tuttora amato e ascoltato in Italia e all'estero.

La sua è sempre stata una musica intensa e malinconica, i testi delicati raccontano di emozioni, memorie, ricordi, anticipazioni di temi difficili, declinati con eleganza e delicatezza.

Certamente furono anche ispirati dalla biografia segnata da ferite della grande Storia. Era infatti nato nella Pola italiana nel 1933. Una terra che lasciò a bordo del piroscafo Toscana assieme alla madre, al fratello e a migliaia di profughi che furono costretti

all'esodo istriano-dalmata.

Per ricordare i vent'anni dalla scomparsa viene ripubblicato il suo unico romanzo "Quanto mi dai se mi sparo?" (Baldini & Castoldi, pagg. 192 euro 18) con una prefazione del cantante Enrico Ruggeri.

Ironica e d'impatto la copertina alla James Bond, e ristampata la biografia scritta dalla figlia Claudia "Sergio Endrigo, mio padre. L'artista gentiluomo" con prefazione di Francesco De Gregori sempre per Baldini & Castoldi (pagg. 560, euro 23).

Il romanzo è uno spietato e ironico viaggio che attraversa il mondo della musica leggera con venature noir, colpi di scena e uno sguardo privo di indulgenza. Affronta il tema del successo che svanisce e subentra il grigiore di tournée in balere e teatri di provincia nella miseria di pochi spettatori.

Protagonista è Joe Birillo, cantautore cinquantenne ormai in declino, che si sente fuori moda, superato e inutile, travolto dalla musica commerciale dei giovani.



Un suo erede? «Diodato, nelle sue canzoni si ritrovano la stessa delicatezza la stessa poesia e l'eleganza».

«Credi che il successo durerà per sempre e un bel giorno ti accorgi che tutto è cambiato, che tu non c'entri più niente con tutto quello che si trasmette alla radio, che si vede in televisione. Dove hai sbagliato? È il tempo inesorabile».

Una vita triste e perdente. La sua casa discografica non lo sostiene. Al colmo della disperazione Joe concepisce una trovata estrema: quella di suicidarsi in diretta.

«La morte? Poteva essere un'idea assoluta, definitiva» un evento mediatico da vendere bene. Merce ben piazzata per un lungo momento di popolarità.

«Pare un romanzo scritto ieri» è il commento della figlia Claudia che da anni è affettuosa custode e promotrice dell'opera e della memoria del padre.

«Così come sono attuali i testi delle canzoni, alcune delle quali popolarissime come "Io che amo solo te", altre meno note come "Bassi fondali": («Tempi complicati i nostri tempi, difficili da interpretare, si naviga adagio, basta uno scoglio



Il cantautore originario di Pola Sergio Endrigo, morto il 7 settembre del 2005, in una vecchia foto con la figlia Claudia che ha scritto la biografia del padre

per squarciare i fianchi delle bianche grandi navi»). E in quelle canzoni piede di profondità ha trattato anche il tema del femminicidio (Via del Broletto 34).

Alla fine degli anni Sessanta dichiarava che i cantanti potevano soltanto dire di "no", poi, però, erano le case discografiche e gli impresari, "mercanti di carne umana" che decidevano tutto e per tutti.

Un romanzo certo autobiografico: «Rileggendolo ho capito quando ci fosse di lui in Joe» continua la figlia. Grazie a quei testi En-

drigo era definito il cantautore del futuro. «L'arca di Noè (1988) – prosegue la figlia – anticipa i temi ecologisti e ancora "Fare festa" del 1996 parla dell'integrazione di culture. Il romanzo è un viaggio tra musica, emozioni e provocazioni, che lascia al lettore la domanda: fino a che punto siamo disposti a pagare per restare al centro del palcoscenico? Endrigo non credeva nella nostalgia, credeva piuttosto nella memoria.

E proprio i ricordi che appartengono alla sua infanzia a Pola sono diventati i

MITELFEST PER GO!2025

Tragicommedia di confine

In scena la trilogia completa

Dal 16 al 18 settembre va in scena Inabili alla morte/Nezmožni umreti, uno degli eventi culturali principali del programma ufficiale della capitale europea GO!2025 realizzato con il contributo della Regione: una trilogia di spettacoli teatrali – due in replica e uno in prima assoluta –, tre radiodrammi in italiano e sloveno e un libro sempre in doppia lingua che sarà presen-

tato in anteprima a pordenone. Il primo capitolo teatrale, La Cripta dei Cappuccini, replica martedì 16 settembre alle 19 al Teatro Verdi di Gorizia, mentre il secondo, Alla ricerca della lingua perduta, mercoledì 17 alle 20 e giovedì 18 settembre alle 17 all'SNG Nova Gorica.

Giovedì 18 settembre appuntamento alle 20 al Teatro Verdi di Gorizia con il debutto del terzo e ultimo atto, L'alba

dopo la fine della Storia, una produzione di Associazione Mitelfest con il contributo della Regione FVG.

Si tratta del testo originale scritto da Paolo Di Paolo e diretto da Giacomo Pedini che rivelerà in scena gran parte del cast della Cripta dei cappuccini, primo capitolo del progetto transfrontaliero, a evidenziare il suo proporsi come ideale continuazione della stessa storia, sulla linea del



Le prove di L'alba dopo la fine della storia in scena giovedì 18 @D'AGOSTINO

overpost.biz

FATTI & PERSONE

L'anniversario della prima puntata di Star Trek

L'8 settembre del 1966 andava in onda il primo episodio della leggendaria serie televisiva fantascientifica Star Trek. Per questa stagione il fortunatissimo sceneggiato corse per ottenere cinque

premi Emmy del 1967 (nelle categorie Individual Achievements in Art Direction and Allied Crafts, Individual Achievements in Cinematography, Individual Achievements in Film and Sound Editing, Ou-



tstanding Dramatic Series, Outstanding Performance by an Actor in a Supporting Role in a Drama). Sempre quell'anno, l'episodio doppio intitolato "L'ammutinamento" vinse un Premio Hugo nella categoria Best Dramatic Presentation. Alla stessa categoria erano stati candidati

anche gli episodi intitolati "L'espedito della carbonite" e "Al di là del tempo"; "Uccidere per amore" fu premiato nella medesima categoria due anni più tardi e ottenne anche un Writers Guild of America Award nella categoria Best Written Dramatic Episode.

IL CONCERTO

Ligabue a Caserta
Festa per 36 mila



Luciano Ligabue

Dopo Campovolo nel 2005, c'è Caserta nella storia della carriera di Luciano Ligabue. «Una bellezza totale» dice il rocker di Correggio dal palco di piazza Carlo di Borbone che guarda verso l'imponente facciata principale della Reggia di Caserta, davanti a 36mila persone in delirio. E il prossimo anno ci sarà l'Olimpico di Roma, un annuncio e un regalo ai fan con cui Ligabue chiude a Caserta intorno a mezzanotte il concerto-evento "La Notte di Certe Notti", seconda tappa, prima nel Sud Italia, di quello che fu il concertone di Campovolo (Modena) venti anni fa.

E ieri sera era anche il concerto per dire stop alle guerre, "ai 56 massacri nel mondo", per denunciare i mali dei cambiamenti climatici, per un sguardo attento e severo sul mondo, ma anche per festeggiare un momento importante per la carriera di Ligabue, i 30 anni dell'iconico album "Buon Compleanno Elvis", datato 1995, e i 35 anni di carriera. E così l'artista si presenta con un modello gigante di una mitica Cadillac rossa, sistemata sul rimorchio di un camion posto accanto al palco. Uno spettacolo di luci illumina costantemente la Reggia. Vari i richiami all'attualità, come quando, prima della canzone "Cosa vuoi che sia", parla degli sconvolgimenti climatici e dei loro effetti, tra esondazioni, alluvioni, frane, e si chiede, per mettere il dito nella piaga nell'incapacità della politica di dare risposte adeguate, "ma questi grandi della Terra che ci governano hanno dei figli?"; mentre canta sullo schermo scorrono i dati dei problemi legati al clima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



protagonisti del racconto breve dal titolo "L'educazione di Boris Falaguna" la sua testimonianza.

Un racconto che è stato inserito da Claudia nella biografia, un volume necessario.

«La mia – le sue parole – era una città di mare, ancora odorosa di catrame e di spezie, di fritti e di maree. Il mare era limpido come cristallo, brulicante di pesci, e il cielo era puro, attraversato da uccelli, ma tutto questo non fa la felicità degli uomini».

Endrigo non conobbe il

campo profughi, giunse prima a Venezia e poi si trasferì a Grado da parenti dove visse per alcuni mesi nell'estate del 1947.

E proprio sull'Isola d'oro è stata sepolta la madre di Sergio Endrigo, Claudia Smeregilia.

Un suo erede? «Diodato».

Non ha alcun dubbio la figlia, che proprio nelle canzoni di quell'artista ritrova la stessa delicatezza, la stessa poesia e l'eleganza di testi e di interpretazione che hanno caratterizzato le canzoni di suo padre. —

tempo, e delle vicende che li avevano avuto inizio.

In scena ci saranno Primož Ekart, Francesco Migliaccio, Woody Neri, Alberto Pirazzini, Camilla Semino Favro, Matilde Vigna. Si racconterà, tra teatro e live cinema, tra verità palesi e clamorosi fake, l'entusiasmante manipolatorio salto nel vuoto degli anni '90, fino ai 2000.

Inabili alla morte/Nezmožni umreti è un progetto ideato e diretto da Giacomo Pedini per Mittelfest, che, partendo dal capolavoro di Joseph Roth La cripta dei cappuccini, racconta la vicenda del mondo dei Trotta, di epoca in epoca, e dell'Europa centrale con tre diverse storie e spettacoli, ovvero La Cripta dei Cappuccini/Kapucinska grobnica,

Viskanju izgubljenega jezika/Alla ricerca della lingua perduta e L'alba dopo la fine della Storia/Zora po koncu zgodovine – tre radiodrammi e un libro.

È realizzato con il contributo della Regione FVG, è sostenuto da GO! 2025, coprodotto da Associazione Mittelfest e SNG Nova Gorica, con la media partnership di Rai Radio3, Rai FVG e Radio Slovenija-Program Ars.

La trilogia è raccolta nel volume Inabili alla morte. Tragicommedia di confine, edito da Bottega Errante Edizioni. Il libro sarà presentato in anteprima nazionale alla 26ª edizione di pordenonelegge il 19 settembre alle 21 all'Arena Europa, sulle rive del Noncello, alla presenza degli autori Go-

ran Vojnović e Paolo Di Paolo. Il programma teatrale prevede tre spettacoli, a cominciare, dal romanzo di Joseph Roth La Cripta dei Cappuccini e dall'Europa dei grandi imperi (in scena al Teatro Verdi di Gorizia martedì 16 settembre alle 19). Prosegue con due nuove commissioni letterarie, una slovena a Goran Vojnović dal titolo Viskanju izgubljenega jezika/Alla ricerca della lingua perduta in replica il 17 settembre alle 20 e il 18 settembre alle 17 all'SNG Nova Gorica e una italiana a Paolo Di Paolo (L'alba dopo la fine della Storia/Zora po koncu zgodovine) in prima assoluta il 18 settembre a Gorizia. I tre testi diventano anche tre radiodrammi sia in italiano, sia in sloveno. —

VENEZIA 82

Alla Mostra del cinema numeri record e riflettori accesi su Gaza

Il film "La voce di Hind Rajab" è stato il vincitore morale in un'edizione molto seguita. Barbera: «La giuria ha deciso»

IL GIORNO DOPO

MICHELE GOTTARDI

Non c'è dubbio di giurato che tenga, se c'è un vincitore morale di Venezia 82, questo è "La voce di Hind Rajab" della regista tunisina Kaouther ben Hania.

Alla proclamazione del leone d'argento Gran Premio della Giuria, l'intero Palazzo del cinema ha tributato una standing ovation di un paio di minuti come per nessun altro film. Dunque perché non ha vinto? Le giurie ci hanno abituato negli anni all'imprevedibilità e anche stavolta è così, anche se il presidente Alexander Payne ha spiegato che tra i due film c'è stato poco più di un soffio, un millesimo percentile. Intendiamoci: "La voce di Hind Rajab" poteva senz'altro arrivare dietro a un altro film, ma coraggioso o innovativo, dai temi interessanti, come, ad esempio quelli connessi al lavoro di "À pied d'œuvre" di Valerie Donzelli, relegata al premio per la miglior sceneggiatura, e di "No other choice" del coreano Park Chan-wook, rimasto all'asciutto. O al "Mago del Cremlino" di Olivier Assayas, l'adattamento di Giuliano da Empoli della storia dello spin-off di Putin, totalmente ignorato dal palmarès, a favore di un premio alla regia dato al convenzionale "The smashing machine", altro film americano. O al sopravvalutato "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi, bravo documentarista "da festival", vincitore di leoni e orsi d'oro, che, forse, in tre anni di permanenza a Napoli poteva far emergere qualcosa di più della vita attorno al Vesuvio.

In totale, negli ultimi nove anni sono sei i leoni d'oro a stelle e strisce. Casualità certo, ma non molto in linea con la tradizione di scoperta che ha l'unica "Mostra d'arte cinematografica". In un concorso dal livello medio alto (nelle pagelle dei critici pubblicate ogni giorno dal daily di "Ciak-VeNews" gli insufficienti non arrivano al trenta per cento) la quotidianità, la storia e la cronaca sono stati all'ordine del giorno con temi come il lavoro, la politica internazionale, l'emancipazione femminile. Viceversa la Giuria ha preferito rivol-



Una scena di "La voce di Hind Rajab"

gersi all'intimità familiare di Jim Jarmush. Se si voleva trovare una mediazione tra natura e storia, dato individuale e vita collettiva, pure "Silent friend" dell'ungherese Ildikó Enyedi avrebbe meritato di più del premio Mastroianni alla pur brava "biologa" Luna Wedler.

Nella lettura del direttore Alberto Barbera – che forse per evitare possibili polemiche non ha convocato la consueta conferenza stampa di fine Mostra assieme al presidente Pietrangelo Buttafuoco – la decisione della giuria, invece, è stata corretta; «da una parte si è privilegiato l'aspetto cinematografico e dall'altro lo zeitgeist, lo spirito del tempo, la questione Gaza. La giuria ha discusso a lungo, in grande accordo».

La Biennale ha anche dato i consueti numeri, che vedono in crescita biglietti venduti (103mila) e accrediti (14mila, entrambi più 9 per cento rispetto al 2024).

Stemperate invece in qualche polemica da social, alcune voci un po' pretestuose, sollevate soprattutto da abbonati di MuBi, sui possibili legami tra il fondo Sequoia e una startup israeliana. MuBi, piattaforma amata dai cinefili, che distribuirà sia "La Grazia" di Paolo Sorrentino che "Father Mother Sister Brother" di Jim Jarmush, ha stretto un accordo con Sequoia Capital, fondo con quattro stelle di rating già proprietario di WhatsApp, specializzato in appoggio a startup, tra cui c'è anche Kela, che si occupa di intelligenza informatica, cinque sedi sparse da Tokyo a New York, con base a Tel Aviv. In ogni

caso l'altra sera Jarmush ha chiarito di non voler aiuti dal governo israeliano, in caso di distribuzione a Tel Aviv. Al di là di ogni previsione i riconoscimenti agli interpreti italiani sia nel concorso, con la coppa Volpi a Toni Servillo per il ruolo del presidente della Repubblica a fine mandato ne "La grazia", che addirittura in entrambi i riconoscimenti della sezione Orizzonti per film un po' tri-veneti: Benedetta Porcaroli protagonista del "veneto" (set a Rosolina Mare, Padova, Cittadella, Abano Terme, Roana, Torri di Quartesolo, Breganze, Villorba) "Il rapimento di Arabella" di Carolina Cavalli, e Giacomo Covi, uno dei quattro interpreti del "triestino" "Un anno di scuola" di Laura Samani.

Nulla da fare invece per Valeria Bruni Tedeschi: la sua "Duse" – anche qui non poche le sequenze veneziane – non ha portato a casa nulla, sorpassata nella coppa Volpi da Xin Zhilei, l'attrice cinese che regge quasi da sola le sorti di "The sun rises on us all". Tra le piattaforme, se MuBi ha avuto echi positivi, male è andata invece per Netflix, presente in concorso con "Jay Kelly" di Noah Baumbach (con George Clooney) e "Frankenstein" di Guillermo del Toro, che dovrà attendere la messa in streaming per avere altri riscontri.

Arrivederci al 2 settembre 2026, magari con una cerimonia più snella e senza intervallo, a meno che non si voglia ripristinare, come usava un tempo, il ragazzo che passa con cornetti e gelati. —

APPUNTAMENTI

Dalle 20
I ghiacciai di oggi
e di domani

Parte oggi il ciclo di incontri divulgativi organizzato dal Gruppo Ambiente del Cai di Gorizia per affrontare il tema del silenzioso ritiro di quei colossi bianchi che sono i ghiacciai. La rassegna s'intitola "Silenzio bianco: i ghiacciai di oggi e di domani", e i primi quattro incontri si terranno tutti nella Sala Incontro di borgo San Rocco dalle 20 alle 22, con ingresso libero, mentre l'ultimo avrà per cornice la Sala Dora Bassi di via Garibaldi. Quello inaugurale si terrà appunto questa sera alle 20: il titolo è "L'evoluzione della criosfera alpina e lo strano caso del ghiacciaio del Montasio", con il docente dell'Università di Udine Federico Cazorzi come relatore. Si parlerà di come nasce un ghiacciaio, di come cresce e muore, e si salirà idealmente fino alla fronte del ghiacciaio più basso e forse più resiliente di tutto l'arco alpino, quello occidentale del Montasio. Un percorso che partirà dalle basi tecniche e scientifiche, per toccare poi con mano una realtà del nostro territorio montano.

Tempo libero
In mostra le opere
di Korfu e Scotti

La sala espositiva di corso Italia 21, a Gorizia, ospita un'interessante mostra di pittura, che resterà visitabile fino al 28 settembre a ingresso libero. Protagoniste sono una sessantina di opere firmate da due artisti diversi: Fabrizio Bidoli, cono-

sciuto con il nome d'arte di Korfu, e Dario Scotti. L'arte di Korfu si distingue per la sua impronta espressionista, carica di energia e spontaneità, con opere oniriche, surreali, che raccontano un dialogo tra visibile e invisibile. La sua pittura è caratterizzata da matericità del segno e policromia del colore. La sezione dedicata alle opere di Scotti, invece, s'intitola "Colori... viaggi dell'anima" e offre una dimensione fantastica popolata da chio-me di pietra, alberi dorati e cromatismi della natura. Un viaggio tra dipinti astratti e figurativi che il pubblico goriziano potrà fare condotto per mano, idealmente, da Korfu e Scotti, la cui mostra diventa una perla in più nella lunga collana di eventi che stanno caratterizzando la chiusura dell'estate della Capitale europea della Cultura.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci!

Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



“Proemio” in esposizione a Gradisca

È ripresa l'attività espositiva della Galleria “La Fortezza” di Gradisca d'Isonzo con la mostra “Proemio (capitolo primo)” in cui vengono presentate le opere di alcuni artisti della collezione WAM. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 27 settembre.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL GIARDINO PUBBLICO

“The Brutalist” al Giardino del cinema



Nella serata di oggi al giardino pubblico Muzio De Tommasini, con inizio alle 20.30, Il Giardino del Cinema propone The Brutalist di Brady Corbet. Leone d'Argento a Venezia e vincitore di 3 premi Oscar, racconta la vicenda dell'architetto visionario László Toth, fuggito dall'Europa del dopoguerra per ricostruire vita, lavoro e matrimonio in America: un affresco epico e intimo al tempo stesso.

L'ingresso è sul lato Via Giulia/Largo Tomizza. Il prezzo dei biglietti è di euro 6,50 interi, 4 ridotti. La Casa del Cinema aderisce a “Cinema Revolution”, la campagna sostenuta dal MiC - Ministero della Cultura con la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano che dal 14 giugno per i film di nazionalità italiana ed europea propone i biglietti unici al prezzo speciale di euro 3,50.

Per aggiornamenti sulla programmazione ed eventuali cambiamenti di programma dovuti al meteo si consiglia di seguire il canale WhatsApp ufficiale del Giardino del Cinema: <https://www.whatsapp.com/channel/0029Vae8HwV0QeafvkD-fw00z>

TRIESTE - DALLE 11.30 AL DOUBLETREE HILTON

“Silent Trieste” di Barbara Essl



Aprire oggi al DoubleTree By Hilton Trieste la mostra fotografica personale di Barbara Essl "Silent Trieste. Timeless Spaces" a cura de Le vie delle Foto. Sarà visitabile tutti i giorni dalle 11.30 alle 23.00, fino a lunedì 22 settembre 2025. Info e prenotazioni tour guidati: leviedellefoto@gmail.com. La mostra La serie Timeless si intende come un archivio visivo del declino: una memoria per immagini che mostra non solo il lento disfacimento, ma anche la bellezza del passaggio. Nelle fotografie di Essl si riflettono non soltanto il fascino estetico del perduto, ma anche i grandi temi del nostro tempo - trasformazione, caducità, perdita. Un'attenzione particolare è rivolta ai luoghi abbandonati di Trieste. La città portuale custodisce uno strato architettonico unico: un monumentale gasometro, cinema un tempo pulsanti, edifici amministrativi vuoti, impianti portuali arrugginiti. L'artista - Formata a Parigi, Barbara Essl ha sviluppato uno stile distintivo incentrato sull'estetica della memoria e della dissoluzione. Le sue opere sono state esposte in mostre internazionali in Austria, Italia, Slovenia, Stati Uniti e Cina, entrando a far parte di collezioni pubbliche e private di rilievo. Già nel 2023 Barbara Essl era presente a Trieste con la sua mostra al Magazzino 26.



STORIA

Gli archeologi
del medioevo
da tutta Italia
a congresso

Da domani a sabato fra Cividale e Udine
un punto sugli studi, con un focus su Illegio

Oltre cento fra i massimi studiosi italiani di archeologia medievale si riuniranno da domani al 13 settembre a Udine e Cividale del Friuli. L'occasione è data dal decimo Congresso nazionale di archeologia medievale, che dedicherà anche un'apposita finestra alle ricerche fatte a Illegio.

L'appuntamento è organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine e dal Museo archeologico nazionale di Cividale.

Il congresso si aprirà a Udine martedì 9 settem-

bre, alle 16, nell'aula Pasolini del Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemonna 92).

Porteranno i saluti ai convenuti il rettore Roberto Pinton, la direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Linda Borean, e l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone.

Sarà poi festeggiata Silvia Lusuardi Siena, prima professoressa ordinaria di Archeologia medievale dell'Ateneo friulano, alla quale il rettore donerà il sigillo dell'Università. Seguiranno la prolusione del-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Fitzcarraldo V.O.	16.00-21.00 (sott.it.)	
Burden of Dreams	19.00	
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it	
A solo €3,50		
Elisa	17.15-19.00-21.00	
Un film fatto per bene	17.00-18.45-20.45	
Enzo	17.15-21.15	
Boléro	19.00	
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it	
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.		
The Conjuring - Il rito finale	16.15-18.40-21.00	
	21.15 (in originale cons.t.)	
Material Love	17.10-19.10-21.15	
	21.00 (in originale cons.t.)	
I Roses	16.00-17.45-19.40-21.30	
Come ti muovi, sbagli	17.30-19.30-21.15	
Il nascondiglio	19.30 (in originale cons.t.)	
L'ultimo turno	16.00-19.15	
I Puffi - Il film	16.00-17.30	
Troppo cattivi 2	16.00-17.45	
Una sorellina per Peppa Pig	16.00	
Harry Potter e il calice di fuoco	18.10	

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
I Puffi - Il film	16.00-16.30-18.35-20.40
The Conjuring - Il rito finale VM14	
	16.20-17.30-18.20-19.30-20.30-21.30-22.00
Troppo cattivi 2	16.00-17.55
Material Love	17.10-19.00-21.00-21.45
Una sorellina per Peppa Pig	16.00
Nun ve trattengo	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
I Puffi - Il film	17.00
The Conjuring - Il rito finale VM14	21.15
L'ultimo turno	17.30-20.45
Troppo cattivi 2	17.30
I Roses	21.10
Elisa	17.45-21.00
Come ti muovi, sbagli	17.40
Material Love	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
I Puffi - Il film	17.10
I Roses	18.40-20.30
Material Love	17.45-20.30
Un film fatto per bene	17.30-20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040/03220551
www.casadelcinematrieste.it	
The Brutalist VM14	21.00



"Enzo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA	
Via del Ghirlandaio, 12	040/948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	





CIVIDALE
UN INTERNO DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO NAZIONALE

la coordinatrice scientifica del congresso, Simonetta Minguzzi, docente di Archeologia cristiana, tardoantica e medievale dell'Università di Udine e direttrice della Scuola interateneo di specializzazione in Beni archeologici. A seguire l'introduzione curata da Paul Arthur dell'Università del Salento di Lecce, presidente della Società degli archeologi medievalisti italiani (Sami), promotrice del congresso

«Il congresso di Archeologia medievale – spiega Simonetta Minguzzi – è l'appuntamento più importante per gli archeologi medievalisti, un momento fondamentale di confronto e per rendere note le ricerche archeologiche degli ultimi anni. Il congresso si svolge ogni tre anni, torna in Italia settentrionale dopo 25 anni e approda in Friuli Venezia Giulia per la prima volta, a sottolineare e a riconoscere al nostro territorio il ruolo cruciale svolto nel tempo per la ricerca archeologica e per la conoscenza del medioevo»

Le prime due giornate

del congresso si terranno sempre a Palazzo di Topo Wassermann. Al centro dei lavori di mercoledì 10 settembre, dalle 9, ci saranno i temi dell'organizzazione del territorio, delle popolazioni e degli insediamenti e, dalle 14.30, quello dell'archeologia urbana.

Giovedì 11, dalle 9, si parlerà di archeologia del paesaggio, di luoghi di culto e archeologia funeraria, nonché, dalle 15, di produzioni, commercio e consumi. Alle 18 saranno presentati i risultati delle ricerche svolte a Illegio. In particolare, grazie al volume "Luoghi di culto e popolamento in una valle alpina dal IV al V secolo. Ricerche archeologiche a Illegio (2002–2012)", curato da Aurora Cagnana e Stefano Roascio che molte ricerche e studi hanno dedicato al Friuli medievale.

Venerdì 12, i lavori si terranno a Cividale. Dalle 9.30, nel Centro San Francesco sessione dedicata alla ricerca, alla tutela, alla valorizzazione e alle buone pratiche per l'archeologia. Alle 18, presso il Museo Archeologico nazionale si parlerà di "Storie longobarde" nell'omaggio allo scrittore Marco Salvador. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA CASA DELLA MUSICA

“Zoo Party” di Vincenzo Stera



Anche in questa terza edizione del Festival di Trieste Il Faro della Musica la Società dei Concerti di Trieste ha deciso di accendere una luce speciale sui più piccoli con delle attività pensate per avvicinare i bambini al mondo della musica in modo ludico e coinvolgente, con due eventi speciali ideati da Vincenzo Stera, che si terranno alla Casa della Musica 55. Oggi pomeriggio, alle 16.30, appuntamento con "Zoo Party" in cui Stera, autore dei testi e delle musiche (composte assieme a Daniele Dibiaggio), dà voce ai protagonisti della storia dell'omonimo libro, accompagnato dalle illustrazioni di Fabio Magnasciutti. Sul palco, insieme agli autori, anche Clara Di Giusto al violoncello e Gabriele Centis alla batteria, per un ensemble che spazia tra generi e sonorità con grande ricchezza espressiva. La complicità tra illustrazioni, narrazioni e brani musicali guida il pubblico in un'esperienza immersiva che stimola l'ascolto attivo, l'osservazione e l'immaginazione attraverso una ricca varietà di suoni, strumenti e generi musicali. Mercoledì, alle 16.30, debutta il suo nuovo progetto musicale "Sol Nascente – La musica e le storie della natura", un'opera originale sviluppata assieme a Daniele Dibiaggio con la preziosa partecipazione di Clara Di Giusto e Dario Savron.

NOVA GORICA - ALLE 17.30 ALL'XCENTER

Futuro fra scienza, arte e tecnologia



Strange Days, in collaborazione con l'Università di Nova Gorica (Univerza v Novi Gorici) e nell'ambito di GO!2025, chiude la rassegna con una conferenza internazionale per esplorare il presente e il futuro dell'umanità tra arte, scienza e tecnologia. Appuntamento all'Xcenter - GO! 2025 di Nova Gorica (Delpinova ulica 20), oggi alle 17.30 ad ingresso libero. La conferenza, in italiano, sloveno e inglese, indagherà le trasformazioni ed i cambiamenti rapidissimi ed epocali del XXI secolo: climatici, sociali, artistici, tecnologici e scientifici. Questo incontro esplorerà la dimensione dell'umano, della società e della democrazia lungo le linee di confine tra intelligenza artificiale e creatività, tra scienza e umanesimo, e tra tecnologia e società. Intervengono: Roberto Trotta (foto), professore di fisica teorica alla SISSA di Trieste e group leader di AstroML, Gabriela Zaharijas, professoressa all'Università di Nova Gorica, dipartimento di astrofisica e cosmologia, Peter Purg, professore associato di Nuovi media all'Accademia d'Arte dell'Università di Nova Gorica e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e Diletta Huyskes, ricercatrice sull'etica delle tecnologie e l'impatto delle intelligenze artificiali all'Università di Milano, co-CEO di Immanence.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

La compositrice Antoni e i suoi undici brani di “Frusci risuonanti”



Luisa Antoni

Matina Seleni

Trieste, il Carso, l'Istria e i Balcani. Questa sera alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco si parlerà di tutte queste terre, ma soprattutto della loro musica. La compositrice Luisa Antoni, in dialogo con il critico teatrale e musicale Guido Barbieri, presenterà il suo album “Frusci risuonanti”, prodotto da EMA Vinci: si tratta di una raccolta di undici brani, registrati tra il 2013 e il 2023, molti dei quali ispirati alle sonorità e alla storia dell'area geografica in cui viviamo.

La Antoni è giornalista, musicista e musicologa. «Mi occupo di storia della musica del territorio – conferma l'eclettica artista – da più di vent'anni. Nel 1999 uscì il mio primo articolo sulla musica degli sloveni a Trieste, e da allora mi sono occupata anche delle altre etnie in città. Io vedo Trieste un po' come un'aquila a tre teste con gli italiani, gli sloveni e i germanofoni». Una passione, quella per il capoluogo giuliano, che la Antoni non ha mai abbandonato, nemmeno quando lavorava come giornalista a Roma.

«Io ci ho provato, a fuggire da Trieste – racconta la compositrice – ma in verità questa città non mi ha lasciato andare. Sono

figlia di questo territorio. Non sono innamorata soltanto di Trieste, ma anche del Carso triestino, dell'Istria e dei Balcani. Nel CD, ad esempio, c'è un brano che si chiama KrElno, per chitarra elettrica, clarinetto, violoncello e pianoforte. Per comporlo ho preso spunto da un brano molto popolare nei Balcani, Eleno Kerko: una canzone struggente con una melodia incredibile e un ritmo accattivante. KrElno rappresenta il mio legame con i Balcani».

La storia degli altri brani verrà svelata durante l'incontro al San Marco, ma l'autrice ci anticipa già qualcosa parlando della genesi de “Il sogno”. «Quel brano – racconta la musicista – mi era stato commissionato dal violinista Tommaso Luison, che mi aveva chiesto una composizione legata alla figura di Giuseppe Tartini. Così, ho preso alcuni frammenti de “Il trillo del diavolo” e li ho usati come momento generativo per un nuovo pezzo. Nel DVD c'è anche un video dove il brano non viene solo suonato, ma le immagini dell'esecutore sono montate assieme a quelle della città di Pirano».

L'evento si inserisce nell'ambito del festival Triestebookfest 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA - ALLE 21 A SAN GIOVANNI IN TUBA

I concerti di Note del Timavo al via con Bach secondo Roccato

Al via la trentottesima edizione della Stagione Concertistica Note del Timavo, sezione Classica, nella sua storica sede della chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, Trieste.

Da oggi a lunedì 20 ottobre saranno sette i concerti in programma, dedicati principalmente alla Musica Antica e Barocca ma non solo, anche grazie alla parte dedicata a "Maestri e Giovani Talenti", che con-

templa i concerti premio dei vincitori assoluti del Concorso Talento Contemporaneo Fvg, edizione 2025. A cura dell'Associazione Culturale Punto Musicale, per la direzione artistica di Carla Agostinello, la Stagione Concertistica si avvale del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, delle Fondazioni Casali ETS, oltre che della collaborazione di vari enti. Il concerto inaugurale, stasera alle 21, sarà un evento

particolare, introdotto, per "Incontri sintonizzati", da una riflessione sul tema "L'infinito bacciano. Capolavoro senza limiti di linguaggio", a cura di Daniele Roccato, contrabbassista e compositore i quali progetti, per il vasto campo multidisciplinare che abbraccia la sua attività musicale, si estendono al teatro, alla danza, al cinema e alle arti visive e quelle multimediali. È docente al conservatorio di S. Cecilia, a Ro-



Daniele Roccato in una foto di Roberto Testi

ma. Lunedì 15 settembre, altro concerto evento con il recital di Alberto Nosè. Lunedì 22 settembre sarà la volta del concerto dedicato a "Il Maestro e i suoi allievi", con il fisarmonicista Borut Zagoranski e la parte-

cipazione introduttiva della sua allieva Zala Zarja Mesec. Lunedì 29 settembre, concerto di musica antica proposto da InUnum ensemble, con Elena Modena e Ilario Gregoletto, anticipato dall'introduzione di

"Incontri Sintonizzati" dedicata a Mistica, Musica & Leggenda, e dal titolo "Tenebre e luce": dall'Apocalisse di Giovanni Apostolo ed Evangelista, al De fructibus carnis et spiritus di Corrado di Hirsau, al Liber vitae meritorum di Ildegarda von Bingen. A cura di Elena Modena e Centro Studi Clavier. Lunedì 6 ottobre, concerto dedicato al Primo Premio di "Concorso Talento Contemporaneo FVG 2025", sezione pianoforte, con il vincitore assoluto Zhen Jie Ye. Penultimo concerto lunedì 13 ottobre, con Ioko Mičović (cat. G), e Nikola Hrupek (cat. H). Con la partecipazione introduttiva del M° Corrado Rojac. Conclusione di Stagione, lunedì 20 ottobre, con "Sfumature di Barocco" e l'ensemble Musica Nucis. —

SPORTLUNEDÌ

CORSA DEI CASTELLI
Family Run
19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Volley - Thailandia 2025

UNA SQUADRA DA LEGGENDA

Julio Velasco
1952, CT

Carlotta Cambi
1996, Palleggiatrice, Pinerolo

Myriam Sylla
1995, Schiacciatrice, Galatasaray

Monica De Gennaro
1987, Libero, Conegliano

Paola Egonu
1998, Opposto, Milano

Eleonora Fersino
2000, Libero, Milano

Sarah Fahr
2001, Centrale, Conegliano

Alessia Orro
1998, Palleggiatrice, Fenerbahce

Loveth Omoruyi
2002, Schiacciatrice, Vallefoglia

Benedetta Sartori
2001, Centrale, Milano

Gaia Giovannini
2001, Schiacciatrice, Vallefoglia

Anna Danesi
1996, Centrale, Milano

Ekaterina Antropova
2003, Opposto, Scandicci

Stella Nervini
2003, Schiacciatrice, Chieri

Yasmina Akrari
1993, Centrale, Pinerolo

WITHUB

EMOZIONI MONDIALI

Egonu: «Fiera di me stessa e della squadra»

Paola Egonu (nella foto in alto) ha accettato la staffetta con Kate Antropova e anche da questo passaggio è nato il successo: «Sono fiera di me stessa e della squadra, ha spiegato. Ci siamo aiutate rimanendo unite vincendo due ultime partite veramente toste».



Tutto l'oro del mondo

L'Italvolley fa il bis dopo Parigi ed è campione mondiale per la seconda volta. L'ultimo double risaliva al 2002 quando Cuba venne detronizzata dalle azzurre.

ITALIA **3**

TURCHIA **1**

25-23; 13-25; 26-24; 19-25; 15-8

ITALIA: Egonu 22, Sylla 19, Antropova 14, Danesi 7, Nervini 6, Fahr 4, Giovannini 4, Orro 2, Cambi, De Gennaro (L), Fersino. N.E.: Sartori (L), Omoruyi, Akrari. All. Velasco

TURCHIA: Vargas 33, Erdem 19, Karakurt 12, Aydin 10, Gunes 9, Ozbay 2, Orge (L), Baladin, Sahin. N.E.: Cebecioglu, Kalac, Erkek, Yatgin. All. Santarelli

ARBITRI: Rene Karina Noemi (ARG) e Kang Joo-Hee (KOR)

NOTE: durata set 25', 17', 28', 23', 17'.

GIOVANNI ARMANINI

Tutto l'oro del mondo del volley femminile è azzurro. Ieri a Bangkok le ragazze hanno centrato un altro trionfo, se possibile ancora più bello ed emozionante di quello già storico dell'Olimpiade di Parigi 2024. Migliore perché più sofferto e più emozionante perché capace di togliere ogni velo: quest'Italia è la più forte del mondo senza se e senza ma, e se Parigi era parsa paradossalmente facile, Bangkok con i due tie-break vinti con Brasile e Turchia ha dimostrato che quando il coefficiente di difficoltà si alza l'Italia cresce con esso. L'Italvolley femminile di Julio Velasco sale sul tetto del mondo e vince il secondo Campionato Mondiale della storia della pallavolo rosa, 23

anni dopo lo storico successo a Berlino 2002. Era la nazionale guidata dalla goriziana Elisa Togut, che per molte delle ragazze in campo ieri è un modello di sport e di vita. Si è completata una storica doppietta Olimpiadi - Mondiali, mai centrata dalla nazionale femminile di volley. Doppietta che, con riferimento a questi

36

Le vittorie di fila della nazionale nell'era Velasco negli ultimi due anni

sta specialità, non si ripeteva proprio da quando Cuba nel 2000 si confermò campione olimpica a Sidney vedendo

poi interrotto il suo dominio dalle azzurre due anni dopo. Corsi e ricorsi storici significativi: in questi giorni ci si interrogava sulla forza di questa squadra ed il paragone con le caraibiche di 30 anni fa è l'unico che può reggere con le campionesse di oggi. La finale di ieri contro la Turchia di Daniele Santarelli, tecnico che cercava il bis essendo diventato campione da ct della Serbia nel 2022, è stata bellissima ed emozionante. L'Italia ha vinto perché come già accaduto contro il Brasile in semifinale ha mostrato di avere la rosa più forte, con le rotazioni migliori e il tecnico più bravo in assoluto a gestirle: da manuale il tie-break. Mai come in questo caso parlare di gruppo vincente è veritiero, perché l'utilizzo di tutte le effettive, con

la staffetta Egonu - Antropova, non certo per demeriti individuali, ha permesso quel mix di campo e riposo risultato decisivo per il successo. La Turchia è stata più continua nel corso dei 5 set, e non è questione di lana caprina far notare che noi abbiamo vinto i nostri set di 2 punti e loro per distacco, almeno fino al tie break. Ma a pallavolo si vince per i dettagli: non tutti i palloni hanno lo stesso peso specifico e questo non dettaglio ci dice che si sono colorati d'azzurro quelli più pesanti. Lo si è visto in 3 momenti in particolare. Il primo set: quando sotto 22-21 Moki De Gennaro ha difeso da fuoriclasse su Vargas ed ha decretato il sorpasso, con set point firmato da Nervini. Nel terzo, quando dopo due set point annullati da una scatenata Vargas al servizio Egonu è salita in cattedra ed ha chiuso con un ace. E infine nel tie break, quando sul 7-7 è arrivata una accelerata che ha annichilito le avversarie: 15-8 finale frutto di una serie di 5 muri dopo il rientro di Sylla per la veneziana Fersino che aveva contribuito con una difesa decisa poco prima. Così l'ha fotografata la capitana Anna Danesi: «Nel tie break siamo state solide mentalmente, in ogni situazione. È stato uno step mentale incredibile». Il resto, come sempre, sono hurrà, abbracci e lacrime. L'Italia è campione del mondo ed ora lo possiamo dire: anche la pallavolo femminile ha la sua generazione fenomenale. —

- LE PAGELLE
- 8 Cambi

Entra e risolve le situazioni più difficili. Bella risorsa.
- 10 De Gennaro

Chiude in azzurro con la ciliegina sulla torta. Immensa.
- 8 Fersino

Tira fuori il coniglio dal cilindro nel momento più delicato della finale. È già il presente della seconda linea azzurra.
- 9 Orro

Mani d'oro. Torna a casa con due premi individuali che la proiettano nell'olimpo delle alzatrici.
- 9 Danesi

La capitana che con on la sua pacatezza trascina la squadra nella storia.
- 8 Nervini

Ha dato il massimo. La aspetta un bel futuro.
- 10 Sylla

Quando veste la maglia azzurra si trasforma in Superwoman. Un delitto pallavolistico non averla premiata tra le migliori.
- 9 Egonu

Il volto di questa nazionale che sa risalire dai momenti più difficili.
- 9 Fahr

Stinge i denti, con carattere e spirito di resilienza. Tira fuori i muri quando le azzurre ne hanno più bisogno.
- 8 Giovannini

La sua determinazione ha fatto la differenza.
- 9 Antropova

Opposta che tutti vorrebbero: fa sempre la cosa giusta.
- 7 Le non entrate.

Sartori, Omoruyi, Akrari: sono lo spirito di un gruppo che ha fatto squadra come non mai.

HANNO
DETTO

Sylla: «Se sei tra i migliori, devi lottare»

Miriam Sylla è stata tra le protagoniste assolute per mentalità e abnegazione di questa squadra: «Se sei tra i migliori devi lottare, gli altri non stanno ad

aspettare certo te. Ci hanno studiato tutti per batterci» così ha commentato il successo la schiacciatrice dell'Italia campione del mondo.



Manfredi: «Vittoria del movimento»

Il presidente della Fipa, Giuseppe Manfredi ha fatto i complimenti alla nazionale estendendoli a tutto il movimento: «Successi come questo - ha detto -

sono il risultato di un lavoro che parte da lontano, sono stati fatti investimenti importantissimi e alla fine i risultati vanno condivisi con tutte le componenti»



Campionato mondiale femminile



LE PREMIATE.

L'ultimo ballo di Moki
«Finire tutto così
è qualcosa di unico»

L'abbraccio delle due stelle Imoco: Fahr e De Gennaro

L'UOMO DELLA SVOLTA

Il Triplete di Velasco
Una leggenda infinita

Di nuovo iridato dopo i successi con i maschi nel '90 e '94
Le due generazioni di fenomeni italiane hanno il loro guru



La gioia di Julio Velasco e Miriam Sylla al termine della finale

Era il 28 ottobre 1990 quando Julio Velasco cambiò per sempre la storia della pallavolo italiana vincendo il primo titolo mondiale con i maschi, al Maracanazinho di Rio de Janeiro contro Cuba. Da quel giorno il nostro volley non è più stato lo stesso. Quattro anni dopo fece il bis e ieri ha cen-

trato uno storico triplete arricchendo un palmares invidiabile per chiunque nel mondo dello sport.

Ma la cosa più straordinaria è continuare a vincere a livello mondiale 35 anni dopo. Nello sport si dice che la durata media di un tecnico è intorno ai dieci anni. Solo i gran-

dissimi durano due decenni, immaginate voi come descrivere chi ce la fa dopo 3 decenni e mezzo. Significa avere metodo prima che mentalità, applicazione, filosofia, una solida cultura di base alle spalle.

Aggiungiamo, a tutto questo, che stiamo parlando di uno sport che nel 1990 era un'altra cosa, si giocava su set da 15 punti con il cambio palla, una rivoluzione dall'impatto che pochissime altre discipline possono testimoniare. Ed invece lui è lì, inossidabile, perché se è vero che l'Italia della pallavolo può adesso vantare ben due generazioni di fenomeni, dietro a loro c'è una costante rappresentata da questo ragazzo nato a La Plata il 9 febbraio del 1952 che era già un signore dello sport, rispettato come una autorità assoluta, quando a 38 anni vinceva il suo primo mondiale. «Questa vittoria mi ha dato emozioni maggiori rispetto all'O-

limpiade - ha ammesso - perché questa è stata una competizione lunga, difficile, e pieno di insidie. Per questo ha un sapore diverso e bellissimo. Queste ragazze hanno lavorato con grande dedizione e giocato con coraggio anche quando eravamo in difficoltà. Questi sono valori che significano tanto e credo che questo gruppo abbia meritato di vincere così».

«All'inizio ho dovuto combattere la cultura della sconfitta» ha raccontato tante volte in passato il diretto interessato. Con le ragazze il compito era forse ancor più difficile: gruppo che si era perso dopo aver vinto la VNL 2022 e che aveva fallito la qualificazione al preolimpico a fine 2023. Il suo arrivo ha significato sistematicamente vitto-

Sono passati
ben 35 anni
dal suo successo
a Rio de Janeiro

ria: VNL 2024 e 2025, Olimpiade 2024 ed ora mondiale.

Per capire come possa succedere peschiamo ancora una volta dal suo campionario filosofico, che ha lasciato tracce in tutte le discipline, non solo nella sua: «Non penso mai a quello che poteva essere». Ed infatti la sua capitana Anna Danesi glielo ha riconosciuto in pieno: «In questi due anni abbiamo fatto soprattutto uno step mentale inimmaginabile». —G.A.

Alice Chiarot

Dopo 364 presenze con la maglia della nazionale italiana, dopo un biennio d'oro che ha fatto seguito al suo rientro, visto che il ct precedente voleva fare a meno di lei, Monica De Gennaro saluta in trionfo la maglia azzurra. «Finire tutto così - ha commentato a fine gara la diretta interessata - è qualcosa di unico. Sono ancora un po' confusa e non ho realizzato tutto questo, tra qualche ora ci renderemo conto di quello che abbiamo fatto. Dopo il 3-2 di ieri eravamo un po' contratte: non si sa come ma abbiamo vinto, perché questa squadra nei momenti decisivi c'è sempre».

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quanto il 3 gennaio del 2006 esordiva a Roma, nella partita vinta contro la Siram. Dietro di lei, a farsi spazio c'è Eleonora Fersino, veneziana di Chioggia, pronta a mettere sul taraxflax quanto imparato dalla migliore. Ma come nei più epici dei finali, De Gennaro ha salutato in grande stile, disputando un Mondiale impeccabile che l'ha vista conquistare, per la terza volta in carriera, anche il riconoscimento di miglior libero del Mondiale.

Come già avevano fatto alle Olimpiadi di Parigi, le compagne l'hanno presa in braccio e fatta volare in aria per celebrarla. Poi è stata chiamata al centro del podio per alzare la coppa del mondo tanto sognata al cielo assieme a capitano Danesi. Il finale trionfante è la consacrazione di una gioca-

trice che rimarrà nella memoria di questo sport e di molti tifosi a lungo. In seconda linea e in mezzo al campo, nel prossimo futuro, sicuramente si sentirà la mancanza della sua esperienza nelle partite che contano e il carisma che diverse volte l'ha spinto a riunire la squadra nei momenti difficili per dare consigli o incitare le compagne.

De Gennaro non è stata l'unica azzurra inserita nel sestetto mondiale, come successo lo scorso anno alle Olimpiadi. Assieme a lei hanno ricevuto un premio la centrale Anna Danesi e la palleggiatrice Alessia Orro, eletta miglior alzatrice e miglior giocatrice del torneo. La capitana delle azzurre - che saranno ricevute nei prossimi giorni al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha così festeggiato a fine match: «Vincere una semifinale e una finale, pur non giocando bene, vuol dire che mentalmente siamo fortissime». A lei ha fatto eco la palleggiatrice sarda: «Non era importante il come, ma portarla a casa. Non potevamo chiudere l'estate meglio di così, con 36 vittorie di fila. Non ho ancora realizzato, proprio come dopo le Olimpiadi. Sono orgogliosa».

Nel sestetto d'onore sono state inserite anche Gabi, campionessa brasiliana che gioca nel campionato italiano con la Prosecco Doc, e Mayu Ishikawa, giocatrice di Novara, come migliori schiacciatrici, Eda Erdem miglior centrale e Melissa Vargas come miglior opposta. —

Tennis - US Open

Lezione di spagnolo

Un super Alcaraz batte Sinner: si prende torneo e vetta Atp
Jannik perde in quattro set tradito da servizio e troppi errori

L'EVENTO

MASSIMO MEROI

È di Carlos Alcaraz l'ultimo titolo Slam del 2025. Lo spagnolo batte Jannik Sinner e oltre al titolo di New York si prende anche la posizione di numero 1 al mondo sulla quale l'azzurro è stato per 66 settimane (dal 10 giugno del 2024 a ieri sera). Giusto il verdetto per quello che si è visto in campo. Lo spagnolo, al sesto Slam in carriera, è stato superiore sia da un punto di vista tecnico che mentale. Stavolta bisogna aggiungere anche l'aspetto tattico perché alcune novità nel suo gioco (il rovescio lungo linea in modo particolare) hanno creato molti problemi all'azzurro. Sinner ha avuto poco anche dal servizio (ha chiuso con il 48%).

La finale comincia con tre quarti d'ora di ritardo per completare l'ingresso sugli spalti del pubblico. Complice la presenza all'Arthur Ashe del presidente americano Trump i controlli sono raddoppiati e il flusso molto lento. Carrellata di vip sugli spalti. Nel box di Sinner c'è la sciatrice Lindsey Vonn, sulle tribune la stella dell'Nba Stephen Curry e poi Bruce Springsteen, Sting e l'attore Ben Stiller. Hanno voluto esserci tutti per questo match che è una sorta di evento: in palio non c'è solo un titolo Slam ma anche il posto di numero 1 al mondo.

Il sorteggio lo vince Alcaraz che sceglie di rispondere e fa bene. Sinner va avanti 30-0,



Jannik Sinner era il numero uno al mondo dal 10 giugno del 2024

ma poi concede due palle break e alla seconda lo spagnolo mette subito il naso avanti come aveva fatto nella semifinale con Djokovic. Sette minuti la durata del primo gioco. Sul 4-2 arriva il doppio break per lo spagnolo che a chiudere avendo il completo controllo delle operazioni come confermano i soli tre punti lasciati all'italiano sul suo servizio. Sinner avrebbe bisogno

di qualcosa in più dal servizio e anche di una maggiore profondità per mettere qualche granello di sabbia negli ingranaggi di gioco dell'avversario.

L'inizio del secondo parziale sembra la fotocopia del primo. Da 30-0 a 30-40 sul servizio di Sinner e palla break che potrebbe compromettere il set. Jannik l'annulla e poi sul 2-1 strappa il servizio ad Alca-



Carlos Alcaraz, 22 anni, ha vinto il suo sesto Slam in carriera

48%
La bassa percentuale di prime palle dell'azzurro nella finale di ieri

6
i tornei del Grande Slam vinti da Carlos che ha 22 anni
Nel 2025 anche Parigi

raz che sulla sua battuta era reduce da un parziale di 13 punti a 0. L'azzurro pur avendo ancora non abbastanza dalla prima di servizio riesce a tenere il naso davanti e chiudere 6-3. Si tratta del primo set che Carlos perde dall'inizio del torneo.

Facile attendersi la reazione dello spagnolo che arriva puntuale anche se a favorirla sono un paio di errori di Sin-

ner che sulla palla break offerta all'avversario commette un grave errore con il dritto. Jannik nel game successivo va avanti 0-30, ma poi si fa rimontare a va sotto 3-0. Il back di rovescio a tre quarti campo dello spagnolo fa malissimo, quello lungo linea, nel quale è miglioratissimo, ancora di più e provoca troppi errori dell'azzurro che va sotto di due break: set compromesso, anzi andato. Jannik evita il cappotto (mai accaduto con loro due in campo) prendendosi il sesto game che gli serve solo per cominciare il quarto set battendo. I numeri come sempre spiegano la differenza: la percentuale delle prime è simile (54% contro il 55%) ma i punti vinti sono l'88% dallo spagnolo e il 63% per l'azzurro.

La musica non cambia: Jannik ha l'abbonamento alle palle break concesse. Ne salva una con un miracolo, ma si piega nel quinto gioco: sul 30-15 due errori di dritto e un doppio fallo lanciano Alcaraz verso la vittoria. Finisce 6-2, 3-6, 6-1, 6-4. Jannik ha vinto a Melbourne e Wimbledon, Carlos a Parigi e New York: 2-2 e palla al centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Gattuso, la seconda conta più della prima



GIANCARLO PADOVAN

Solo se questa sera batterà Israele, nella trasferta di Debrecen, in Ungheria, dove la gara si svolgerà per ragioni di sicurezza, Rino Gattuso potrà dirsi soddisfatto dell'esordio da c.t nel pieno delle qualificazioni mondiali. In tutti gli altri casi, il rischio è quello di rendere problematico perfino il secondo posto che dà accesso agli spareggi, e di considerare un'autentica chimera il primo, ora occupato dalla Norvegia.

Tuttavia i cinque gol all'Estonia non sono stati casuali. E non lo sono stati per come l'Italia ha giocato sia nel primo e, meglio ancora, nel secondo tempo. Per quanto prodotto, gli azzurri avrebbero dovuto raccogliere altri tre gol (ricordiamo anche i due pali) che avrebbero avvicinato la nostra differenza reti complessiva (primo criterio in caso di arrivo in parità) a quella della Norvegia. Questa sera, pur essendo Israele più forte degli estoni, dobbiamo sfruttare una seconda possibilità. Gattuso si convincerà di avere cambiato la testa dei suoi giocatori non solo se vincerà, ma se l'Italia segnerà due o tre gol senza subire, stabilendo quella che è l'esatta differenza tra noi e il nostro avversario.

Prima di tutto, dunque, l'Italia dovrà attuare lo stesso pressing assillante e continuo che ha caratterizzato l'attività dell'intera squadra con l'Estonia, ma in particolare degli attaccanti, Kean e Retegui, che dovrebbero essere confermati, a dimostrazione che il c.t. farà una partita d'attacco (doppio centravanti) con due esterni alti e la possibilità per tutti di inserirsi. Grande partecipazione sarà chiesta ai centrocampisti e altrettanta attenzione alla difesa. I primi non devono commettere troppi errori nei passaggi, pena qualche dolorosa ripartenza. La seconda, pur schierandosi con una difesa alta, dovrà evitare leggerezze, togliendo profondità alle punte israeliane. Prendere uno o più gol significherebbe vanificare, almeno in parte, gli sforzi realizzativi della squadra.

Dico squadra perché solo un prodotto collettivo può esaltare le qualità di una Nazionale bisognosa di risalire. Non servono né miracoli, né eroi. Basta giocare seriamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia cerca il bis contro Israele Il ct: «Loro squadra di qualità ripartiamo dalle nostre certezze»

DEBRECEN

Dopo aver fatto il suo dovere con l'Estonia l'Italia di Rino Gattuso deve ripetersi contro Israele nel cammino verso le qualificazioni mondiali. Serve una vittoria e magari con un discreto numero di gol. Il ct si aspetta una partita diver-

sa rispetto a quella di venerdì a Bergamo. «Sono due squadre diverse — ha detto Gattuso —. L'Estonia è molto fisica, loro sono di qualità, di transizione. C'è un dato: nelle ultime sette hanno fatto sei vittorie e un ko, e con la Norvegia non meritavano di perdere. Hanno questa dote, ti possono far

male in transizione. Non sarà facile e serve portare rispetto». Quanto alla possibilità di apportare cambiamenti rispetto alla formazione che ha battuto 5-0 l'Estonia, Gattuso non si è sbilanciato: «Vedremo, intanto ripartiamo dalle nostre certezze, dall'intensità, dal voler fare la partita,



Il ct Rino Gattuso

dal giocare nella loro metà campo, ma facciamo attenzione in transizione. La chiave sarà questa». Gattuso deve decidere se riconfermare la coppia d'attacco composta da Retegui e Kean o se schierarne

uno solo. Probabile la conferma del modulo ma con l'inserimento di Cambiaso, favorito su Raspadori, al posto di Zaccagni.

Le probabili formazioni.

ISRAELE (5-4-1) Daniel Peretz; Dasa, Do Peretz, Lemkin, Nachmias, Revivo; Biton, E. Peretz, Gloukh, Solomon; Baribo. Ct. Shimon.

ITALIA (4-4-2) Donnarumma; Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori, Dimarco; Barella, Tonali; Politano, Kean, Cambiaso; Retegui. Ct Gattuso.

La situazione

Oggi: Israele - Italia (20.45), Norvegia - Moldavia (20.45). La classifica: 12 Norvegia punti (4), 9 Israele (3), 6 Italia (3), 3 Estonia (3), 0 Moldavia 0 (4) * tra parentesi le partite disputate.

overpost.biz

Gli Europei di basket

Quarti buttati

L'Italia eliminata dalla Slovenia: è decisiva la partenza flop
Doncic segna 22 punti nel primo quarto: alla fine ne fa 42

Giuseppe Pisano

L'uragano Doncic elimina l'Italia dagli Europei, ma quanti rimpianti per la squadra azzurra. Un primo quarto disastroso costa caro a Melli e compagni, che nell'ultimo quarto riaprono i giochi senza riuscire a effettuare il sorpasso sulla Slovenia. Era la sfida fra la miglior difesa della prima fase, quella italiana con 66 punti di media, e il miglior marcatore, Luka Doncic da Lubiana con 32 punti a partita. Ha vinto l'asso dei Los Angeles Lakers, capace di mettere a segno 20 punti nei primi 8' (42 alla fine, il 50% esatto del bottino sloveno) e di rendere vano ogni soluzione difensiva adottata da Pozzecco, all'ultima partita da coach della Nazionale, come lui stesso ha dichiarato.

Il ct ha iniziato il match con il solito quintetto composto da Pajola, Spagnolo, Fontecchio, Melli e Diouf e l'avvio è stato illusorio: 4-0 dopo 2' con i canestri di Spagnolo e Melli. Rimarrà l'unico vantaggio azzurro nel match, perché la Slovenia ha riposto con un parziale di 15-0 in cui Doncic ha fatto la voce grossa con 10 punti, il Poz corre ai ripari inserendo Thompson, Spissu e Ricci, il mini-break di 5-0 sem-



Luka Doncic, 42 punti alla fine

bra il preludio di una rimonta che invece viene stroncata sul nascere dalla seconda ondata del numero 77 sloveno, che si fa beffe della marcatura di Gallinari e anche quella di Diouf: 11-29 al 10' e Italia già alle corde. La gara si riapre nel secondo quarto per tre motivi: uno è che Sekulic fa riposare Doncic, un altro è che Pozzecco si gioca la carta Niang, il terzo è la fiammata di Fontecchio, che tocca quota 13 punti e trascina l'Italia a -7 (38-45) al 38'. L'ultimo

ITALIA	77
SLOVENIA	84

11-29, 40-50, 56-72

ITALIA Gallinari 10, Melli 8, Fontecchio 22, Thompson, Ricci, Spagnolo 2, Niang 12, Spissu 6, Diouf 8, Pajola 9. Non entrati: Procidà e Akele. Coach Pozzecco

SLOVENIA Krampelj 4, Nikolic 7, Prepelic 11, Muric 6, Radovic 2, Hrovat 5, Omic 7, Stergar, Doncic 42. Non entrati: Padjen, Jurkovic e Scuka. Coach Sekulic

Arbitri Kollio (Canada), Anaya (Panama) e Kozlovskis (Lettonia)

Note Italia: 14/25 al tiro da due punti, 11/30 da tre e 16/23 ai liberi. Slovenia: 15/28 al tiro da due punti, 12/36 da tre e 18/22 ai liberi. Usciti per 5 falli Niang e Krampelj

possesso del secondo quarto vede Doncic toccare quota 30, roba da fantascienza, ma il -10 (40-50) dell'intervallo lascia aperta la porta della speranza.

L'avvio del terzo periodo ricalda quello del primo, parzialmente azzurro di 4-0 e -6 (44-50) con 18' da giocare. anche stavolta, però, la risposta slovena è un colpo da ko: 9-0 (44-59) in 4'. Gli azzurri hanno il merito di non molla-



Nicolò Melli and Darius Thompson contro Alen Omic

L'ADDIO

Il coach Pozzecco si dimette: è stata la mia ultima gara

Dopo gara amaro per il ct Pozzecco, che si è dimesso: «È stata la mia ultima partita con la Nazionale. Sono triste: ho visto i miei giocatori soffrire». I primi nomi circolati per la successione sono quelli di Banchi e di Djordjevic. Così ieri: Polonia-Bosnia 80-72, Francia-Georgia 70-80, Italia-Slovenia 77-84, Grecia-Israele 84-79. Ai quarti Turchia-Polonia, Germania-Slovenia, Lituania-Grecia e Finlandia-Georgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP



Il vincitore Alex Marquez

Stavolta in Catalogna vince l'altro Marquez

MONTMELÒ

Un'invasione di pista modello Monza ha concluso un Gp di Catalunya che è stato una festa per la famiglia Marquez e per la Ducati, celebrata dal pubblico catalano accorso al Montmelò per la 15/a prova del motomondiale. Se Marc, leader del mondiale, sperava di completare l'ottava doppietta Sprint-gp consecutiva, l'aver ceduto il primo gradino del podio ad Alex ha più che lenito l'eventuale sofferenza e comunque il secondo posto gli consentirà di conquistare il suo settimo titolo mondiale nella prima gara in Asia, subito dopo la tappa tra una settimana a Misano. Sul podio è salito, con merito, anche Enea Bastianini, con la Ktm, mentre Francesco Bagnaia ha chiuso al settimo posto, dopo aver rimontato dal 21/o posto in griglia. Ma ormai per il torinese due volte campione del mondo ogni sogno di gloria è da riporre nel cassetto, in attesa della prossima stagione. —

FORMULA 1

Monza applaude Verstappen sul podio anche le McLaren Ferrari solo quarta con Leclerc

Marco Cerci

Il "tempio della velocità" venera un solo dio: è quello che arriva dall'Olanda e un giorno potrebbe vestire di rosso. Chissà. L'incredibile Max, il cui cognome umano è Verstappen, firma un'altra missione impossibile nel Gp D'Italia, dominando a Monza dalle qualifiche del sabato (con un'inattesa pole position) alla gara della domenica, chiusa con 19 secondi di vantaggio sulla McLaren di Norris e 21 su quella di Piastri. Un abisso considerando che anche sul circuito più veloce del Mondiale, come da inizio stagione, le monoposto migliori

sono sembrate quelle che alla fine lo hanno solo potuto sul podio. Verstappen, in realtà aveva iniziato a dominare (almeno l'attenzione) già giovedì, quando aveva aperto una breccia nei cuori ferraristi: «Io in Ferrari? Tutti vorrebbero andarci, per quanto mi riguarda non lo escludo. Ma io ci andrei per vincere, non per passione»

Appunto, e le Ferrari? Hanno salvato la faccia. O meglio, l'apparenza: la scelta di "scacciare" all'esasperazione il carico aerodinamico montando un'ala posteriore quasi inesistente ha regalato velocità in rettilineo, mascherando sul giro secco quello che si è poi vi-

sto in gara: una macchina scorbutica, senza aderenza, che ha inevitabilmente pagato dazio sulle curve di Monza. A Maranello, insomma, hanno deciso di fare l'unica cosa possibile per evitare la figuraccia: dare l'impressione di essere veloci, sapendo bene di non avere speranze nel gran premio di casa, dove la competitività rossa si è infatti vista solo nei primi 5 frizzantissimi giri. Con queste premesse il quarto posto di Leclerc e il sesto di Hamilton (preceduto dalla Mercedes di Russell, nona l'altra "tedescona" del bolognese Antonelli, con i suoi 19 anni il più giovane italiano di sempre ad andare a



Bagarre alla prima curva con Verstappen che duella con Norris

punti nel Gp d'Italia) era il massimo ottenibile da una monoposto mai dimostratasi in grado di vincere quest'anno. Mai. Diplomata, diciamo così, l'analisi di Vasseur, team principal Ferrari: «Siamo arrivati a soli 4 secondi dalle McLaren, siamo migliorati, ma Verstappen ha fatto quello che nessuno si aspettava». Vero, ma solo per i cronometri, perché quei 4 secondi che Leclerc ha accusato al traguardo da Piastri sono

ricinducibili a un pasticcio McLaren: un problema al pit stop di Norris era costato all'inglese il secondo posto, poi restituitogli in gara, su ordine del box, dal sempre leader del Mondiale, il compagno di squadra Piastri.

Il 21 settembre si corre a Baku, in Azerbaijan. Con la speranza che le Ferrari facciano di più per contrastare le super McLaren. E con la certezza che Verstappen lo farà. —

SU SKY E NOW

Benetton Formula Il documentario per il trentennale

In occasione del trentennale delle storiche vittorie mondiali, è stato annunciato ieri a Monza il documentario "Benetton Formula" che ripercorre per la prima volta la storia della blasonata scuderia italiana che innovò il mondo della F1. Il documentario sarà trasmesso il prossimo autunno su Sky e Now. È la storia della blasonata scuderia italiana che innovò il mondo della Formula 1, un mix di ricordi ed emozioni. «L'avventura in F1 - dice Alessandro Benetton - fu un atto di coraggio di mio padre. Dal nostro territorio avevamo la possibilità di far conoscere il nostro marchio a livello globale, raggiungendo le generazioni più giovani».

PROSSIME
SCADENZE

Ultimatum sulla fideiussione e penalizzazioni in arrivo

Si apre una settimana decisiva per le sorti anche societarie della Triestina. La prima ineludibile scadenza è quella di oggi alla mezzanotte. Il club deve depositare la fideiussione integrativa

a garanzia degli stipendi dei giocatori (il 40 per cento per una cifra complessiva di circa 1,5 milioni). Senza questo passaggio non potranno essere tesserati i giocatori arrivati dal mercato che



si è chiuso lunedì scorso. Non solo ma ovviamente saranno paralizzate anche le altre operazioni (specie per l'attacco) sulle quali è impegnata la coppia Menta-Franco. Non solo ma la mancata presentazione implica un'ulteriore penalizzazione di -1. A proposito di

sanzioni si attende a giorni la penalizzazione da parte del Tfn per i mancati pagamenti di luglio. Infine il club dovrebbe definire il board e nominare il nuovo presidente dopo le dimissioni presentate giovedì scorso da Ben Rosenzweig.

Calcio - Serie C

Pareggio a ostacoli

L'Unione decimata e senza cambi gioca con generosità e passa con Gunduz. Nel finale rosso al turco e segna l'Ospitaletto. Matosevic para un penalty

TRIESTINA	1
OSPITALETTO	1

Marcatori: 40' pt Gunduz, 32' st Gualandris

Triestina (3-5-2): Matosevic; Moises, Kosijer, Moretti; Vertainen, D'Urso (44' st Vicario), Gunduz, Anzolin, Jonsson, Tonetto, Pedicillo. (A disp. Borriello, Kiyine, Bagnoli, De Luca, Guillen Gamboa, D'Aniello, Gojanovic), All. Marino

Ospitaletto (4-4-2): Sonzogni; Regazzetti (10' st Gualandris), Nessi, Possenti, Messaggi (44' st Pavanello), Gobbi, Sinn (21' st Pollio), Mondini, Panatti; Guarneri (10' st Orlandi), Bertoli (21' st Torri). (A disp. Raffaelli, Bevilacqua, Ievoli, Contesi, Diop, Mazza, Casali, Nahrudnyy), All. Quaresmini

ARBITRO: Totaro di Lecce
NOTE: espulso Gunduz al 30' st per doppia amm; calci d'angolo: 4-4

Ciro Esposito / TRIESTE

Moretti colpisce il palo, l'arbitro fischia la fine, i ragazzi della Triestina crollano a terra applauditi da Marino, dai 400 del Rocco e lo avrebbero fatto anche quelli rimasti fuori a protestare. Un applauso nel silenzio al 94' di una partita giocata con il cuore che suona come una stiletta a chi in società il cuore non ce l'ha. La Triestina ha conquistato un punto con l'Ospitaletto. Anzi ne ha persi due ma solo perché Marino in panca aveva solo baby e qual-

che adulto giù di condizione. Sono gli effetti della mancata fideiussione integrativa che hanno messo out i nuovi arrivati. Ai -5 dell'ultima stagione, ai -7 di questa, ai -X che arriveranno, è doveroso ascrivere alla società anche questo -2 sul campo. Perché nell'epoca dei cinque cambi non si può non averne e su questo fronte Marino passerà alla storia. Anche se ne avrebbe fatto volentieri a meno.

IL PESO DELLA FATICA

Il pomeriggio del Rocco ha messo in mostra due partite. Quella giocata fino al 70' da una Triestina aggressiva, ben messa in campo dal suo tecnico che non è più una sorpresa e capace di andare in vantaggio con una rete su azione firmata da Gunduz tanto elementare quanto pregevole. Poi si è spenta l'energia nelle gambe dei giocatori penalizzati anche dalla giusta seconda ammonizione inferta al talentuoso ma irrequieto Gunduz (i giovani sono anche questo). L'Ospitaletto ha potuto usufruire di uomini freschi, la Triestina del solo Vicario per un pugno di minuti. E così, dopo il pari, l'Unione deve ringraziare il balzo di Matosevic sul rigore concesso con l'ausilio del video (Fvs) per un fallo di D'Urso. La sconfitta quasi scritta, sarebbe stata una punizione troppo pesan-

te per questa Triestina.

GOL MA NON SOLO

Non si può non partire dal fatto che Marino, oltre ai nuovi arrivati) non ha a disposizione Ionita e Attys impegnati con le rispettive nazionali. E così si inventa un Moises (ultima stagione al Chions in D e non da protagonista) nella difesa a tre, mette Tonetto a destra a piede invertito con Pedicillo e Gunduz a fare da mezze ali. Qualche leggero sbilanciamento in mediana in fase di non possesso ma per il resto è l'Unione a dettare i ritmi. Non a caso D'Urso impegna severamente Sonzogni mentre gli ospiti si fanno vivi in poche circostanze dalle parti di Matosevic e senza riscaldargli le mani. Lo fa invece al portiere bresciano una foirte stoccata di Vertainen su calcio di punizione dai venti metri. La rete è la logica conseguenza di quanto si vede in campo: Vertainen apre per Tonetto, inserimento di Pedicillo e palla a riorchio per la stoccata fulminea di Gunduz.

IL CALO PROGRESSIVO

Al ritorno dagli spogliatoi l'Ospitaletto prova a far vedere qualcosa di più rispetto al poco fatto nei primi 45'. La Triestina però è compatta e regge l'urto anche se è evidente come Anzolin a sinistra cominci a dare segni di scarsa lucidità.

Gli stessi segnali si notano anche in Gunduz e Pedicillo. L'Ospitaletto si avvale di forze fresche ma riesce a sfondare solo dopo l'espulsione di Gunduz (30'). Passa un minuto infatti e il colpo di testa di Gualandris trafugge Matosevic.

IL FINALE IN SALITA

La bilancia della gara, anche sul piano psicologico, pende dalla parte degli ospiti. L'arbitro non vede un fallo di D'Urso in area, lo vede la telecamera. Sembra tutto perduto eppure Matosevic si getta sulla sua destra e intercetta la conclusione di Messaggio. C'è da stringere i denti ancora per una decina di minuti. Questa Unione ha le generosità per farlo e così nel recupero sfiora anche la vittoria con il diagonale di Moretti a infrangersi sul palo.

Certo per tentare di risalire bisogna vincere e l'Unione non c'è ancora riuscita. Ma questa prestazione, come le due precedenti, confortano. Perché la Triestina, pur così menomata, non è inferiore al momento alle avversarie. L'impresa di risalire è proibitiva ma la voglia, la dignità e anche la professionalità nel calcio hanno un peso. Nell'auspicio ma senza la certezza che la società, ora in fase di passaggio, non continui a rovinare quanto costruito con fatica dalla squadra.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Il portiere sale in cattedra Bene i tre giovani difensori



Il migliore

7 Matosevic

Il portiere che aveva avuto qualche responsabilità nei gol subiti nelle prime due gare, ieri ha regalato un punto alla sua squadra. L'estremo difensore è stato molto pronto e reattivo nel neutralizzare il rigore di Messaggio ma anche durante l'intera gara ha dato sicurezza alla difesa con concentrazione massima.

6,5 Moises

Le movenze non sono eleganti e gli interventi anche ruvidi ma questo ragazzo brasiliano ha dimostrato temperamento da vendere. Non solo è un marcatore di quella vecchia maniera e non molla mai l'avversario. Davvero una prova molto utile e di sostanza.

6,5 Kosijer

Il ragazzo della Primavera catapultato sin dalla Coppa Italia in prima squadra sta vincendo. Ha qualche tentennamento comprensibile ma non ha paura di rischiare dimostrando grande personalità. Spazza via quando c'è da farlo e ha lavorato con puntualità negli anticipi dell'avversario.

6,5 Moretti

Il centrale aveva lasciato Trieste a gennaio

senza rimpianti ma l'esperienza a Pontedera gli è giovata. Non è certo impeccabile ma sta bene in campo come terzo della difesa (più semplice che giocare a due) e sa usare il fisico che indubbiamente non gli fa difetto.

6,5 Tonetto

Marino, con poche soluzioni in tasca vista l'emergenza, ha deciso di rischiare sul lato che meno gli si addice. Il terzino ha fatto il suo spingendo fino a quando ha avuto le energie.

6 Pedicillo

Il leggero calo rispetto alla partita d'esordio con l'Alcione il nuovo arrivato ieri se l'è cavata con diligenza anche nel ruolo di mezzala. Recupera alcuni palloni importanti e soprattutto fornisce a Gunduz l'assi-

st della rete dell'Unione.

6,5 Jonsson

Nel ruolo di play centrale convince sempre di più. Si fa vedere dai compagni e smista il gioco con una certa precisione non disdegnando i contrasti. Fondamentali alcuni suoi aiuti in fase difensiva.

5,5 Gunduz

Come si era già visto in passato il centrocampista ha numeri tecnici e anche buona gamba. Paga l'irruenza del carattere e della giovane età e diventa croce e delizia del match. Segna un gol di alta fattura ma poi si becca la seconda ammonizione (era anche molto stanco) e lascia in dieci nel finale la sua squadra. Comunque è una risorsa per questa stagione molto difficile.

6 Anzolin

Il terzino sinistro trasformato in quinto di centrocampo dà un buon contributo prima di crollare fisicamente.

6,5 D'Urso

Stavolta è costretto a giocare tutta la gara quando di solito si accomoda in panchina dopo un'oretta. Gli va dato atto che tiene duro, recupera palloni in ripiegamento ed è fondamentale nella difesa della palla. Nel primo tempo va anche vicino alla rete.

6,5 Vertainen

Si muove di fatto da solo sul tutto il fronte d'attacco e questo gli va dato atto. Purtroppo continua talvolta a gigioneggiare troppo con la palla e questo va a incidere sulla sua incisività in zona d'attacco.

LE ALTRE
PARTITE

Il Vicenza vince soffrendo il derby con l'Arzignano

Il Vicenza di Gallo (foto) alla fine riesce a spuntarla nel derby che lo vedeva opposta all'Arzignano, ma la squadra di Bianchini dimostra di essere un osso duro. Gli ospiti passano in van-

taggio al Menti e i biancorossi impattano con autogol e sorpassano nel finale con Morra. La squadra di Gallo occupa la prima posizione in classifica alla pari con il Lecco e il Renate. Proprio il Lec-



co, reduce dal pareggio al Rocco, si sbarazza con un tris della Dolomiti Bellunesi. Finisce in parità sull'1-1 uno dei match più interessanti della giornata al Piola tra il Novara e il Trento di Tabbiani. Nella parte bassa della classifica continua a faticare invece la Pro

Patria che si deve arrendere per 2-1 sul campo della Giana Erminio. Con la prima vittoria stagionale, la squadra di Gorgonzola sale a quota quattro mentre i bustocchi restano a 1. Ferma la Virtus Verona che dovrà recuperare il match contro l'Inter Under 23.



I giocatori della Triestina si congratulano con Gunduz dopo la rete del momentaneo vantaggio. In alto Moise in azion, il rigore parato da Matosevic e gli spalti semideserti FOTOLASORTE

IL DOPO PARTITA

Il ds Franco: «Bravi tutti i nostri giocatori Il tecnico non si tocca»

Antonello Rodio / TRIESTE

La conferma di Marino e dello staff tecnico, la rassicurazione che la questione della fideiussione si risolverà e che ci saranno ancora arrivi dal mercato, e poi la voglia di riconquistare i tifosi: per la sua prima volta ai microfoni da quando è il direttore sportivo della Triestina, dopo la partita con l'Ospitaletto Michele Franco usa parole importanti. Innanzitutto le rassicurazioni sul fatto che i nuovi arrivi alla prossima saranno disponibili: «La nuova compagine societaria sta risolvendo la parte burocratica che permetterà di organizzare l'asset societario e di risolvere anche la questione della fideiussione che domani (oggi per chi legge, ndr) dovrebbe essere sistemata. I nuovi arrivi saranno a disposizione dalla prossima gara: sono stati acquisti mirati che vanno a completare la rosa, sappiamo che ci sono ancora carenze nel reparto offensivo e ci stiamo muovendo sul mercato degli svincolati. Dopo questo inizio di buone prestazioni, Franco annuncia che si continua con Marino in panchina: «Il mister - afferma il diesse - sta facendo bene, la squadra fa ottime prestazioni, sta bene in campo, si è creata anche la giusta alchimia della squadra con lo staff, pertanto in panchina resta Marino. Un cambio non è una cosa che abbiamo in mente, non abbiamo nessun pensiero sotto questo aspetto». Il



ds ha parole d'elogio per la squadra anche per la prova di ieri e non solo: «Abbiamo fatto un'ottima gara in una situazione numerica risicata, complimenti ai ragazzi e allo staff tecnico. Si meritano tutti un grande applauso, stanno lavorando dal primo giorno in maniera incredibile mettendoci il massimo impegno. Cerchiamo di non fare loro mancare niente sul piano organizzativo, degli allenamenti e dei ritiri, ma in questo contesto iniziale molto particolare sono stati davvero encomiabili. Peccato per il rosso a Gunduz, ma è giovane, ha sbagliato per eccesso di generosità. La strada comunque è quella giusta». Franco infine indica qual è l'obiettivo: «Sappiamo che dobbiamo riconquistare la fiducia della piazza sia sul piano societario che in campo. E sotto questo aspetto i ragazzi stanno facendo il massimo per onorare la maglia con grandi prove di dedizione e di impegno. I tifosi sono importanti per chi gioca, il loro supporto sarebbe davvero un'arma in più».

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 3

AlbinoLeffe - Renate	2-3
Alcione Milano - Lumezzane	1-0
Giana Erminio - Pro Patria	2-1
Lecco - Dolomiti Bellunesi	3-0
L.R. Vicenza - Arzignano	2-1
Novara - Trento	1-1
Pergolettese - Cittadella	3-1
Triestina - Ospitaletto	1-1
Union Brescia - Pro Vercelli	5-0
Virtus Verona - Inter U23	RINV. IL 17/09

PROSSIMO TURNO: 14/09

Arzignano-Giana Erminio	12/9 ORE 20.30
Ospitaletto-Pergolettese	12/9 ORE 20.30
Dolomiti Bellunesi-Alcione	13/9 ORE 15
Lumezzane-Triestina	13/9 ORE 15
Pro Vercelli-Virtus Verona	13/9 ORE 15
Renate-Union Brescia	13/9 ORE 15
Inter U23-Lecco	14/9 ORE 15
Trento-AlbinoLeffe	14/9 ORE 15
Pro Patria-Novara	14/9 ORE 17.30
Cittadella-L.R. Vicenza	15/9 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	7	2	1	0	7	1
LECCO	7	2	1	0	6	2
RENATE	7	2	1	0	5	3
UNION BRESCIA	6	2	0	1	8	2
PERGOLETTESE	6	2	0	1	6	4
ARZIGNANO	6	2	0	1	6	5
ALCIONE MILANO	6	2	0	1	2	1
PRO VERCELLI	6	2	0	1	5	8
TRENTO	4	1	1	1	3	3
GIANA ERMINIO	4	1	1	1	3	4
CITTADELLA	4	1	1	1	3	4
NOVARA	3	0	3	0	3	3
INTER U23	2	0	2	0	3	3
OSPITALETTO	2	0	2	1	2	3
DOLOMITI BELLUNESI	2	0	2	1	3	6
VIRTUS VERONA	1	0	1	1	3	4
PRO PATRIA	1	0	1	2	5	7
ALBINOLEFFE	1	0	1	2	5	7
LUMEZZANE	0	0	0	3	2	9
TRIESTINA	-5	0	2	1	2	3

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

Il grande rimpianto di Marino «Eravamo troppo contati»

Guido Roberti / TRIESTE

Rimpianto ampiamente comprensibile per Marino a fine gara. Troppo limitante il non poter disporre di cambi nell'arco dei 90 minuti, per di più in un calcio che ormai da alcuni anni si è abituato alle cinque sostituzioni. Cause e conseguenze imputabili direttamente ai consueti pasticci della società. «C'è rabbia, tutti volevamo fare risultato e la partita si era messa bene ma non avevo cam-

bi. Gunduz era stanco, i ragazzi erano stanchi perché stiamo spingendo tanto. Io mi aspettavo che questo aspetto e questo lavoro si iniziassero a far sentire. In certi momenti volevo mandare i quinti di centrocampisti più alti ma non riuscivano». Aggressione alta che nel primo tempo era riuscita bene. «Il problema è tenere quella condizione, perché quando l'avversario ti manda da una parte all'altra con il giro palla diventa dura. La partita era al-



Il tecnico Giuseppe Marino

la nostra portata nonostante fossimo in super-emergenza e chiedo se qualche allenatore avrebbe potuto far meglio con la rosa a disposizione. Questi ragazzi stanno dimostrando con orgoglio di essere all'altezza ma devi anche avere una rosa che in certi momenti ti con-

senta di fare cambi. Se avessi avuto un cambio quell'espulsione non ci sarebbe stata. Ci stiamo mettendo cuore e orgoglio, mi spiace vedere lo stadio così. Non condivido, questi ragazzi stanno andando oltre e se avessimo avuto un po' di gente lì a sostenerci, Trieste può essere il dodicesimo uomo in campo». Due punti sul campo in condizioni al limite. Marino lo sottolinea. «È un dato di fatto che questi ragazzi stanno andando oltre, sono consapevoli che siamo in continua rincorsa. Fino al giorno prima della partita ho provato tutta un'altra squadra, e ho dovuto cambiare. Non è una situazione facile ma i ragazzi ci mettono grande professionalità, in partita e in settimana». —

Basket - Serie A

Comincia il viaggio

Grande festa a San Giusto per la presentazione della squadra biancorossa Matiasic: «Un onore portare questa maglia tutti assieme anche in Europa»



I tifosi biancorossi numerosi al Castello di San Giusto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una festa, per stare tutti assieme, celebrare l'inizio della nuova stagione e far capire ai nuovi arrivati cosa significa indossare la maglia biancorossa.

È stato questo il senso della presentazione ufficiale organizzata ieri dalla Pallacanestro Trieste nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto con Michael Arcieri, sul palco con in braccio il figlio Alexander, emozionato padrone di casa. Il grembiere ha speso parole significative sul rapporto stretto che si è ormai instaurato tra la società e la città: «non vediamo l'ora di fare questo viaggio assieme a voi», un concetto espresso anche da Israel Gonzalez, il nuovo coach biancorosso accolto con una ovazione dal numero pubblico presente. «Ho sentito tante cose belle sulla città, sul club e sui tifosi - le sue parole - sto cominciando a sentirle anche io ma non con le orecchie, bensì con il cuore».

Passerella per tutti, con i giocatori chiamati sul palco. A nome della squadra, l'intervento di Lodovico DeAngelis. «È un'emozione essere qui e vedere tanti tifosi attorno a noi - le parole del capitano - daremo il massimo per rendervi orgogliosi di noi». Significativo e molto apprezzato l'intervento del presidente Matiasic che ha parlato tramite il video registrato nei giorni scorsi.

«Anche se fisicamente mi trovo a migliaia di chilometri di distanza voglio che



L'intero gruppo della Pallacanestro Trieste schierato sul palco per la presentazione. Sotto, i tifosi della curva Nord. FOTO FRANCESCO BRUNI

L'AMICHEVOLE

**Mercoledì il test casalingo contro l'Illirja Lubiana
Oggi il via ufficiale alla prevendita dei biglietti**

TRIESTE

Dopo il successo contro Trento a Lonato, la Pallacanestro Trieste torna in campo mercoledì alle 19, al PalaRubini, contro l'Illirja Lubiana.

Da oggi al via la vendita dei biglietti sia online sul circuito Vivaticket, sia nella biglietteria di Miani 5/1. Orario: oggi dalle 9.30 alle 13.30, domani

dalle 14.30 alle 18.30 e mercoledì dalle 9.30 alle 13.30. Aprirà alle 17 la biglietteria esterna di via Flavia 3. Posto unico, la disposizione seguirà un criterio progressivo, partendo dalle aree a bordo campo e procedendo verso i settori superiori. Prezzi per abbonati: adulto 8 euro, U18 5 euro, U12 2 euro. Non abbonati: intero 10 euro, U18 6 euro, U12 3 euro. —



sappiate che il mio cuore è lì con voi a celebrare l'inizio di una nuova, entusiasmante avventura - le sue parole -. Mi dispiace davvero di non poter essere presente ma ci tenevo a mandare il mio saluto più sincero e un grande abbraccio a tutti. Quest'anno non è come gli altri, è speciale perché festeggiamo i 50 anni, l'anniversario della nostra gloriosa società. Sono 50 anni di passione, di battaglie sul parquet, di gioie e di momenti difficili da cui ci siamo sempre rialzati, più forti di prima. E' un'eredità importante - ha continuato Matiasic - e un onore che ogni giocatore che indossa questa maglia deve sentire sulla propria pelle. Quale modo migliore di onorare questa storia se non con una stagione più ambiziosa degli ultimi decenni. Dopo 20 anni riportiamo i nostri colori in Europa, non ci andiamo solo per partecipare, ci andiamo per competere e per onorare la nostra storia e la nostra città. Oltre a questo il campionato ha alzato il suo livello diventando ancora più competitivo. Dovremo essere pronti a gestire questo doppio impegno con in testa un solo obiettivo: vincere. Alla squadra e allo staff - ha concluso il presidente - dico lottate per questa maglia e per restituire l'affetto che ricevete, ai nostri meravigliosi tifosi dico siete e sarete sempre il nostro sesto uomo in campo. Sosteneteci con la passione che solo voi sapete dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTUTE NOVA GORICA E JADRAN

Falconstar, doppio successo e il memorial Zuccolotto è suo

Guido Roberti / TRIESTE

L'edizione 2025 del memorial Zuccolotto va ai padroni di casa della Falconstar Monfalcone, autori del doppio successo in semifinale contro il Nova Gorica Basketball e nella finale contro lo Jadran, gustoso antipasto di quella che sarà una avvincente sfida, ancora una volta, nel campionato di serie B Interregionale al

via a fine mese. Affermazione piuttosto netta in finale per la compagine guidata da Beretta. 89-69 il punteggio finale con lo Jadran che ha pagato l'assenza nella sfida domenicale del principale terminale offensivo Enrico Gobbato, unita a quella di Jan Pro.

Miglior marcatore Sanad con 17 punti, il roster più rodato ha fatto la differenza e del resto Monfalcone si pro-

mette di essere assoluta protagonista anche nella stagione entrante. Sponda Jadran buone indicazioni ugualmente, dai giovani (in particolare Vecchiet e Persi) ma anche dettate dal primo impatto di Diminic (20 punti) sotto le plance.

Nelle partite di semifinale al sabato erano arrivati i successi agevoli per entrambe le finaliste. La squadra di Jogan



La Falconstar ha vinto il memorial Zuccolotto

si era sbarazzata dell'Intermek Cordenons (compagine di serie C regionale) 85-46 con 16 punti di Diminic, e Vecchiet, Demarchi e Milisavljevic a quota 14. La Falcon-

star si era imposta invece 90-67 contro gli sloveni. Terzo posto per il Nova Gorica che ha battuto l'Intermek Cordenons. Alcuni allenamenti in palestra con l'obiettivo di

affinare la preparazione e le due compagini protagoniste della finale al memorial Zuccolotto si ritroveranno nell'altro torneo a quattro squadre previsto nell'agenda estiva.

Giovedì e venerdì spazio al memorial Bulfoni, in questo caso si giocherà a Gorizia nella struttura del centro sportivo Stella Matutina e l'interesse aumenterà unendosi a monfalconesi e triestini i ragazzi della Dinamo Gorizia. Altri derby in vista di quelli che verranno in campionato, diversi nella prima parte del calendario considerata pure la quarta regionale, il Sistema Pordenone. Falconstar e Jadran al memorial Bulfoni si troveranno avversarie in semifinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il San Luigi esce da Mestre con un sontuoso pareggio

Peruzzo: «Molto contento»

Triestini avanti con Butti, i veneti la ribaltano, Osmani fa 2-2
Il presidente biancoverde: «Bravi a chiudere il loro gioco»



Il San Luigi è uscito con un punto dal Baracca di Mestre

MESTRE	2
SAN LUIGI	2

Marcatori: 3' Butti, 34' rig. Marcandella; 77 Posocco, 87 Osmani.

Mestre: Maffi, Buratto (12' st Posocco), Soprano, Romano (73' Boscolo), Marcandella, Melchiori (77 Zanella), Trovade, Corti, Maset, Lagomarsino, Kola Davide (66' Chiozza). All. Perticone

San Luigi: Corbatto, Linussi (60' Olio), Crosara, Villanovich (78' Marzi), Caramelli (80' Osmani), Brunner, Malandrino, Tonini (65' Carretti), Butti, Pinzi, De Nuzzo (65' Cofone). All. Pocecco

Arbitro: Zamagna di Saronno.
Note: ammoniti Buratto, Melchiori, Kola, Chiozza; Corbatto, De Nuzzo.

Guido Roberti / MESTRE

Ottimo debutto del San Luigi nel campionato di serie D, un punto conquistato con pieno merito sul campo del Mestre, una delle squadre favorite del girone per la conquista della promozione in serie C.

Allo stadio "Baracca", teatro di infinite battaglie, festa rovinata agli arancioneri giunti alla linea di partenza in un clima di grande entusiasmo. Propriol'entusiasmo è uno dei fattori che accomuna i mestri con i neopromossi triestini, tenaci nel riprendersi sul finale di gara il risultato. Un 2-2 maturato tra diverse emozioni, un esordio certamente positivo.

È solo la prima giornata e sul finire dell'estate tutte le for-

mazioni sono ancora in piena fase di rodaggio ma la squadra di Pocecco non può che uscire confortata dalla partita, con molta consapevolezza in più sul ruolo che potranno recitare Caramelli e compagni.

Pochi minuti di gioco e a passare in vantaggio è stata proprio la squadra di Massimiliano Pocecco, al 3' con il bel gol siglato da Simone Butti. Una rete molto preziosa per infondere il coraggio necessario al gruppo. Timida la replica del Mestre, solo un'azione degna di nota. Una disattenzione difensiva ha causato però un calcio di rigore sul finire del primo tempo, trasformato da Marcandella, glaciale nel spiazzare il portiere Corbatto dagli undici metri.

Nella ripresa una fase di

pressione, non particolarmente asfissiante, della formazione padrona di casa, con il San Luigi a reggere tutto sommato bene fino al 77', minuto in cui un'altra disattenzione difensiva ha consentito al Mestre di incunearsi in area di rigore e a Chiozza di pescare l'assist al bacio per l'accorrente Posocco, autore del gol del 2-1. Poteva sembrare finita con il Mestre apparentemente in controllo ma il San Luigi, pur con tanta gioventù in campo, non ha mollato di un centimetro, tanto da raggiungere il gol del pareggio all'87', sugli sviluppi di calcio d'angolo. Protagonista Gabriel Osmani, classe 2007 di scuola sanluigina, lesto sotto porta a trovare la zampata vincente. Un gol certamente da ricordare, difeso poi con ordine nei minuti conclusivi del primo atto.

Un pari sostanzialmente giusto, volti delusi in casa Mestre, dove a detta del tecnico Perticone avrebbe addirittura meritato il successo il San Luigi.

Tanta soddisfazione nelle parole del presidente Ezio Peruzzo: «Sono molto contento del risultato ma soprattutto della prestazione. Pocecco ha preparato la squadra accorta, sulla trequarti, e nel primo tempo il Mestre ha fatto veramente poco, abbiamo chiuso bene le loro fonti di gioco».

Vista l'età media del gruppo e la componente significativa di giocatori nati e cresciuti in società, una gioia doppia. «Alla prima partita in D – riferisce Peruzzo – con pochi ragazzi che hanno fatto la categoria, questo punto è importante per acquisire fiducia. Abbiamo finito la partita con ben sei fuori quota, ed è una gran bella cosa. Sono molto contento».

Domenica prossima ci sarà il debutto in casa, in via Felluga arriverà il neopromosso Conegliano. La formazione biancoverde tornerà ad ospitare una partita di quarta serie, a 5 anni di distanza dal 23 febbraio 2020 quando la storia in D si interruppe bruscamente a causa della pandemia, ed arrivò una retrocessione a tavolino senza controprove. Un boccone ancora oggi indigesto, uno stimolo al riscatto. Con una dose di coraggio in più dopo Mestre. —

LE ALTRE PARTITE

Brian Lignano e Cjarlins partono con il piede giusto

Treviso show al Mecchia

TRIESTE

Brian Lignano travolgente al debutto stagionale, un perentorio 4-1 inflitto sul campo del Calvi Noale ha aperto nel migliore dei modi la stagione dei friulani in un turno in cui le favorite, Mestre a parte, non hanno steccato all'appuntamento con la vittoria.

Nel successo conseguito nel Veneziano vantaggio per la squadra di Moras firmato da Alessio all'8', raddoppio con il bomber Daniele Rocco al 26' e terza rete al 33' di Ibe. Parzialmente riaperta la sfida sul finire di frazione con il gol di Compaore al 43'. A chiudere definitivamente i giochi Mladen Mutavcic, appena arrivato dalla Triestina, al 66'.

Strappa i primi punti stagionali, fuori casa, anche il Cjarlins Muzane. La squadra del patron Zanuttasi è imposta 1-0 sul campo del neopromosso Conegliano, prossimo avversario del San Luigi. A decidere la partita a favore degli arancioni guidati da Zironelli il gol di Marangon al 49'.

Il Treviso, grande favorito per il primo posto, si è imposto in trasferta al "Mecchia" di Portogruaro, 4-2 dopo un primo tempo pirotecnico concluso in parità sul 2-2. Nella ripresa la squadra della città della Marca si è assicurata il successo. Tripletta dello scatenato Scotto e gol di Serena. Qualche lacuna nella fase difensiva si è vista ma si è visto anche tutto il potenziale della formazione da battere nel girone C.

In una delle sfide di cartello di giornata altro successo esterno, firmato dal



Max Pocecco

Legnago a Bassano del Grappa, 2-0. Le reti dei biancoazzurri portano la firma di Filiciotto e dell'intramontabile Aliù, una certezza per la categoria.

L'Este si sbarazza della matricola Obermais, alto atesino battuti 3-0. In casa vittorioso anche il Vigasio, 1-0 sull'Altavilla Vicentina.

Ad Adria, divisione della posta tra Adriese e Luparense, formazioni che certamente potranno dir la loro nella zona medio-alta della classifica, benché i padroni di casa abbiano ridimensionato un po' obiettivi e budget stagionale. Nella ripresa le reti, vantaggio Adriese con il triestino Gozzerini al 57' e Losavio in gol al 78' per il primo punto dei trevigiani.

Stesso risultato tra Campodarsego ed Union Clodiense. In questo caso a passare in vantaggio la squadra ospite, appena retrocessa dalla serie C. Candido l'autore della rete per i chiogetti, cui ha risposto Cuomo per i patavini.

G.R.

Serie D Girone C

Adriese - Luparense	1-1
Bassano - Legnago	0-2
Calvi Noale - Brian Lignano	1-4
Campodarsego - Union Clodiense	1-1
Conegliano - Cjarlins Muzane	0-1
Este - Obermais	3-0
Mestre - San Luigi	2-2
Portogruaro - Treviso	2-4
Vigasio - Rocca Altavilla	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	3	1	0	0	4	1
Este	3	1	0	0	3	0
Treviso	3	1	0	0	4	2
Legnago	3	1	0	0	2	0
Vigasio	3	1	0	0	1	0
Cjarlins Muzane	3	1	0	0	1	0
San Luigi	1	0	1	0	2	2
Mestre	1	0	1	0	2	2
Union Clodiense	1	0	1	0	1	1
Luparense	1	0	1	0	1	1
Campodarsego	1	0	1	0	1	1
Adriese	1	0	1	0	1	1
Rocca Altavilla	0	0	0	1	0	1
Conegliano	0	0	0	1	0	1
Portogruaro	0	0	0	1	2	4
Bassano	0	0	0	1	0	2
Calvi Noale	0	0	0	1	1	4
Obermais	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 14/09/2025

Brian Lignano - Campodarsego, Cjarlins Muzane - Calvi Noale, Legnago - Adriese, Luparense - Portogruaro, Obermais - Mestre, Rocca Altavilla - Este, San Luigi - Conegliano, Treviso - Vigasio, Union Clodiense - Bassano.

Eccellenza

Chiabola Ponziana - Rive Flabiano	1-5
Chions - Juventina	1-1
Polisportiva Tamai	3 1 0 0 2 1
Pro Fagagna	3 1 0 0 1 0
Ufm	3 1 0 0 1 0
Tolmezzo C.	1 0 1 0 2 2
Nuovo Pordenone	1 0 1 0 2 2
Fiume Bannia	1 0 1 0 2 2
Forum Julii	1 0 1 0 2 2
Juventina	1 0 1 0 1 1
Chions	1 0 1 0 1 1
Pol. Codroipo	1 0 1 0 0 0
Muggia 1967	1 0 1 0 0 0
Lavarian Mortean	1 0 1 0 0 0
Fontanafredda	1 0 1 0 0 0
Pro Gorizia	0 0 0 1 1 2
Sanvitese	0 0 0 1 0 1
Kras Repen	0 0 0 1 0 1
Chiabola Ponziana	0 0 0 1 1 5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Rive Flabiano	3	1	0	0	5	1
Polisportiva Tamai	3	1	0	0	2	1
Pro Fagagna	3	1	0	0	1	0
Ufm	3	1	0	0	1	0
Tolmezzo C.	1	0	1	0	2	2
Nuovo Pordenone	1	0	1	0	2	2
Fiume Bannia	1	0	1	0	2	2
Forum Julii	1	0	1	0	2	2
Juventina	1	0	1	0	1	1
Chions	1	0	1	0	1	1
Pol. Codroipo	1	0	1	0	0	0
Muggia 1967	1	0	1	0	0	0
Lavarian Mortean	1	0	1	0	0	0
Fontanafredda	1	0	1	0	0	0
Pro Gorizia	0	0	0	1	1	2
Sanvitese	0	0	0	1	0	1
Kras Repen	0	0	0	1	0	1
Chiabola Ponziana	0	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO: 13/09/2025

Fiume Bannia - N. Pordenone, Fontanafredda - Tolmezzo C., Forum Julii - Sanvitese, Juventina - Pro Fagagna, Kras Repen - Lavarian Mortean, Pol. Codroipo - Muggia 1967, Polisportiva Tamai - Chions, Rive Flabiano - Pro Gorizia, Ufm - Chiabola Ponziana.

Promozione

Azzurra Premariacco - Casarsa	1-1
Bujese - Aviano	1-0
Corno - Corva	0-2
Deportivo Junior - Pro Cervignano	2-2
Fiumicello - Centro Sedia	1-1
Maniago Vajont - Teor	0-2
OL3 - Martignacco	0-0
Sevegliano Fauglis - Trieste Academy	1-0
Sistiana Sesljan - Tricesimo	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tricesimo	3	1	0	0	2	0
Teor	3	1	0	0	2	0
Corva	3	1	0	0	2	0
Sevegliano Fauglis	3	1	0	0	1	0
Bujese	3	1	0	0	1	0
Pro Cervignano Ruda	1	0	1	0	2	2
Deportivo Junior	1	0	1	0	2	2
Fiumicello	1	0	1	0	1	1
Casarsa	1	0	1	0	1	1
Centro Sedia	1	0	1	0	1	1
Azzurra Premariacco	1	0	1	0	1	1
OL3	1	0	1	0	0	0
Martignacco	1	0	1	0	0	0
Trieste Victory Academy	0	0	0	1	0	1
Aviano	0	0	0	1	0	1
Sistiana Sesljan	0	0	0	1	0	2
Maniago Vajont	0	0	0	1	0	2
Corno	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO: 14/09/2025

Aviano - Deportivo Junior, Casarsa - Bujese, Centro Sedia - Corno, Teor - OL3, Corva - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano Ruda - Fiumicello, Tricesimo - Maniago Vajont, Trieste Victory Academy - Azzurra Premariacco, Martignacco - Sevegliano Fauglis.

PROMOZIONE

Sistiana e Tva cadono all'esordio

Sorridono Tricesimo e Sevegliano

Filippo Zivoli / TRIESTE

Ha preso finalmente il via anche il campionato regionale di Promozione 2025/2026, tornato ad avere una classifica univoca da 18 squadre.

Purtroppo nelle rispettive gare d'esordio entrambe le compagini triestine partecipanti sono partite con un passo falso, uscendo dai campi senza punti conquistati.

Cade in casa il Sistiana Sesljan contro un Tricesimo solido e agguerrito, che sbanca la tana dei gialloblù per 2-0. Al 12' Volas segna con un diagonale, ma la rete annullata allo sloveno per fuorigioco accende gli ospiti, che al 23' scrivono il vantag-

gio: corner dalla sinistra di Condolo, le retrovie difensive respingono e la sfera giunge a Paoloni, che dal limite dell'area gonfia la rete. Il raddoppio arriva nella ripresa: al 6', Costantini serve Kamangate, che recupera palla sulla trequarti, salta un avversario e batte Grubizza. Al 20' Francioli colpisce il palo, mentre al 24' Kamangate sfiora il tris per i suoi scheggiano la traversa. La gara continua comunque a favore degli avversari, com-patti e lucidi che si intascano i tre punti.

A Sevegliano, la Trieste Victory Academy mette in campo qualità e aggressività, ma nonostante una prestazione più che convincente, i biancorossi escono scon-

fitti.

Nella prima frazione, gli uomini di Terpin impegnano la porta avversaria in un paio di occasioni, specialmente con Bruni e Loperfido. Il gol, però, lo trovano i padroni di casa: al 45' del primo tempo, dopo la buona prestazione, la squadra di Borgo San Sergio si lascia beffare da un contropiede imbastito dagli avversari dopo un calcio d'angolo a favore della Tva, con la quale Fio-renzo gonfia la rete e ammu-tolisce gli ospiti.

Nella ripresa i biancoblù si chiudono e i tentativi di abbattere il fortino avversario da parte della Victory non bastano: la vittoria è della squadra di Ioan. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Muggia bello ma poco concreto Solo pari con il Fontanafredda

Allo Zaccaria i rivieraschi di Riccardo Carola non riescono a pungere davanti Bene la fase difensiva con il giovane portiere Chiavon in bella evidenza

MUGGIA 1967	0
FONTANAFREDDA	0

Muggia 1967: Chiavon, Meti (st 37' Marin), Angelini, Boschetti, Botter, Sergi (st 11' Barbana), Dekovic, Zetto, Ciriello, Palmegiano, Lombardi (st 21' Crevatin) All. Carola

Comunale Fontanafredda: Mirolo, Iacono, Nadal, Borgobello, Mestre, Piasentin, Zanotel (st 27' Toffoli), Bottani, Manzato, Destito, Cotti Cometti All. Rispoli

Arbitro: Ciro Gaudino (Maniago).

Note: ammoniti Zetto, Ciriello, Bottani, Crevatin, Mestre, Angelini, Toffoli.



Una fase di gioco allo Zaccaria tra Muggia 1967 e Fontanafredda FOTOGRAFIA ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / MUGGIA

Gara nebbiosa per il Muggia 1967 nella prima giornata del nuovo campionato 2025/2026 di Eccellenza: allo stadio “Zaccaria”, gli uomini di Riccardo Carola esprimono un buon gioco qualitativo, armandosi di possesso palla e inserimenti in area avversaria, peccando però di concretezza, e contro un Fontanafredda fisico e organizzato, il gol non risponde all’appello (né da una parte, né dall’altra).

Dopo l’uscita dalla Coppa Italia, i rivieraschi arrivano con la voglia di cominciare bene il campionato senza passi falsi, con un mercato estivo che ha rafforzato la rosa e con una consapevolezza maggiore nelle proprie forze, do-

po la brillante stagione scorsa.

Gli ospiti di mister David Rispoli, però, si dimostrano attenti su ogni pallone, anche senza trovare la rete, e tengono a bada Ciriello e compagni (l’ex Brian Lignano già con due gol stagionali all’attivo).

Il match è combattuto fin da subito, con entrambe le squadre che riescono a macinare terreno e ad alzare spesso il baricentro.

Il primo quarto d’ora è maggiormente a favore dei padroni di casa, che a ogni palla persa dagli avversari riescono a ripartire in avanti con tanti uomini. La prima occasione dei violabili è un colpo di testa di Ciriello al 14’ su calcio d’angolo di Palmegiano, e la sfera supera di poco la traver-

sa. Gli scambi veloci degli uomini di Riccardo Carola sulla tre quarti non portano però a nitide conclusioni nello specchio della porta, e allora gli ospiti prendono maggiore coraggio. La verticalità e gli inserimenti dei rossoneri punzecchiano l’area del Muggia, e al 30’ Chiavon salva i suoi: un indisturbato Destito, pescato sul filo del fuorigioco da Zanotel, aggira la difesa e sfida il portiere avversario, che però esce dai pali e abbassa la saracinesca.

Negli sgoccioli della prima frazione il Muggia sfiora il vantaggio: al 43’, in un’azione fulminea con tocchi di prima, Ciriello in area serve Boschetti, che s’inserisce e con il destro colpisce la traversa, gelando i pordenonesi; sulla ribattuta Lombardi appog-

gia il pallone in rete, ma il guardalinee segnala il fuorigioco.

Nella ripresa i ritmi calano e l’agonismo prevale, e ambo le compagini non riescono a trovare il jolly giusto per sbloccare il risultato. All’11’ capitan Sergi deve abbandonare il campo dopo uno scontro con un avversario, e il difensore si aggiunge alla già colma infermeria muggesana (out dalla partita Loschiavo, Spinelli, Loi, Venturini e Filippo Trebez).

Alcune punizioni di Ciriello terminano alte, e al 35’ Crevatin viene lanciato in verticale, ma Mirolo si fa trovare pronto, negando l’ultima azione saliente, prima del fischio finale e del definitivo 0-0, che consegna a entrambe un punto in classifica. —

LA DEBACLE DEI BIANCOBLÙ

Chiarbola Ponziana surclassato dal Rive: è manita friulana

CHIARBOLA P.	1
RIVE FLAIBANO	5

Marcatori: pt 5’ Da Silva, 20’ Comuzzo, st 2’ Tell, 14’ Albanesi, 24’ Frimpong, 43’ Degano.

Chiarbola Ponziana: D’Agnolo, Polacco (st 1’ Casseler), Visentin, Stipanich, Zoch, Ferneti, Benvenuto, Cottiga (st 28’ Ogbebor), Pisani, Albanesi (st 28’ Zaro), Schiavon (st 28’ Perossa). All. Musolino

Rive d’Arcano Flaibano: Salatin, Pittonet, Filippig, Da Silva (st 38’ Alessio), Boskovic, Berthe, Tell (st 18’ Domini), Frimpong, Comuzzo (st 38’ Zilli), Gori, Degano (st 44’ Littorale). All. Bruno

Arbitro: Simeoni (Pordenone). **Note:** ammoniti Polacco, Benvenuto, Degan, Da Silva, Zoch e Salatin.

Stefano Heller / TRIESTE

Disfatta per il Chiarbola Ponziana nella prima stagionale con il Rive d’Arcano Flaibano in quello che sembra essere a tutti gli effetti, almeno ai nastri di partenza, uno scontro salvezza.

Inizio a dir poco allarmante per i padroni di casa, già sotto dopo cinque giri d’orologio: Boskovic sventaglia alla grande per Tell che di prima appoggia per Da Silva che, sempre di prima intenzione, spedisce il pallone sotto l’incrocio dei pali. Il Chiarbola si fa vedere con un colpo di testa su angolo di Schiavon respinto d’istinto dall’estremo difensore, ma il Rive gioca di più il pallone e lo fa soprattutto meglio.

Dopo un palo esterno colpito da Comuzzo in scivolata, sempre il numero 9 non perdona un clamoroso erro-

re in impostazione di D’Agnolo e raddoppia a porta sguarnita quando sono passati appena venti minuti.

Il match prosegue a ritmi più abbassati, ed infatti il Chiarbola riesce a farsi vedere dalle parti dell’area avversaria in varie occasioni. Prima Pisani si fa murare in area dopo aver ricevuto la sfera da Benvenuto, poi sempre quest’ultimo colpisce un palo con un diagonale apparentemente debole. In seguito Salatin devia appena sopra la traversa l’ennesima conclusione del numero 7, che calcia al volo dopo un’ottima torre di Schiavon.

I triestini non riescono a ripetere quanto di buono fatto negli ultimi minuti della prima frazione, ma ancora peggio sbagliano nuovamente l’approccio ad inizio ripresa, subendo la terza rete: Cottiga perde palla, quest’ultima arriva sui piedi di Degano che, una volta arrivato in area, salta secco Stipanich e mette dentro per Tell, che in scivolata non può sbagliare. Il match pare poi riaprirsi con il gol di Albanesi su punizione (che batte un Salatin non irresistibile) che accorcia solo momentaneamente le distanze.

Le speranze di rimonta durano poco: Pittonet batte la rimessa verso Comuzzo che, con una grande sponda, fa correre Frimpong, che a tu per tu con D’Agnolo non si lascia ipnotizzare. Il Chiarbola a questo punto non riesce più a reagire, arrivando addirittura a subire la manita definitiva: grande controllo del subentrato Alessio che serve un incontentibile Degano, che si concentra per poi calciare una botta di destro che si infila proprio nell’angolo. —

CARSOLINI KO IN TRASFERTA

Craviari affonda il Kras Repen La Pro Fagagna festeggia

PRO FAGAGNA	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: pt 35’ Craviari.

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 34’ Della Schiava), Tuan (pt 39’ Cucciardi), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Craviari, Rigo, Toffolini (st 13’ Cassin (st 44’ Durat)), Righini, Marigo All. Pagnucco

Kras Repen: Buzan, Ferluga (st 34’ De Lutti), Gustin, Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (st 18’ Ianezic), Krivicic, Pitacco (st 10’ Solaja), Velikonja, Gotter (st 21’ Peric) All. Bozic

Arbitro: Riccardo Da Pieve (Pordenone).

Note: ammoniti Cucciardi, Cassin, Perhavec, Krivicic; espulso De Lutti.

F.Z.

FAGAGNA

Nonostante una prestazione positiva, sul campo della Pro Fagagna il Kras Repen non riesce a spedire il pallone in rete, a differenza dei padroni di casa, che vincono di misura sui carsolini grazie a una rete di Craviari e conquistano i tre punti.

Nei primi 25 minuti un colpo di testa di Pitacco e una semi rovesciata di Velikonja non concretizzano il gol, che invece giunge al 35’ del primo tempo per i rossoneri: su una palla persa dagli ospiti, i friulani ripartono in verticale, servono Craviari sulla destra, che scrive un diagonale e infilza Buzan, per l’1-0 che vale la vittoria. —

BISIACHI DI MISURA

L’Ufm sbanca San Vito con una perla di Cesselon

SANVITESE	0
UFM	1

Marcatore: pt 17’ Cesselon.

Sanvitese: Biasin, Trevisan, Imporzano (st 13’ McCanick), Bertoia, Bortolussi, Cofini, Pasut (st 31’ Chiccaro), Frascchetti, Rinaldi, Venarduzzo (st 22’ Marchiori), Peschiutta (st 40’ Taiariol). All. Vittore

Ufm: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratalino, Pozzani, Acampora (st 29’ Han), Faletti (st 22’ Dijust), Gabrieli (st 31’ Calistore), Lucho (st 40’ Gashi), Contento. All. Zanuttig

Arbitro: Gibilario di Maniago.

Note: espulso st 25’ Pozzani; ammoniti Bertoia, Cofini, Venarduzzo, Trevisan, Contento, Cesselon.

LUIGI MURCIANO

SAN VITO

Inizia con un’impresa corsara la seconda stagione dell’Ufm in Eccellenza. La squadra di Zanuttig approccia bene la gara contro la Sanvitese già nel primo tempo, sfiorando per due volte il vantaggio dapprima con Acampora al 9’, ma a tu per tu con Biasin l’azione sfuma, e quindi in mischia sugli sviluppi di un corner. L’episodio chiave al 17’ quando sempre da corner Cesselon sblocca la contesa con una gran incornata sul secondo palo. Messa la sfida sui binari migliori, l’Ufm sfiora il raddoppio. Nella ripresa il piano potrebbe complicarsi per il secondo giallo a Pozzani, ma i biancazzurri rischiano poco o nulla. —

PUNTO ESTERNO DEGLI ISONTINI

La Juventina in dieci strappa il pari al Chions

CHIONS	1
JUVENTINA	1

Marcatori: st 5’ Crivaro, 25’ Grion (rig).

Chions: Tosoni, Cucchisi, Feruglio (st 42’ Poles), Casella (st 22’ Lodolo), Citron, Duca, Mazzon (st 17’ Innocente), Manfrè (st 33’ Don Santos), Comisso, Baruzzini, Crivaro. All. Moro

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta (st 12’ Tuccia), Liut, Ranocchi, Russian, Zucchiatti (st 48’ Lidani), Samotti, Breganti (st 31’ Bric), Grion, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro: Zannier di Udine.

Note: ammoniti Duca, Innocente, Lodolo, Dos Santos, Bric; espulso Pagliaro per doppia ammonizione.

CHIONS

Buon punto esterno per la Juventina, che riesce a tornare a Gorizia imbattuta dal difficile campo del Chions. I pordenonesi erano passati in vantaggio al 5’ della ripresa con Crivaro, abile a sfruttare un errato retropassaggio biancorosso, freddando De Mattia. La Juventina però non ha mollato, raggiungendo il pari con un calcio di rigore di Grion poco dopo la metà della seconda frazione, e colpendo un clamoroso palo interno con Pagliaro, che poi ha lasciato i suoi in dieci negli ultimi minuti per un doppio giallo piuttosto contestato dalla “Juve”. Nel finale la squadra di Visintin ha stretto i denti e preso il punto. —

M.B.

ECCELLENZA

Pro Gorizia ko a testa alta Il Tamai sbanca il Bearzot Franti: «Avversari bravi»

I biancocelesti sconfitti in casa 2-1 dalla compagine friulana
Il tecnico isontino: «Peccato per qualche errorino di troppo»

Marco Bisiach / GORIZIA

È una sconfitta interna il primo risultato del nuovo campionato di Eccellenza per la seconda Pro Gorizia di Fabio Franti. Ma una sconfitta a testa alta, arrivata di misura per 2-1 contro una delle possibili big di questo torneo, il Tamai, e al termine di una prestazione per molti versi incoraggiante, illuminata soprattutto dalle giocate di un Diego Spadera (ex di turno peraltro) che ha già fatto vedere di poter essere il faro biancoazzurro.

Certo, i goriziani hanno sofferto, avrebbero potuto subi-

re più gol (nel primo tempo Bougma ha fallito un calcio di rigore per il Tamai) e restano con un pugno di mosche in mano, ma dal punto di vista dell'applicazione e dell'atteggiamento in campo hanno confermato quanto di positivo fatto già vedere in Coppa Italia.

Anche l'avvio era stato favorevole ai ragazzi di Franti, che al 5' hanno sfiorato la rete con una parabola tagliatissima da calcio d'angolo di Xhavara che ha scheggiato il palo più lontano. La risposta ospite è arrivata su punizione, dal piede di Bortolin, poco alto al 10', mentre ben più

pericoloso è stato Morassutti al 16', ben servito da Salvador nel cuore dell'area: destro sul fondo. Tamai in crescita e Pro Gorizia costretta a soffrire. Al 18' ancora Salvador, questa volta di testa, per una traversa piena, e un minuto dopo Bougma è stato atterrato in area per il calcio di rigore a lui stesso affidato. Troppo angolata però la sua battuta, che ha spiazzato sì l'altro ex di giornata Crespi, ma si è spenta sul fondo.

Così il risultato è rimasto inchiodato sullo 0-0 a fine primo tempo, anche perché non hanno avuto fortuna i successivi tentativi di Spadera (pu-



I biancorossi del Tamai hanno battuto la Pro Gorizia FOTO TIBALDI

nizione parata) e ancora Bougma (fermato in angolo da Crespi).

La ripresa si è aperta subito con i fuochi d'artificio e il vantaggio ospite, firmato dal difensore Pessot bravo a girarsi in un fazzoletto e a risolvere una mischia in area. Tamai più pericoloso ma Pro Gorizia viva, e pareggio che arriva al 18', con Spadera bravissimo ad inserirsi su una palla filtrante da punizione e incrociare sul secondo palo l'1-1.

Gara in grande equilibrio e botta e risposta continui. Il Tamai ha rialzato la testa e sfiorato il nuovo vantaggio con Guizzo, murato da Crespi dopo una scorribanda in area, e al 26' è arrivato il definitivo 2-1, opera ancora di Pessot questa volta con un perentorio anticipo di testa sul portiere in uscita e sugli sviluppi di una punizione. Di lì in poi non molto altro. Un tentativo del solito Bougma fermato ancora da Crespi (per il numero undici del Tamai

PRO GORIZIA	1
TAMAI	2

Marcatori: st 5' Pessot, 18' Spadera, 26' Pessot.

Pro Gorizia: Crespi, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Kuraj (st 37' Bacci), Fernandez, Xhavara (st 37' Yara), Nhaga, Spadera, Langella (st 22' Fantini), All. Franti

Tamai: Manente, Pessot, Salvador (st 39' Sinozic), Bortolin, A. Parpinel, G. Parpinel, Guizzo, Zossi, Morassutti (st 43' Lucchese), Grizzo (st 27' Gurgu), Bougma, All. Furlan

Arbitro: Arienti di Cesena.

Note: ammoniti Blasizza, Jazbar, Kogoi, Kuraj, G. Parpinel e Morassutti.

giornata di gran lavoro ma di poca fortuna in zona gol) e il coraggioso arrembaggio finale della Pro Gorizia, che ha inserito tra gli altri anche il nuovo Luc Yara, senza trovare però vere occasioni da rete negli ultimi minuti.

«Abbiamo lottato fino al 93', è una sconfitta onorevole contro una squadra attrezzata – le parole a caldo di Fabio Franti –, Peccato per qualche errorino che ci è costato caro, ma sono soddisfatto dei miei». —

COPPA REGIONE - PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea in rimonta contro la Risanese Costalunga e Ronchi si spartiscono la posta

TRIESTE

La seconda giornata di Coppa Regione di Prima Categoria sorride a Sant'Andrea ed Azzurra, entrambe alla prima vittoria del torneo. Pari indolore per Costalunga, Ronchi, La Fortezza, Opicina e Domio, mentre Cormonese e Sovodnje devono fare i conti con uno stop.

GIRONE A

Con una vittoria in rimonta sul prato della Risanese, il Sant'Andrea San Vito festeggia il primo successo stagionale targato Pippan e Girardini. Loro i marcatori che hanno permesso ai ragazzi di Faiman di sorpassare i bianconeri sul tabellino e portare in via Locchi tre preziosi punti. Al vantaggio casalingo di fine primo tempo firmato Crossilla, risponde prima Pippan (assistito da Girardini) con una mezza girata in area che batte Bernardis, quindi Girardini che liberato da Grujic esplode il tiro e decide la partita.

GIRONE D

Pari e patta tra Costalunga e Ronchi, squadre che a San Luigi si sono equivate in una partita effervescente e ricca di occasioni. Al vantaggio dagli 11 metri di Montebugnoli risponde Alessandro Rebecchi al 7' della ripresa con un colpo di testa che elude l'intervento di Manfren e supera quanto basta la linea di por-

ta. A Turriaco la Bisiaca Romana ci mette 240 secondi per rompere il ghiaccio: con un grande assist, Crozzoli mette Yahya davanti alla porta per l'1-0 che battezza il successo per i ragazzi di Trango. Opicina e Domio si rincorrono sul tabellino che al triplice fischio premierà l'equilibrio. Ad aprire le danze per il 2-2 finale è il colpo di testa di Kuniqi che al 9' mette avanti gli ospiti su un tiro dalla bandierina. Al 22' il contropiede di Delvecchio porta il Domio sul +2, raggiunto da Sammartini poco più tardi e dall'imbucata di Muiesan a tempo scaduto.

GIRONE F

L'Ancona Lumignacco batte 2-0 il Sovodnje con i gol di Caporale e Mardero. Cormonese-Azzurra dà ragione agli ospiti: netto il 5-2 dei ragazzi di Longo che a Cormons hanno riscattato la sconfitta della prima giornata. Allegrini, Forchiassin e Selva servono uno 0-3 che N'Zi prova a scardinare accorciando le distanze. Selva rimette gli azzurri al sicuro sull'1-4 dal dischetto, prima del 4-2, sempre di N'Zi. L'ultima parola spetta però a capitan Pantuso che firma il definitivo 2-5. Non si fanno male La Fortezza e Serenissima che fanno 1-1. Al vantaggio iniziale di Moreale, risponde Zanon direttamente su calcio di punizione.

— FRANCESCO BEVILACQUA

COPPA REGIONE - SECONDA CATEGORIA

Iub non basta al Mariano Audax battuto dall'Ubi Cgs-Poggio senza gol Mossa ok sull'Isonzo

Massimo Umek / TRIESTE

Seconda giornata di Coppa Regione in Seconda Categoria. La formula prevede la composizione di otto gruppi da sette squadre e dopo un girone all'italiana con quattro turni previsti nel precampionato e gli altri tre in gennaio, passeranno agli ottavi di finale le prime due classificate di ciascun raggruppamento. Coppa Regione importante per chi la vince, naturalmente, ma importante anche per tutte le altre formazioni perché permette di mettere minuti nelle gambe dei giocatori oliando anche i meccanismi di gioco in attesa di partire con il campionato, laddove cioè i risultati conterranno davvero.

Nel girone F non basta al Mariano il gol di Iub sul campo della Malisana, termina 2-1 per i locali. Anche le altre due sfide finiscono con lo stesso risultato, il Moraro (Avvlaj al 20' del primo tempo) perde contro il Palazzolo. Ko pure l'Audax Sanrocchese (Mauro al 5' della seconda frazione) davanti al proprio pubblico contro l'Unione Basso Friuli.

La classifica: Palazzolo 6; Audax Sanrocchese, Unione Basso Friuli, Ufi, Malisana 3; Mariano, Moraro 0. Il prossimo turno: Mariano-Ufi; Moraro-Malisana; Unione Basso Friuli-Palazzolo; riposa Audax Sanrocchese.

Nel girone G arrivano tre affermazioni interne. Il Torre

ha la meglio sulla Pro Romans per 3-1 con uno scatenato Ciani autore di tutte le tre reti (40', 66' e 75'), al 60' era arrivato il momentaneo 1-1 della Pro Romans con Maione. Il Trivignano regola per 3-0 il Villanova con una bersaglio Pizzamiglio e Del Piccolo, quest'ultimo autore di una doppietta. Il Terzo passa per 2-0 contro lo Strassoldo con in rete Lampani e Zerbin.

La classifica: Trivignano, Torre 6; Terzo, Villanova 3; Aquileia, Strassoldo, Pro Romans 0. Il prossimo turno: Pro Romans-Aquileia; Villanova-Torre; Strassoldo-Trivignano; riposa Terzo.

Nel girone H ci sono due pari e una vittoria fuori casa. Questa è il 2-0 del Mossa sull'Isonzo con la doppietta di Semolic. Cgs e Poggio chiudono senza gol mentre Roianese e Campanelle fanno 2-2. Roianese due volte avanti e due volte ripresa. La prima volta lo fa con Moriones al 27' del primo tempo, punteggio che manda le due compagini all'intervallo. Al rientro in campo ci pensa Fogar ad impattare per il Campanelle (9'); al 37' Eddarci firma il 2-1 ma dopo un solo giro di orologio gli ospiti riagguntano gli avversari con a segno nuovamente Fogar.

La classifica: Mossa 6; Cgs 4; Poggio, Isonzo, Roianese, Campanelle, Zarja 1. Il prossimo turno: Mossa-Zarja; Campanelle-Isonzo; Poggio-Roianese; riposa Cgs. —

COPPA REGIONE - TERZA CATEGORIA

Gradese sull'ottovolante Mladost affondato Ism Gradisca sul velluto con poker al Porpetto

Stefano Heller / TRIESTE

Al via anche la Coppa Regione di Terza Categoria, in attesa dell'inizio del campionato che si concretizzerà tra tre settimane.

Esordisce alla grande la Gradese Calcio, che batte il neoretrocesso Mladost per 8-1: a partecipare alla festa del gol sono Pinatti (tripletta), Colussi (doppietta), Riccardi, Fabris e Troian. Di Labib l'unica marcatura ospite. Nello stesso girone la Pro Farra perde per 3-1 la sfida casalinga con il Santamaria. Inutile la rete di Savarese nella prima frazione, vista la risposta degli ospiti con la doppietta di Dell'Utri e il gol di Marcuzzi. La Pro tra l'altro spreca l'opportunità di riaprire i giochi a pochi minuti dallo scadere con una rovesciata di Chiap che termina di poco a lato.

Tanti gol anche tra Castions e Villesse: i padroni di casa reagiscono alla tripletta di Cambi (che meglio non poteva cominciare dopo i 28 gol siglati nella passata stagione) con le marcature di Battistuta (autore anche di un assist), Tomaselli (assist di Fantini) e Ceschia.

Trionfa invece l'Ism Gradisca ai danni del Porpetto, in una delle tante sfide che si ripeteranno senz'altro nel corso della stagione. Dopo otto minuti Fellingine apre le danze facendosi trovare pronto sulla ribattuta in se-

guito ad un tentativo del giocatore ex Eccellenza Sangiovanni, il quale poco dopo dieci minuti troverà il raddoppio (e conseguente prima rete ufficiale nel match che segna il suo ritorno all'Ism) al termine di una grande azione personale. Nella ripresa i padroni di casa accorciano con Bratta da fuori area, ma gli ospiti non si scorraggiano e tornano a rendersi protagonisti di varie occasioni: prima Milillo su angolo e poi Trevisanato mettono in ghiaccio il match e siglano le reti del 4-1 finale.

Pari a reti bianche nella sfida che vedeva coinvolte altre due formazioni retrocesse, vale a dire Aris San Polo e Pieris. Perde 3-2 il Verna nello scontro casalingo con il Primorje 1924: nella prima frazione gli ospiti vanno avanti con una doppietta ravvicinata di Balbi, arrivando poi a siglare la terza rete con una splendida punizione di Di Gregorio nella ripresa. Franzot prova a scuotere i suoi con un'altra doppietta che riapre la gara, ma il tutto termina in un nulla di fatto.

Sconfitta tra le mura amiche anche per il Prosecco Primorje (che, almeno su carta, dovrebbe essere una delle squadre che dovrebbe dire la sua nel campionato a venire) in seguito all'incontro con il Muggia 1967 U21 terminato 2-1 (reti ospiti di Fabris e Richter). —

PALLAVOLO

Al via la nuova stagione il girone B comincia il 13 con Volley club-Rivignano

Si parte con la Coppa Regione. Il 18 c'è la sfida Olympia-Pav Natisonia
Per la programmazione si utilizzerà il sistema della "vicinitas"

Andrea Triscoli / TRIESTE

Fervono i preparativi per una stagione di pallavolo che si preannuncia tosta ed intrigante. E l'aperitivo, servito in avvio di settembre, è quello tradizionale con la Coppa Regione Fvg. Ricominciamo con una prima fase preparatoria, in un nuovo formato, ad iscrizioni libere delle squadre, e quelle che lo han fatto hanno trovato

dei gironi istituiti sulla base della "vicinitas" geografica, che contengono squadre di serie C come di categoria inferiore, quale la D. Numero minimo di iscrizioni contestualmente di almeno 8 unità per la Coppa Regione Maschile e 12 per la Coppa Regione Femminile.

FORMAZIONE DEI GIRONI: Le squadre appartenenti alla stessa società saranno inserite in gironi diversi. Ogni giro-

ne sarà formato sia con squadre di serie C che squadre di serie D. Le squadre meglio classificate di serie C della scorsa stagione sportiva saranno possibilmente inserite in gironi diversi.

I gironi saranno formati seguendo il criterio della vicinitas. Sul versante rosa, 18 le formazioni al via per un totale di 4 gruppi: un girone A a cinque squadre, poi quello B che inte-



La squadra femminile del Volley club Ts FOTO D'ARCHIVIO

ressa più da vicino le giuliane, poi quattro le friulane nel C, e infine a quattro formazioni anche il D, con il solo Tiki Taka Staranzano di coach Busdakin al via tra le compagini del territorio.

Per il girone B si parte il 13 settembre con il debutto della prima giornata tra Volley Club Trieste e Stella Rivignano, poi il 18 scende in campo per l'esordio l'Olympia di coach De-

veny Barnaba che se la vedrà con il Pav Natisonia.

Cinque le giornate in tutto, fino al 4 di ottobre, a ridosso dello start al campionato. In questa poule nelle 5 formazioni, troviamo Pav Natisonia di San Giovanni, Stella Volley, le Villadies Farmaderbe di Villa Vicentina, e le due triestine, Volley Club e Olympia Trieste. Nel versante maschile, 12 in tutto le partecipanti: quattro

le iscritte nel gruppo A, con le due giuliane Farmacia Fanchi Intrepida Mariano e lo Slovolley di Peterlin, squadra iscritta come Olympia Gorizia ma che raggruppa tutte le società della comunità linguistica slovena dell'Uassi.

Insieme a Rojalese e Pozzo. E alla prima giornata, il sabato 13 settembre, si parte con Fanchi Mariano contro Siel il Pozzo, mentre la Rojalese ospita lo SloVolley. Quattro le friulane del girone B, mentre nella poule C, si collocano le 4 giuliane: in un girone che si aprirà il 13 di settembre, per terminare come tutti il 4 ottobre.

Presenti Cassa Rurale FVG Mariano, Pallavolo Altura, lo SloVolley Studio Veljak (l'ex Sloga Tabor di serie D), ed i Tre Merli TsV Triestina. Nel week-end della Barcolana, il via al campionato vero e proprio tra 11 e 12 di ottobre. In Coppa Accedono alle semifinali di febbraio 2026 le prime quattro classificate in base alla classifica avulsa dei gironi, mentre il 24 maggio si svolgerà la finale per il titolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Cmm a Caldonazzo entra nelle Top Five Timavo e Ausonia ok

TRIESTE

Nel fine settimana sul lago di Caldonazzo, si è classificato nella Top Five della Fase Nazionale del Canoagiovani, il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro su 80 società partecipanti, con Timavo ed Ausonia anche molto bene, mentre la rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia ha vinto il Meeting delle Regioni precedendo in classifica Lazio e Piemonte, e conquistando 7 ori, 5 argenti e 5 medaglie di bronzo.

Un duplice evento riservato ad allievi e cadetti ha concluso la stagione Under 14 sul lago di della Valsugana: una manifestazione che ha portato sul lago del Trentino 846 atleti in rappresentanza di 80 società nella fase nazionale del Canoagiovani e 385 atleti per 12 Comitati Regionali al Meeting delle Regioni.

Una conferma per lo squadrone del Circolo Marina che sulle acque trentine sui 2000 metri sullo sprint dei 200 metri è salito più volte sul podio conquistando 8 ori, 5 argenti ed 8 bronzi. Si difendevano molto bene Timavo 4 ori, 4 argenti ed 1 bronzo e Ausonia 2 ori, 2 argenti ed 1 bronzo.

Risultati Fase Nazionale Canoa Giovani: 2000 metri ARGENTO: K1 cadetti B Cernacca (CMM); V serie Zadro (Timavo); BRONZO: k1 cadetti B Moratto (CMM); dragonboat (CMM); 2000 metri ORO: K2 5,20 Riosa, Zadro (Timavo); K1 4,20 allievi B Rugo (CMM); K2 cadette B Persico, Suffi (CMM); K1 cadette B Marcotto (CMM); K1 cadetti B Salvador (Timavo); ARGENTO: K4 allievi B Provassi, Stagni, Verziera, Pirrone (CMM); K1 cadette B Andros (Timavo); BRONZO: K4 allievi B Alu, Salvador, Ge-



Foto di gruppo per il Cmm Nazario Sauro

rin, Guida (Timavo); K1 cadette B Faganello (CMM); 200 metri ORO: K48,50 allievi B Crivici, Riosa, Zadro, Benati (Timavo); K2 cadetti A Sgubin, Vergaro (Ausonia); K1 cadetti B Tirelli (CMM); V serie Vidossich (Ausonia); K1 allieve B Cossar, Grigollo, Moos (Timavo); K1 cadette B Savella (CMM); K4 open allievi Tirelli, Provassi, Rugo, Maschietto (CMM); K1 4,20 allieve B Maschietto (CMM); K1 4,20 allievi A Antonaz (CMM); K2 cadetti B Cernacca, Tirelli (CMM); K1 cadette B Tessarin (Ausonia); ARGENTO: K4 8,50 allievi

B Salvador, Gerin, Guida, Alu (Timavo); K4 open allievi Stagni, Koterle, Verziera, Pirrone (CMM); K1 cadetti B Cernacca (CMM); IV serie Golubovic (ausonia); K4 cadette B Faganello, Ferluga, Persico, Suffi (CMM); K4 open allievi Cossar, Grigollo, Moos (Timavo in eq.misto); K1 cadette B Colussi (Ausonia); BRONZO: K1 cadetti B Moratto (CMM); K1 cadette B Campestri (Ausonia); IV serie Marcotto (CMM); K2 5,20 allievi B Rugo, Provassi (CMM); K1 4,20 allievi A Merson (CMM); K1 cadette B Ferluga (CMM); —

MOTORI

Lamanda e Chiuch vincono con la Scuderia Gorizia il Rally di Piancavallo

Marco Bisiach / GORIZIA

Sei portacolori e altrettante soddisfazioni, per la Scuderia Gorizia Corse, all'edizione 2025 (la 38ma) del Rally Piancavallo. L'evento valido per il Trofeo Italiano Rally e la Coppa Rally 5a Zona ha richiamato 116 equipaggi, e tra questi anche quelli del sodalizio isontino, impegnati in Class N2 a bordo di Peugeot 106.

Il migliore conduttore è stato il navigatore Lorenzo Lamanda al fianco di Andrea Chiuch: i due sono stati primi sulla prima prova, terzi di categoria dopo il primo giorno, il sabato hanno vinto tutte le quattro prove rimontando al 2° posto di Classe N2 e al 57° assoluto. Consolidato così anche il primato nella Coppa Rally 5a Zona N2. La festa del podio ha coinvolto per il secondo anno consecutivo anche il giovane navigatore Andrea Ravis, che con l'amico pilota Andrea Marcon ha otte-

nuto il 3° posto in classe N2 e il 66° posto assoluto. «Siamo stati sempre nelle prime tre posizioni di classe con la maggior soddisfazione della vittoria nella prova notturna – le sue parole -. Per noi è stata una gara tirata e meritata nel risultato».

Nella gara preferita (disputata per la sesta volta da pilota) Luca Benossi è tornato alla guida della Peugeot 106 del team Autocar offrendo al ventenne Ari Zotti, vincitore a marzo del 12° corso navigatori rally Scuderia Gorizia Corse, la possibilità di debuttare nelle corse. Con quattro posti di categoria in tre prove come migliori prestazioni il inedito duo ha concluso senza errori la gara al 5° posto di categoria e al 79° posto assoluto. Anche Fabrizio Colja e Corrado Canazza hanno utilizzato una vettura Autocar e apprezzato il fascino del Piancavallo, terminando al 9° posto di classe e 85° assoluto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA MARATHON - CAMPIONATO DEL MONDO IN UNGHERIA

Zucca la migliore fra le italiane Zugna 11.mo posto in finale

Maurizio Ustulin / TRIESTE

Un Campionato del Mondo di canoa marathon di altissimo livello, quello disputato nel fine settimana a Gyor in Ungheria, con la partecipazione di diversi atleti reduci dai Mondiali di velocità. E' il caso dei regionali Sofia Zucca, campionessa europea e del mondo nel K1 junior sui 200 metri e sui 5000 in K2 mix, di Giulio Zugna, fi-

nalista europeo e mondiale, e della paracanoista Nouracham Zakaria Abakar semifinalista ai mondiali di Milano nel VL3, tutti e tre tesserati per il CMMN. Sauro.

I migliori risultati sulle acque ungheresi per i due junior erano quelli raccolti nelle short race, su distanze più brevi della maratona: i 3,6 km. 6° posto della Zucca, miglior risultato tra le italiane, nella fi-

nale del K1 junior in 16'44"46, in una gara che a più riprese la vedeva protagonista, e che sul traguardo la classificava a soli 50" dall'oro, e che vedeva sul podio Ungheria, Germania e ancora Ungheria.

In campo junior maschile, 11° posto in finale per Giulio Zugna, che faceva fermare i cronometri su 15'06"46 a soli 30" dal podio, con gran Bretagna, Ungheria e Francia nelle



La rappresentanza della squadra italiana di canoa

prime tre posizioni.

Nella paracanoa, alla sua prima apparizione al mondiale di maratona, 6° posto per Nouracham Zakaria Abakar nella specialità del VL3. Sulla

distanza dei 6 km, l'azzurra realizzava un 41'56"84, con classificate nell'ordine due atlete AIN (neutrali) e terza la Polonia.

Nella C1 junior maschile,

11° posto per il sangiorgino Gabriele Cazzola che percorreva i 14,4 km del percorso in 1 ora 15'54" con una medaglia Cecchia, Portogallo e Tagikistan.

Ancora due regionali in gara al mondiale magiaro, i monfalconesi Luca Ferligoi (tesserato CUS Pavia) e Matteo Vitor (Timavo), impegnati nel K2 senior, sulla distanza dei 21,8 km, in una disciplina che vedeva alla partenza diversi specialisti delle lunghe distanze, su tutti l'equipaggio portoghese poi vincitore che imbarcava Fernando Pimenta. Una più che soddisfacente posizione di metà classifica, 16° per la precisione, in 1 ora 46'39", nella gara che vedeva sul podio Portogallo, Danimarca, Ungheria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA - GIOVANILI DELLE CLASSI IN SINGOLO

Castellan è campione italiano Sette medaglie per il Fvg

Legisa vicececampionessa Optimist. Negli Ilca argento per Sterni e Cafagna
Bronzo a Visnovich, Antoniazzi e ad Andrian (Waszp) dopo il titolo mondiale



Cristian Castellan FOTOMARTINA ORSINI

Roberta Mantini / TRIESTE

Cristian Castellan è il Campione Italiano Optimist 2025. Guida Legisa è vicecampionessa italiana Optimist, come Zala Sterni e Davide Cafagna nell'Ilca. Bronzo per Sofia Visnovich e Gabriele Antoniazzi negli Ilca e per Jacopo Andrian nei Waszp.

Sono sette le medaglie conquistate dai giovani velisti della XIII Zona FIV, impegnati sul Garda Trentino per i Campionati Italiani Giovanili delle Classi in Singolo, che ha riunito sei classi e oltre 500 tra ve-

liste e velisti da tutta Italia. Le categorie che hanno assegnato i titoli italiani sono le più diffuse tra quelle condotte da un solo timoniere: le derive Optimist, Ilca 4 e Ilca 6, i due windsurf iQfoil e Techno 293, e il foiler Waszp.

Le prove si sono svolte ogni giorno al mattino, tra le 8 e le 11, e nel pomeriggio dopo le 13, con programmi sportivi che hanno raggiunto anche le 9 ore totali in acqua, programma ridotto sabato a causa dell'assenza di vento nel pomeriggio. La giornata finale ha visto in azione i 150 timo-

nieri Optimist e Ilca 4 e Ilca 6, che hanno disputato tre prove ciascuno: Peler a 18 nodi nella prima, sceso a 15 nella seconda e a 10 nodi nella terza e ultima. Nel pomeriggio si è svolta una prova per le tavole Techno 293, mentre gli iQFOIL e i Waszp hanno atteso invano che si alzasse un vento sufficiente a volare sui foil.

Gran pavese issato sul pennone della Società Triestina Sport del Mare dal primo pomeriggio di ieri, quando è arrivata la notizia ufficiale della vittoria di Cristian Castellan, che ha conquistato per il se-

condo anno consecutivo il titolo tricolore negli Optimist. Un risultato che arriva all'ultima manifestazione di rilievo dopo una stagione da incorniciare, nella quale è stato uno degli azzurrini della squadra che ha vinto la "Nations Cup" al Campionato del Mondo Optimist 2025. Questo campionato segna anche la chiusura della carriera di Castellan sull'Optimist: dal 2026 non sarà più tra i protagonisti della classe.

«È stato molto difficile» ha commentato Castellan al termine dell'ultima prova, «Ho iniziato il campionato fin da subito bene e, nonostante il grande distacco, ho dovuto regatare bene, controllando gli avversari, fino all'ultima prova». Castellan ha messo un piede sul gradino più alto del podio già dal primo giorno e non ha mai lasciato la leadership della classifica. Anche Guida Legisa (Svbj) ha portato a termine un ottimo campionato conquistando l'argento femminile. Nella top ten Giovanni Montesano (CNTSirena) che ha chiuso sesto e Nicolò Santoro (Triestina dalla Vela) 10°.

Quattro le medaglie dai timonieri e timoniere dell'Ilca. Nell'Ilca 4 maschile, argento U16 per Davide Cafagna (Cdv-Muggia) e Gabriele Antoniazzi (Yca) è bronzo Under 18. Nell'Ilca 4 femminile argento U18 per Zala Sterni (CntSirena). Infine nell'Ilca 6 femminile bronzo U19 per Sofia Visnovich (CdvM). La settima medaglia arriva dai Waszp, la nuova categoria emergente di barche volanti che quest'anno ha debuttato ai Campionati Italiani Giovanili. È il bronzo nella 6.9 per il campione mondiale in carica Jacopo Andrian (Lni Grado), mentre Tommaso Geiger (Stsm) chiude 6°. Ai piedi del podio Jacopo Tessei (Yca) nella 8.2, con un filotto di cinque quarti e due terzi posti nelle sette prove disputate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA - MELGES 24

Cherin tattico di Melgina vince la Coppa Titta Nordio L'Under 24 è del Yca team



Melgina impegnata nella regata FOTOGIOVANNI TESEI

TRIESTE

Stefano Cherin, tattico di Melgina di Paolo Brescia, firma la vittoria della Coppa Titta Nordio e del circuito italiano Melges 24, mentre Yca Young Team, il giovane equipaggio di casa, vince il circuito italiano Under 24. La regata, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, è valida come ultima tappa del Circuito Italiano e anticipa di due settimane l'attesa sfida del Melges 24 World Championship dal 20 al 27 settembre. Sei le prove nella tre giorni iniziata purtroppo senza vento. Nella seconda giornata, sabato, la bora con raffiche oltre i 25 nodi ha permesso di disputare quattro prove spettacolari.

Da subito Melgina si è imposta con tre primi posti e un terzo che hanno proiettato Brescia e Cherin in testa alla classifica provvisoria. Alle spalle l'americano Gamecock di Peter McClennd con l'australiano Jeremy Wilmot, campione del mondo Melges 24 in carica, mentre al terzo posto ha chiuso il croato campione europeo Razjaren di Lukasz Podnieszinski. Ieri giornata finale, con bora più leggera, ha visto altre due prove decisive. Melgina ha difeso la leadership con sangue freddo, contenendo la rimonta di Gamecock e chiudendo con un solo punto di vantaggio. Podio completato da Razjaren, davanti all'altro team americano

Dark Horse di Cuyler Morris (con lo spagnolo Manuel Weiler alla tattica). Primo posto nella divisione Corinthian per il tedesco White Room di Michael Tarabocchia. Nella Under 24 si è imposto YCA Young Team con Kim Magnani al timone, Eugenia Schiavon alla tattica, Luisa Penso, Riccardo Diudine, Leonardo Gregorio, Andrea Yiye Noè e Noè Magnani, che hanno chiuso 4i Corinthian, risultato che vale la vittoria del circuito italiano U24.

Lo Young Team è nato sulla scia dell'entusiasmo per il fatto di ospitare il campionato del mondo Melges 24 ed è stato fortemente voluto dal presidente dell'Yca Nicolò de Manzini per dare la possibilità ai giovani velisti di partecipare al Mondiale creando un progetto che li ha visti sui campi di regata del circuito italiano ed europeo. Il team Young ha ispirato altri team U24 che si sono avvicinati alle regate Melges 24 tra cui quello targato XIII Zona Fiv che ha debuttato alla Coppa Titta Nordio su Aleali chiudendo. Il team, allenato da Gianfranco Noè, ha regatato sul Melges 139, barca leggendaria campione del mondo nel 2000 con Giorgio Zuccoli al timone. A bordo: Matteo Mioni al timone e Lorenzo Centuori alla tattica, Gabriele Bosazzi, Francesco Modugno, Giuseppe Montesano e Noah Barbiero. —

R. MA.

VELE D'EPOCA

Crivizza trionfa al Trofeo di Imperia Rolandi: «Una settimana perfetta»

TRIESTE

Crivizza trionfa alla 39ª Vele d'Epoca di Imperia, una delle manifestazioni più prestigiose dedicate allo yachting d'antan. Quattro giorni intensi di regata hanno decretato la vittoria: quattro prove, quattro primi posti. Un filotto che non ha lasciato dubbi sul valore della barca e del suo equipaggio, capace di conquistare sia la propria categoria che

la classifica overall e vincendo quindi il prestigioso Trofeo Città di Imperia, riservato alla flotta Epoca - Classici.

Crivizza è una spettacolare signora del mare, uno sloop bermudiano Categoria Classic Marconi del 66, costruita e varata a Trieste rientra nella categoria delle barche classiche - quelle varate tra il 1952 e il 1975 - e ha saputo adattarsi a condizioni meteo molto diverse. La prima pro-

va è stata segnata da vento forte, attorno ai venti nodi, che ha messo alla prova da una parte tattica ed esperienza degli equipaggi, dall'altra le vele e la tenuta degli scafi. Nei giorni successivi invece la brezza è stata leggera, resa insidiosa dalle forti correnti tipiche del campo di regata imperiese. È stata la capacità di interpretare la rotta, di trovare la "strada giusta", a fare la differenza. «È stata una set-

timana perfetta - ha detto l'armatore Gigi Rolandi - con una serie di primi che ci ha dato grande soddisfazione, culminata con la vittoria anche in tempo reale, in regate tutt'altro che scontate e disputate in condizioni molto tecniche». In coperta, un equipaggio eterogeneo ma molto affiatato, con un cuore triestino e vele firmate da Marta Parladorj di Olympic Sails.

«È una banda abbastanza triestina, sì - sorride Rolandi -. Avevamo a bordo Bruno Catalan, Emanuele Noè e Umberto Wetzl, anch'io sono un po' triestino. C'era anche mia figlia Vittoria, mio genero Tomek che era la prima volta che saliva in barca, e il fiorentino Nico Pezzini». La manifestazione ligure, punto di rife-



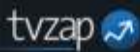
Crivizza FOTOGAMES TAYLOR

rimento internazionale grazie anche alla vicinanza con la Costa Azzurra, attira ogni anno un parterre d'eccezione di scafi storici provenienti soprattutto dalla Francia.

Non è solo una sfida sportiva, ma anche un appuntamento di fascino e di cultura marinara, con il porto di Imperia trasformato per alcuni giorni in un palcoscenico di eleganza senza tempo. Il pubblico ha potuto vivere l'evento anche lungo le banchine di Calata Anselmi, cuore del villaggio regate «Quando abbiamo fatto la sfilata - racconta Rolandi - era pienissimo, c'erano centinaia e centinaia di persone che seguivano questo evento. È stato bellissimo!» —

R. MA.

Scelti per voi



Qualificazioni World Cup 2026: Israele - Italia
RAI 1, 20.30
Dal Nagyerdei Stadion di Debrecen, Ungheria, l'Italia di Gennaro Gattuso affronta Israele di Ran Ben Shimon. L'emozione è alle stelle, con entrambe le squadre pronte a lottare fino all'ultimo per un posto nei prossimi mondiali.



Formidabile Discoring
RAI 2, 21.20
Un viaggio nel programma musicale Rai ideato da Gianni Boncompagni. Dal 1977 al 1989, Discoring ha portato musica e artisti nelle case degli italiani, raccontando una generazione e i cambiamenti del tempo.



Dog Days
RAI 3, 21.20
Dax, musicista squattrinato, ed Elisabeth, donna sola, si incontrano grazie ai loro cani. Tra delusioni e sogni infranti, i legami con gli animali diventano il loro rifugio e la chiave per riaprire i cuori.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Il diavolo veste Prada
CANALE 5, 21.20
La volubile e crudele Miranda Priestly (**Meryl Streep**) è un mito della moda: dirige la rivista più venduta e prestigiosa, "Runaway". Andrea, una neo-laureata in cerca di lavoro, accetta di lavorare per lei.

SALONE GIORGIO

- Un respiro di bellezza per i tuoi capelli:
- Test cutaneo;
 - Trattamenti Energizzanti Anti-Age contro la caduta;
 - Giorgio sottolinea l'importanza della diagnosi, del trattamento e del massaggio;
 - Trattamenti di idratazione profonda per i tuoi capelli;
 - Ricostruzioni per capelli estremamente secchi e danneggiati.

Dal 1974 a TRIESTE professionalità e competenza
Si Riceve per appuntamento
☎ salonegiorgiotrieste
Tel. 0402601970 - 3886331454
ORARIO
DA MARTEDÌ A SABATO
8.30 - 17.30
Via del Monte 1/B,C,D
(adiacente piazza Benco-Corso Italia) - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Qualificazioni World Cup 2026: Israele - Italia Calcio
23.30	Cose nostre Attualità
0.40	Che tempo fa Attualità
0.45	Reazione a Catena weekend Spettacolo
2.00	Il Maresciallo Rocca Serie Tv

RAI 2	Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo Film Commedia (19)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 E...state con Costume Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	70x70 Vol. 2 Spettacolo
17.10	S.W.A.T. Serie Tv
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	The Rookie Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Formidabile Discoring Spettacolo
23.30	Il Processo al 90º Calcio
1.00	Felicità Attualità

RAI 3	Rai 3
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	Quante storie Attualità
13.00	Geo Documentario
13.20	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Piazza Affari Attualità
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10	Figli delle stelle
16.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Rib Attualità
20.15	Riserva Indiana
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Dog Days Film Commedia (18)
23.20	Speciale Blob Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.55	Tg4 - Ultima Ora Mattina
7.15	4 di Sera weekend Attualità
8.10	La promessa Telenovela
9.00	My Home My Destiny Serie Tv
10.50	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.35	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.45	Diario Del Giorno
17.00	Signora Volpe Fiction
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La Promessa Telenovela
20.30	4 di Sera News
21.25	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Il collezionista di carte (1ª Tv) Film Drammatico (21)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Morning News Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv)
14.10	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.30	La Forza Di Una Donna I (1ª Tv) Telenovela
16.45	Tg4 - Diario la notizia Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Il diavolo veste Prada Film Commedia (06)
24.00	Tg5 Notte Attualità
0.35	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
6.45	Supercar Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Sport Mediaset Extra Attualità
13.50	Paperissima Sprint Spettacolo
14.45	The Simpson Cartoni Animati
15.35	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.55	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45	Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
14.15	Taga Focus Attualità
16.30	La Torre di Babele
18.25	Barbero risponde
19.00	Grantchester Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Roma di piombo - Diario di una lotta
21.55	Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.40	In Onda Attualità

TV8	
17.15	Dove ti porta il cuore Film Drammatico (22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.30	The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia (01)
23.30	Sex List Film Commedia (11)
1.30	Il club dei divorziati Film Commedia (20)
3.30	Lady Killer Documentari

NOVE

16.15	Torto o ragione? Il verdetto finale
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.15	Little Big Italy Lifestyle

20	20
14.40	Magnum P.I. Serie Tv
15.40	Chuck Serie Tv
17.35	Arrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	World War Z Film Fantascienza (13)
23.40	La Preda Perfetta A Walk Among The Tombstones Film Giallo (14)
2.05	Batwoman Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.15	I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55	Scorpion Serie Tv
17.20	Castle Serie Tv
18.50	Bones Serie Tv
20.20	Criminal Minds: Evolution Serie Tv
21.20	Don't look at the Demon Film Horror (22)
23.00	The Reef - Intrappolate Film Thriller (22)
0.35	Criminal Minds: Evolution Serie Tv
1.30	Bones Serie Tv

IRIS	IRIS
12.10	Gangster Story Film Drammatico (67)
14.30	Superman Film (80)
17.10	La vera storia di Texas
19.15	Jack Film Western (16)
20.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Il patto dei lupi Film Avventura (01)
0.05	L'ultima missione Film Poliziesco (07)
2.35	Note di cinema Attualità
2.40	Superman Film (80)

RAI 5	Rai 5
17.50	1941 L'Italia in guerra - Il conflitto diventa mondiale Documentari
18.45	Argo Documentari
18.55	Quante storie Attualità
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari
20.25	Overland 21
21.15	Ti guardo Film Drammatico (15)
22.45	Memento Film Drammatico (00)

RAI MOVIE	Rai
12.20	Execution Film Western (68)
14.00	Uomini violenti Film Western (55)
15.40	...E intorno a lui fu morte Film Western (68)
17.35	Arrivano i Titani Film Avventura (62)
19.35	Walker: independence
21.10	The Missing Film Western (03)
23.30	Il mio nome è nessuno Film Western (72)

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Chesapeake Shores
17.45	Che Dio ci aiuti Fiction
19.30	Tutto può succedere Fiction
21.20	JL Family Ranch Film Drammatico (16)
22.50	La dottoressa dell'isola - L'Enigma Film Drammatico (20)
0.30	Storie italiane Lifestyle
2.35	Chesapeake Shores Serie Tv
3.15	Le leggi del cuore Serie Tv

CIELO	cielo
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
19.50	Affari al buio
20.20	Affari di famiglia
21.20	The Expatriate In fuga dal nemico Film Thriller (12)
23.20	La Bonne Film Erotico (86)
0.50	21 Paraiso Film Drammatico (22)

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Supercar Serie Tv
20.20	Colombo Serie Tv
21.15	Saranno Famosi Film Commedia (80)
23.50	Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco (98)
2.20	Miami Vice Serie Tv
3.05	Camera Café Serie Tv
3.25	Casa Dolce Casa Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Sentieri dell'arte: Art... "minori" Collezioni e artisti da (ri)scoprire tra Venezia e la Dalmazia; **11.55** Un'estate per scrivere: Paola Cadelli; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?"; e di con A. Cannata; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserito de La Voce del Popolo "ITA/CRO", e il libro "Sulle tracce di Marama Toyo - Misteri svelati e il sogno della Galbusera V8, la moto scomparsa"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Danijel Malalan; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Il canto del fiume (Cross-Culture Festival Incontro di culture - natura senza confini); **11.00** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo turno: in studio Ilija Kocijancic e Marta Donnini; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marine - 11. pt; **18.00** Od zgodovinskih Avantgard Do Ksevt-a; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
16.05	L'Italia in diretta
19.30	Zapping
20.45	Qualificazioni Mondiali 2026: Israele-Italia
23.05	Radio1 all music

RADIO 2	CAPITAL
13.45	Radio2 Spiaggia Libera
16.00	Siesta
18.00	CaterEstate
21.00	Club Tropicana
22.00	Soggetti Smarriti

RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.45	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - Festival dei Festival
24.00	Battiti

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.45	Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Uno
18.45	La legge della notte Film Sky Cinema Suspense
18.50	Oblivion Film Sky Cinema Action
18.50	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cin.Collection
19.05	Un eroe Film Sky Cinema Due
19.10	Sing Film Sky Cinema Family
19.15	Partnerperfetto.com Film Sky Cin. Romance
19.20	Cosa fai a Capodanno? Film Sky Cin. Comedy
19.20	Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.30	Into the Ashes Film Sky Cinema Uno
21.00	Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action
21.00	(Im)perfetti criminali Film Sky Cin. Comedy
21.00	Resistance Film Sky Cinema Drama
21.00	The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family
21.00	Se scappi, ti sposo Film Sky Cinema Romance
21.00	Abigail Film Sky Cinema Suspense
21.15	I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
21.15	Napoli Velata Film Sky Cinema Due
21.15	Assassinio sull'Orient Express Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La Macrorregione Adriatico-Ionica
14.25	Musica sotto l'olivo
15.25	L'universo è...
15.50	Quarta di copertina
16.25	Focus
16.55	Canto da strada
17.15	Istria e... dintorni estate
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Zona Sport estate
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artevisione Magazine
21.55	Salve
22.30	Programma in Lingua Slovena

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Cook Academy
15.15	Borgo Italia
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
21.10	Caffè dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste in diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
14.00	Sandford And Son. Tf
14.30	Film Story
16.30	Sherlock Holmes - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Tekkaman C.A.
18.00	Astrorobot C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	Film Story
22.30	Sandford And Son. Tf
23.00	Kyashan C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	I Filmissimi Della Notte
1.00	Ricercato Vivo O Morto - Tf
2.30	Notteottanta

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	26/28	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature con venti a regime di brezza. Dal pomeriggio sarà probabile maggiore nuvolosità.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	24/26	25/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata aumento della nuvolosità con probabili piogge sparse e rovesci temporaleschi, specie sulla pianura e sulla fascia prealpina.

Tendenza. Tempo decisamente instabile con cielo da nuvoloso a coperto e con piogge temporalesche intermittenti da abbondanti ad intense, anche molto intense, specie sulla zona montana. Soffierà Scirocco moderato sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: tempo stabile, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Caldo gradevole.
Sud: bel tempo. Il cielo si potrà vedere sereno. Temperature in locale aumento.
DOMANI
Nord: aumento della nuvolosità e graduale peggioramento del tempo dal Nordovest verso il Nordest nel corso della sera.
Centro: aumento della nuvolosità e piogge dalle coste della Toscana verso il resto della regione. Nubi irregolari altrove.
Sud: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritorno alla routine ti trova con una marcia in più. L'inizio della settimana è perfetto per mettere in pratica i progetti lasciati in sospeso. Non farti sopraffare dalla fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Il ritorno al lavoro ti porta a dover prendere decisioni rapide. Prenditi il tempo per pianificare le tue mosse e non aver paura di delegare qualche compito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi potresti sentirti spinto a rimetterti in gioco e a prendere in mano le redini delle tue attività. La settimana inizia con un buon slancio, rimani concentrato.

TORO
21/4 - 20/5

Con il ritorno agli impegni quotidiani, potresti sentirti un po' sopraffatto dalla mole di lavoro. La tua mente è attiva, ma cerca di evitare di sprecare energia in troppe direzioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con il ritorno alla routine, oggi potresti sentirti particolarmente produttivo. La tua mente è organizzata e pronta ad affrontare qualsiasi tipo di impegno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il lunedì ti riporta alla routine. È il momento ideale per riprendere in mano i tuoi progetti e dare concretezza a ciò che avevi iniziato prima della pausa estiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La settimana parte con un ritmo piuttosto intenso, ma la tua energia è al massimo. Il ritorno alla normalità ti stimola a risolvere piccole incombenze pratiche.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il lunedì ti spinge a concentrarti sul lavoro e sugli impegni che hai rimandato. L'inizio della settimana è perfetto per mettere in ordine la tua agenda e fare chiarezza sulle priorità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi è una giornata perfetta per rimettere in ordine la tua agenda e stabilire le priorità. Fai attenzione a non fare troppe cose contemporaneamente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il lunedì si fa sentire, ma la tua determinazione non è mai stata così forte. La routine può sembrare un po' opprimente, ma hai la capacità di affrontarla con calma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il ritorno alla routine ti dà una buona carica di energia, ma potresti sentirti anche un po' teso riguardo alle tue responsabilità. Non lasciarti travolgere dalla fretta.

PESCI
20/2 - 20/3

Sebbene tu abbia voglia di affrontare gli impegni con serenità, fai attenzione a non trascurare i tuoi bisogni emotivi. Prenditi il tempo per ritrovare il tuo centro.

LE FARMACIE

TRIESTE			GORIZIA E PROVINCIA		
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30			TURNO 24 ORE SU 24		
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			GORIZIA		
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943		ALL'ORSO BIANCO		TEL. 0481531576
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2	TEL. 040365840		C.SO ITALIA, 10		
VIA DI CAVANA, 11 (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 040306283		GRADO		
P.ZA OSPEDALE, 8	TEL. 040767391		MADONNA DI BARBANA		TEL. 043180058
P.ZA DELLA BORSA, 12	TEL. 040367967		VIA MARINA, 1		
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	TEL. 040630213		MEDEA		
P.ZA GARIBALDI G., 5	TEL. 040302303		RAJGELJ		TEL. 048167068
VIA GIULIA, 1	TEL. 040368647		VIA SCUOLE, 9		
VIA GIULIA, 14	TEL. 040572015		MONFALCONE		
P.LE VALMAURA, 11	TEL. 040812308		RISMONDO		
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2	TEL. 040421040		VIA TOTI, 52	TEL. 0481410701	
VIA DELLA GINNASTICA, 6	TEL. 040772148		VILLESSE		
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)	TEL. 040211001		SAN ROCCO		
VIA DELL' OROLOGIO, 6	TEL. 040300605		VIA MONTE SANTO, 18	TEL. 048191065	
VIA SEVERO FABIO, 122	TEL. 040571088		BASSA FRIULANA		
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)	TEL. 040214441		MARANO LAGUNARE		
VLE XX SETTEMBRE, 6	TEL. 040371377		PER SOLJA		
P.ZA SAN GIOVANNI, 5	TEL. 040631304		P.ZA RISANAMENTO, 1	TEL. 043167006	
L.GO PIAVE, 2	TEL. 040361655		PALMANOVA		
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1	TEL. 040635264		FACINI		
CAMPO SAN GIACOMO, 1	TEL. 040639749		BORGO CIVIDALE, 20	TEL. 0432928292	
VIA ALFREDO ORIANI, 2	TEL. 040764441		POCENIA		
			PEZ		
			VIA BASSI, 2/D	TEL. 0432779112	



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 settembre 2025
è stata di 12.895 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

PEFC
PEFC/18-32/111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FATTI CONSIGLIARE DA CHI
DI **FREDDO** SE NE INTENDE!

CONTRO IL **GRANDE CALDO**
TI AIUTA **VECTA**

**50% 36%
BONUS**
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*



Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

Fuji Electric



DAIKIN

HITACHI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM